

ANNO 57  
Numero 195 - Bologna  
Direzione e Amministrazione: Via Doglioli 13  
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)  
33-810 33-815 33-819 33-834 33-835 33-836

# Il Resto del Carlino

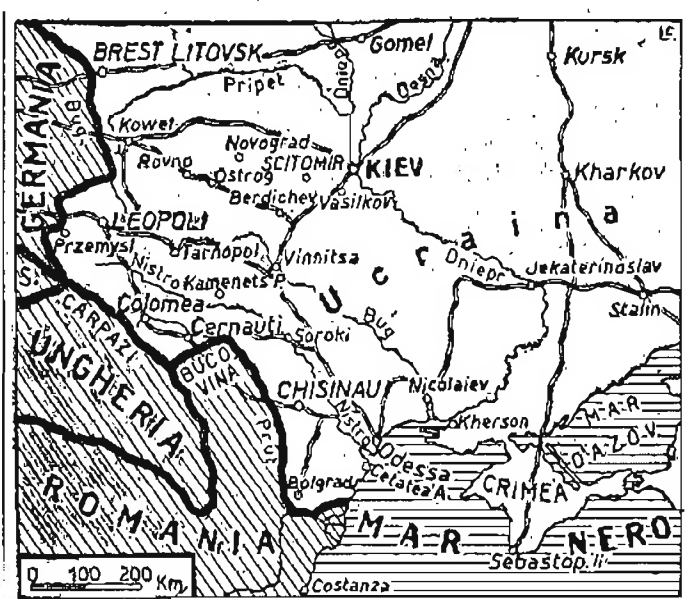
VENERDI  
15 Agosto 1941 - XIX  
Roma - Via delle Murate 87 - Tel. 64-393  
ITALIA, IMPERO E COLONIE. Cost. 30  
Spedizione in abbonamento - C. C. P. n. 8-747

ABBONAMENTI: Prezzi per sem. di abbonamento: Roma e zone limitrofe: 1.000 lire; Italia interiore: 1.200 lire; Italia esteri: 1.500 lire; Abbonamenti all'estero: 1.800 lire. Abbonamenti all'estero: 1.800 lire. Abbonamenti all'estero: 1.800 lire.

## Bisfatta sovietica in Ucraina sotto l'incalzante inseguimento degli alleati

Le truppe italiane partecipano alla grande vittoriosa battaglia  
Odessa accerchiata - Disastrosi tentativi d'imbarco del nemico

Berlino, 14 agosto  
Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:  
Sotto la pressione del rapido inseguimento delle formazioni tedesche, italiane, romene e ungheresi, tra il Nistro e il Dniestr, la difesa sovietica dell'Ucraina occidentale sta davanti alla completa disfatta. Odessa è accerchiata dalle truppe romene; Nicolaiev è investita da ovest e da est dalle formazioni tedesche e ungheresi. Ad occidente del Bug forti gruppi nemici vanno incontro all'annientamento.



### Oltre Odessa alle foci del Bug

Berlino, 14 agosto  
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:  
Nell'inseguimento del nemico in Ucraina, truppe germaniche e romene hanno raggiunto la costa del Mar Nero, fra Odessa e la foce del Bug. Sul resto del fronte le operazioni procedono regolarmente. Durante la giornata di ieri, l'arma aerea ha inflitto gravi colpi alle navi da trasporto radunate per la fuga delle truppe sovietiche lungo la costa fra Odessa e Nicolaiev. Due navi da trasporto, per una sabbia di muniti, sono state distrutte; altre cinque grandi navi gravemente danneggiate.

Località del settore meridionale. Col favore della notte i soldati tedeschi si sono mossi in massa verso la foce del Bug, dove si è svolta una battaglia di grande importanza. I tedeschi hanno conquistato la foce del Bug, e si sono mossi verso la foce del Bug. I tedeschi hanno conquistato la foce del Bug, e si sono mossi verso la foce del Bug. I tedeschi hanno conquistato la foce del Bug, e si sono mossi verso la foce del Bug.

Per la prima volta, ampie zone di questo settore le operazioni si svolgono in direzione di Starokorsakov, vale a dire del Lago Ilmen. In realtà le Divisioni tedesche si trovano a nord di questo lago, a circa 200 Km. da Starokorsakov.

Notevoli successi hanno riportato anche i finlandesi, i quali hanno conquistato nuove posizioni importanti costringendo il nemico ad abbandonare sul terreno ingenti quantitativi di materiale bellico tra cui: numerosi carri armati, ed una trentina di batterie da campagna.

Un'accentuata attività viene segnalata pure dalla zona di Murmansk. Anche qui i finlandesi e gli alpini del generale Diehl hanno conquistato altre posizioni infliggendo al nemico perdite considerevoli.

Durante una puntata nel Mar Baltico orientale, formazioni leggere della Marina germanica hanno attaccato un gruppo di navi nemiche. Una nave da trasporto di 2570 tonnellate è stata distrutta in combattimento. L'equipaggio, tra cui un commissario, è stato tratto prigioniero. Un motoscafo sovietico da ricognizione ha urtato contro una mina ed è affondato.

Nel corso di un attacco sferrato da bombardieri sovietici, scortati da 8 caccia, il capo di una squadriglia da caccia tedesca, sottufficiale Wintergerst, ha abbattuto da solo 7 bombardieri sovietici.

### La sorte delle armate del Maresciallo Budennyi

Istanbul, 14 agosto  
Il generale Erskine constata che le sue previsioni sono realizzate con la pubblicazione del comunicato tedesco annunciante che le forze del Reich hanno attraversato con successo la foce del Bug. Il generale dice che il generale della sorte del gruppo di armate di Budennyi è segnata.

### Gli italiani nella battaglia

La notizia del Quartiere Generale del Führer che una grande partecipazione alle vittoriose operazioni in Ucraina è stata appresa con vivo interesse in questi circoli politici e militari, e i giornali la mettono nel massimo rilievo, sottolineando l'importanza dello sviluppo della grande battaglia che da oggi è entrata nella fase conclusiva.

Ogni resistenza nemica è crollata e le forze tedesche, italiane, ungheresi, romene, ungheresi, le orde sovietiche sono state annientate. In salita al di là del Dniestr, ingenti formazioni bolsceviche rimaste imbottigliate stanno per essere annientate. Si tratta di alcune Divisioni che dopo aver partecipato alla battaglia di Uman erano riuscite a sottrarsi alla sorte toccata alla VII e XII Armata.

## I bolscevichi hanno assaggiato il primo piombo fascista

Numerosi prigionieri, materiale bellico e grandi depositi di naffa catturati - E' avanzata prosegue impetuosa

Fronte dell'Ucraina, 14 agosto  
Le truppe italiane hanno avanzato rapidamente in territorio ucraino e la loro marcia si è svolta con una regolarità cronometrica, ad onta delle difficoltà di vario ordine che venivano incontrate. Gli obiettivi assegnati sono stati raggiunti.

L'avanzamento delle truppe ha avuto come conseguenza anche lo spostamento dei comandi. Infatti in questa guerra moderna, che è tutta un movimento, un'azione rapida e massiccia, anche i comandi diventano volanti e data l'immensità del territorio nel quale si svolge questa guerra essa richiede un continuo spostamento dei comandi. La notizia del successo delle colonne italiane nonostante la suddetta resistenza prosegue vittoriosamente.

La minaccia su Odessa gravita, anche in tutto il sistema sovietico del Mar Nero. D'altra parte, secondo informazioni che si hanno qui, il nemico cercherebbe di difendere tutta la zona di Odessa impiegando oltre le forze di terra, aviazione e marina. L'uso di un piano di aviazione e russi hanno fatto di Odessa un obiettivo di grande importanza. Questa ripresa delle attività aeree russe ha provocato l'impiego dell'aviazione ungherese, la quale, oltre ad avere compiti di copertura, ha una importante missione ferroviaria sulla linea di ritirata del nemico, ha compiuto diversi atti ostili causando perdite alle forze di terra bolsceviche, spezzando e distruggendo la base di Odessa. Gli ungheresi hanno battuto in combattimento aereo 8 apparecchi nemici. Un altro apparecchio, un B-24, è stato distrutto dall'artiglieria antiaerea.

### Nuova Munkersqua

Lo strenuo inseguimento tedesco delle truppe nemiche dell'Ucraina meridionale ha dato origine a primi frutti - commenta il «D.N.B.» La costa del Mar Nero è stata raggiunta ad oriente di Odessa, per modo che tale porto di primo ordine è ora isolato, da nord e da ovest, da una rete ferroviaria. Nella loro puntata, fino al corpo inferiore del Bug meridionale, le truppe germaniche hanno accerchiato ormai anche il secondo porto ucraino del Mar Nero, Nicolaiev. Sul tratto di costa fra Odessa e Nicolaiev si è creata una nuova Munkersqua, con gli incessanti attacchi dell'aviazione tedesca contro le navi da trasporto sovietiche. Sino ad ora si ha notizia dell'affondamento di 3 navi trasporto sovietiche per complessive 15 mila tonnellate, mentre 15 altre grosse navi sono state gravemente danneggiate.

### La portata strategica della disfatta di Budennyi

Roma, 14 agosto  
A denti stretti la propaganda inglese incomincia a riconoscere i grossi successi che gli eserciti dell'Europa centrale riportano. Come la stampa europea investe in un tratto importante del fronte sovietico del Mar Nero sul quale i sovietici avevano concentrato basi navali ed aeree ed avevano profuso fortificazioni di ogni genere.

### La Crimea minacciata

(Nostra servizio particolare)  
Budapest, 14 agosto  
La penisola di Crimea viene considerata minacciata e per quanto ciò non venga ammesso dai sovietici, pure misure sarebbero state prese per trasportare altrove tutto ciò che i bolscevichi non desiderano vada ad arricchire il bottino degli avversari. A Sebastopoli e a Simferopol le attrezzature tecniche dei porti sarebbero già state smontate. Con ardore veramente febbrile i russi lavorano a smontare impianti, a trasportare macchine e a vuotare gli archivi. Una parola ad evacuare in tutta fretta.

### La portata strategica della disfatta di Budennyi

Roma, 14 agosto  
A denti stretti la propaganda inglese incomincia a riconoscere i grossi successi che gli eserciti dell'Europa centrale riportano. Come la stampa europea investe in un tratto importante del fronte sovietico del Mar Nero sul quale i sovietici avevano concentrato basi navali ed aeree ed avevano profuso fortificazioni di ogni genere.

### La portata strategica della disfatta di Budennyi

Roma, 14 agosto  
A denti stretti la propaganda inglese incomincia a riconoscere i grossi successi che gli eserciti dell'Europa centrale riportano. Come la stampa europea investe in un tratto importante del fronte sovietico del Mar Nero sul quale i sovietici avevano concentrato basi navali ed aeree ed avevano profuso fortificazioni di ogni genere.

### La portata strategica della disfatta di Budennyi

Roma, 14 agosto  
A denti stretti la propaganda inglese incomincia a riconoscere i grossi successi che gli eserciti dell'Europa centrale riportano. Come la stampa europea investe in un tratto importante del fronte sovietico del Mar Nero sul quale i sovietici avevano concentrato basi navali ed aeree ed avevano profuso fortificazioni di ogni genere.

### Il proprio comodo

Come capo della propaganda britannica Duff Cooper ha sinora rappresentato agli occhi di tutto il mondo la quintessenza della psicologia inglese. Il suddito, signore ha però trovato in questi giorni il modo di battere se stesso: in viaggio per l'Estremo Oriente dopo un colloquio avuto con Cordell Hull, segretario di Stato americano, ha avuto la faccenda di dichiarare alle stampe: «Gli inglesi sono dell'opinione che non si può permettere al giapponese di fare esclusivamente il proprio comodo sul Pacifico».

### Una dichiarazione comune degli anglo-americani

Lisbona, 14 agosto  
Il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro Churchill si sono incontrati in mare per un convegno che è stato circondato da infinite precauzioni. Il signor Attlee ha parlato ieri alla radio da Londra comunicando che nel convegno sono state esaminate le questioni dei rifornimenti delle munizioni di guerra disposti dalla legge dei prestiti ed uffici per le forze del Regno Unito. Si è anche trattato di quello che il signor Attlee continua esaltando a chiamare «il problema del rifornimento all'Unione Sovietica». Lo stato inoltre letto dal signor Attlee una dichiarazione emanata al termine del convegno per «rendere noti certi principi comuni della politica nazionale dei rispettivi Paesi». E cioè:  
1.0) I due Paesi non perseguono alcun ingrandimento territoriale o di altra natura;  
2.0) essi non desiderano vedere alcun mutamento territoriale che non si armonizzi con i desideri liberamente espressi dai popoli interessati;  
3.0) essi rispettano il diritto di tutti i popoli a scegliere la loro forma di governo, a vivere in libertà e desiderano vedere i diritti sovrani e l'indipendenza restituiti a quelli che di essi sono stati privati con la forza;  
4.0) essi si sforzano con il dovuto rispetto agli obblighi esistenti di promuovere il godimento da parte di tutti gli Stati, grandi e piccoli, vinti e vincitori, di parità di condizioni nell'accesso alla fonte della materia prima di cui il mondo ha bisogno per la sua prosperità;  
5.0) essi desiderano promuovere la piena collaborazione fra tutte le Nazioni nel campo economico al fine di assicurare a tutti migliori tenori di vita, progressi economici e sicurezza sociale;  
6.0) dopo la distruzione finale della tirannide nazista, essi sono decisi a stabilire una pace che permetterà a tutte le Nazioni di avere i mezzi per vivere in tranquillità entro i propri confini e darà a tutti gli uomini la garanzia di vivere la propria vita, liberi da timori o minacce.

## Devastanti attacchi aerei su Tobruk e sui concentramenti di Sollum

Anche due cacciatorpediniere nemici bombardati con successo - Due grossi piroscafi inglesi silurati nell'Atlantico

### Il Bollettino N. 436

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 14 agosto il seguente Bollettino n. 436:  
Nella notte sul 14, nostri velivoli hanno bombardato basi aeree di Malla.

In moto per continuare la missione, il cacciatorpediniere inglese «HMS» è stato silurato e affondato. Il cacciatorpediniere inglese «HMS» è stato silurato e affondato. Il cacciatorpediniere inglese «HMS» è stato silurato e affondato.

### Il Bollettino N. 436

In Africa settentrionale, l'Aviazione dell'Asse ha ripetutamente colpito opere fortificate di Tobruk provocando incendi e violente esplosioni ed ha bombardato con successo due cacciatorpediniere nemici in navigazione lungo la costa Marmarica.

Dalla relazione sullo speronamento e affondamento del sommergibile inglese «Cachalot», reso noto in questa notte, si può constatare che il sommergibile inglese «Cachalot» è stato silurato e affondato.

### Il Bollettino N. 436

Ad est di Sollum, altri velivoli hanno attaccato forti concentramenti meccanizzati britannici distruggendo numerosi autocarri.

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Derna, Bardia e Tripoli.

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

In Africa orientale, nel settore di Culquabert le nostre artiglierie hanno centrato e distrutto, col loro tiro, un accampamento nemico. Nei rimanenti settori, scontri a noi favorevoli. Velivoli britannici hanno nuovamente attaccato Gondar.

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Un sommergibile al comando del capitano di corvetta Giulio Chialamberto ha silurato in Atlantico due grossi piroscafi: uno di essi da 8500 tonnellate, è affondato.

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Altro sommergibile ha abbattuto nel Mediterraneo un aereo tipo «Blenheim».

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

L'impresa della «Papa», che speronò il «Cachalot», il mortale duello col sommergibile nemico narrato dal comandante Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Su proposta del grandammiraglio Raeder, il Führer, Conducente Supremo delle Forze Armate del Reich, ha conferito al capitano di corvetta Luigi Longanesi-Cattani, comandante del sommergibile «Brin», la «Eiserer Kreuz» di seconda classe, per la seguente motivazione:

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Roma conduttrice di popoli Rio de Janeiro, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Violenta reazione americana all'inflessibile «colpo di fulmine» Nuova York, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Violenta reazione americana all'inflessibile «colpo di fulmine» Nuova York, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».

### Il Bollettino N. 436

Il Führer decora il comandante del sommergibile italiano «Brin» Roma, 14 agosto

La nostra torpediniera con manovra audace, e affrontando a speronamento una nave nemica grossa e pesante, ha silurato e affondato il sommergibile inglese «Cachalot».











# RECENTISSIME

## Il Giappone risoluto a spezzare l'accerchiamento anglo-americano-bolscevico

### Il complotto delle plutocrazie per instaurare una nuova Versaglia destinato a naufragare miseramente

Berlino, 14 agosto

Roosevelt e Churchill si sono incontrati in pieno segreto sul mare a quanto è stato ufficialmente annunciato a Londra e a Washington. I colloqui tra i due sono durati tre giorni. Era molto tempo che non si parlava di tuffi e ora nel mondo ancora un briciolo di curiosità. La quale è stata finalmente appagata con la solenne, coraggiosa manifestazione svolta simultaneamente a Washington e a Londra. Nella medesima ora è stato dato lettura di una dichiarazione ufficiale che, secondo un preambolo di presentazione, è destinata a passare alla storia come un documento di capitale importanza per il mondo intero.

#### Il piano illusioneistico

Dalla dichiarazione — letta a Londra dal lord dello Stile Privato Attlee — si apprende che, con un lieve sfarzo di fantasia, non sarebbe stato difficile manovrare la politica di nessuno escluso, sono stati esaminati e discussi nel corso degli innumerevoli colloqui, in primo luogo (ed era ovvio) quello dei ribaltamenti di marcia bellica alla Gran Bretagna e ai suoi alleati.

Ma non ci si limitò ad affrontare problemi specifici. Si è offerto l'opportunità di spingere lo sguardo al di là delle contingenze, fissando infine in otto punti i risultati raggiunti e concordati.

Si tratta, in sostanza, dell'annullamento dei principi da cui dovrebbe scaturire il futuro assetto del mondo. Una lettera accettata da tutti i principi permette di constatare che davvero non valeva la pena di imporre al pandoro presidenziale una crociata così avventurosa né di esporre a mortali pericoli un incedibile di S. M. Britannica.

Tali principi erano stati enunciati numerose volte con tutte le possibili varianti ed anche recentemente il Ministro degli Esteri Eden si era sottomesso per togliere qualche dubbio in merito a certe interpretazioni per un troppo compromettente. Anche il suo collega d'oltre oceano, Cordell Hull, aveva parlato degli obiettivi della «grandi democrazie» riducendo a diplomatiche proporzioni la interpretazione radicale esplicita di Theodore Roosevelt nel famoso libro programmatico «La Germania deve essere distrutta», proporzioni che si ritrovano fissate definitivamente nel sesto dei punti oggi resi di pubblica ragione.

Il punto sesto incomincia infatti così: «Dopo l'instaurazione dell'ordine, i diritti di autodeterminazione, libero commercio, libertà dei mari, disarmo, e via discorrendo: non manca proprio nulla. Almeno, per quanto riguarda l'America, c'è la categoria affermazione contenuta nel primo punto ove è detto che «Stati Uniti, Gran Bretagna non mirano ad ingrandimenti territoriali». Ma forse è proprio per questo che si è creduto opportuno di ricorrere ad una così eccezionale messa in scena.

#### Altri a lunga scadenza

Naturalmente resta ora da vedere se gli interessi delle due parti sono stati rimasti convinti. La Danimarca, tanto per citare un nome, potrebbe chiedersi se l'occupazione dell'Islanda da parte di truppe americane sia compatibile con lo spirito e con la lettera di quel primo punto. E' vero che Roosevelt ha dichiarato che l'occupazione dell'Islanda ha carattere provvisorio; però è pure vero che altre basi sono state «prese in affitto» per soli 99 anni, ed altre ancora, non inglesi, dovrebbero essere cedute alla Repubblica americana alle medesime condizioni, nell'America del Sud, nell'Africa Orientale e perfino nella Penisola di Malacca.

Il carattere provvisorio di certe misure precauzionali preventive lo possono in particolare modo i tedeschi, i quali, leggendo gli odierni otto punti, vi ravvisano non poche analogie con i famosi punti del Presidente Wilson.

Questa, in linea di massima, è l'impressione e i considerazioni dei competenti circoli berlinesi dove si è appreso poi con interesse la notizia che proprio alla vigilia della fabbricazione degli otto punti programmatici di Roosevelt e di Churchill, la Camera dei Rappresentanti per poco non ha bocciato la legge che prolunga la ferma militare. La legge si è salvata per miracolo. Infatti è stata approvata con la maggioranza di un solo voto. Se si tiene conto del meccanismo quasi corrente bellicista capeggiato da Roosevelt.

Per la Germania, si rileva a Berlino.

Il carattere provvisorio di certe misure precauzionali preventive lo possono in particolare modo i tedeschi, i quali, leggendo gli odierni otto punti, vi ravvisano non poche analogie con i famosi punti del Presidente Wilson.

Questa, in linea di massima, è l'impressione e i considerazioni dei competenti circoli berlinesi dove si è appreso poi con interesse la notizia che proprio alla vigilia della fabbricazione degli otto punti programmatici di Roosevelt e di Churchill, la Camera dei Rappresentanti per poco non ha bocciato la legge che prolunga la ferma militare. La legge si è salvata per miracolo. Infatti è stata approvata con la maggioranza di un solo voto. Se si tiene conto del meccanismo quasi corrente bellicista capeggiato da Roosevelt.

Per la Germania, si rileva a Berlino.

Il carattere provvisorio di certe misure precauzionali preventive lo possono in particolare modo i tedeschi, i quali, leggendo gli odierni otto punti, vi ravvisano non poche analogie con i famosi punti del Presidente Wilson.

Questa, in linea di massima, è l'impressione e i considerazioni dei competenti circoli berlinesi dove si è appreso poi con interesse la notizia che proprio alla vigilia della fabbricazione degli otto punti programmatici di Roosevelt e di Churchill, la Camera dei Rappresentanti per poco non ha bocciato la legge che prolunga la ferma militare. La legge si è salvata per miracolo. Infatti è stata approvata con la maggioranza di un solo voto. Se si tiene conto del meccanismo quasi corrente bellicista capeggiato da Roosevelt.

Per la Germania, si rileva a Berlino.

Il carattere provvisorio di certe misure precauzionali preventive lo possono in particolare modo i tedeschi, i quali, leggendo gli odierni otto punti, vi ravvisano non poche analogie con i famosi punti del Presidente Wilson.

Questa, in linea di massima, è l'impressione e i considerazioni dei competenti circoli berlinesi dove si è appreso poi con interesse la notizia che proprio alla vigilia della fabbricazione degli otto punti programmatici di Roosevelt e di Churchill, la Camera dei Rappresentanti per poco non ha bocciato la legge che prolunga la ferma militare. La legge si è salvata per miracolo. Infatti è stata approvata con la maggioranza di un solo voto. Se si tiene conto del meccanismo quasi corrente bellicista capeggiato da Roosevelt.

Per la Germania, si rileva a Berlino.

Il carattere provvisorio di certe misure precauzionali preventive lo possono in particolare modo i tedeschi, i quali, leggendo gli odierni otto punti, vi ravvisano non poche analogie con i famosi punti del Presidente Wilson.

Questa, in linea di massima, è l'impressione e i considerazioni dei competenti circoli berlinesi dove si è appreso poi con interesse la notizia che proprio alla vigilia della fabbricazione degli otto punti programmatici di Roosevelt e di Churchill, la Camera dei Rappresentanti per poco non ha bocciato la legge che prolunga la ferma militare. La legge si è salvata per miracolo. Infatti è stata approvata con la maggioranza di un solo voto. Se si tiene conto del meccanismo quasi corrente bellicista capeggiato da Roosevelt.

Per la Germania, si rileva a Berlino.

Il carattere provvisorio di certe misure precauzionali preventive lo possono in particolare modo i tedeschi, i quali, leggendo gli odierni otto punti, vi ravvisano non poche analogie con i famosi punti del Presidente Wilson.

che perché altrettanto generale approvazione incontrerebbe la dichiarazione suprema fatta appunto a fronteggiare il pericolo mortale. Gli anglo-americani commettono un errore irreparabile come sempre, fanno assegnamento su presunti dissensi interni. Con la loro politica a base di pressioni, di minacce, di ricatti e provocazioni essi hanno contribuito ad affrettare il processo di unificazione nazionale.

Oggi il popolo giapponese forma un blocco formidabile di volontà e di energie pronto ad affrontare la prova suprema e sicuro di poterla superare vittoriosamente.

Nel medesimo circolo berlinesi si sottolinea infine a questo proposito una dichiarazione fatta dal comandante delle forze navali nipponiche nelle acque cinesi ammiraglio Nishiki Kizaru.

«L'ammiraglio ha detto testualmente: «Il Giappone non può più altro assistere indifferente alle macchinazioni degli anglo-americani che con la collaborazione della Cina e delle Indie olandesi si propongono di stringere in uno strettissimo cerchio di ferro il mio Paese. Noi abbiamo i mezzi per spezzare ovunque e comunque questo cerchio anche se l'intero mondo anglo-americano si unisse contro il Giappone tutte le sue risorse. Il nostro popolo sa che è in gioco la sua esistenza ma gli altri dovrebbero pensare altrettanto e cioè al loro destino e alla loro libertà».

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

TAULERO ZULBERTI

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

La metà superiore e il nuovo ordine in Asia orientale.

no, è completamente indifferente se gli Stati Uniti tratteranno i loro soldati per uno o per dieci anni, poiché non è stata la Germania che ha dato ai tali provvedimenti caratteri spiccatamente anti-Asse. Poiché dall'altra parte, ciò è stato fatto dalla stampa e da certi uomini politici degli Stati Uniti, si considera sintomatico il fatto che nonostante la guerra mondiale la collaborazione degli Stati Uniti con il servizio militare in America sia stato votato per un solo punto di maggioranza. (Stefani)

Nye dichiara che gli Stati Uniti sono stati truffati dai capi

Nova York, 14 agosto

Il senatore Nye in un discorso tenuto a Chicago ad un comizio del comitato di Isolazionisti («American First») ha detto che il popolo degli Stati Uniti non si lascierà ingannare da al-

LA DISFATTA DI BUDIENNY

La manovra ad amplissimo raggio che ha portato gli alleati a Nicolaiev

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 14 agosto

«Odesa e Nicolaiev, i due porti russi sul Mar Nero, verso i quali le truppe dell'armata del Maresciallo Budennyi, scappando dall'Ucraina del Nord, andavano per cercare di imbarcarsi e sfuggire così alla prigione, sono ormai accerchiati dalle truppe tedesche. O il Maresciallo Budennyi è già arrivato in uno dei due porti e in questo caso egli è destinato alla prigione poiché in mare non trova da sfuggire; oppure è ancora nella pianura dell'Ucraina e allora egli rimarrà rinchiuso probabilmente in una di quelle sacche destinate esse pure all'annientamento. In ogni modo la sorte dell'armata del Maresciallo Budennyi è ormai decisa. La manovra a sfondo strategico, che si svolgeva in questa zona, è ormai conclusa. Le truppe tedesche, ungheresi, slovacche e da qualche giorno italiane, dal nord scendono una grossa colonna meccanizzata tedesca, la quale ha potuto sia Nicolaiev, alla foce del fiume Bug, che Odesa, lasciata come preda ambigua ai rumeni. Prese così alle spalle, le truppe di Budennyi, si sono viste accerchiate almeno da tre lati e hanno cercato di trovare scampo verso il mare, ma al delitto di Nicolaiev, e si sono trovate in una situazione di disperazione. La manovra a sfondo strategico, che si svolgeva in questa zona, è ormai conclusa. Le truppe tedesche, ungheresi, slovacche e da qualche giorno italiane, dal nord scendono una grossa colonna meccanizzata tedesca, la quale ha potuto sia Nicolaiev, alla foce del fiume Bug, che Odesa, lasciata come preda ambigua ai rumeni. Prese così alle spalle, le truppe di Budennyi, si sono viste accerchiate almeno da tre lati e hanno cercato di trovare scampo verso il mare, ma al delitto di Nicolaiev, e si sono trovate in una situazione di disperazione.

La battaglia nell'Ucraina ha fornito a Churchill il modo di mentire ancora nel modo più scioccato facendo una concorrenza veramente singolare alla Radio Mosca. Tanto la radio sovietica quanto Churchill infatti non hanno mai cessato, dal 15 luglio in qua, dal negare che i tedeschi avessero preso Smolensk e la zona circostante. Solo dopo che i giornalisti stranieri hanno testimoniato qualche giorno fa la presenza delle truppe tedesche dentro la città di Smolensk, dopo che hanno potuto constatare di persona come ormai la guerra sia già passata, e lontano, dalla città, la radio inglese ha cominciato, come è noto, a parlare di una «preparazione» dei suoi ascoltatori alla notizia che non è certo letta per gli alleati degli inglesi.

Ma la radio inglese ha parlato solo per gli ascoltatori del suo paese. Nella verità, la radio inglese, che è il nastro della radio non ha ancora ammesso la grossa e grave sconfitta. Invece la radio Mosca ha continuato imperturbata anche nella notte scorsa ad affermare che la situazione a Smolensk è ancora in mano ai sovietici e che il controllo delle truppe russe. Ciò è stato detto dopo 27 giorni da che Smolensk è nelle mani dei tedeschi.

Quasi ad altre menzogne vengono aggiunte dalle stazioni radio tedesche. Fra l'altro il Governo dei Sovieti due

con la massima circospezione.

L'attacco russo ha avuto oggi una attività limitata. I sovietici hanno bombardato alcune isole dell'arcipelago di Apos e località nell'interno del paese senza però arrecare danni.

Nel ceto di Juntala si appropinquano le truppe tedesche. Le truppe tedesche, ungheresi, slovacche e da qualche giorno italiane, dal nord scendono una grossa colonna meccanizzata tedesca, la quale ha potuto sia Nicolaiev, alla foce del fiume Bug, che Odesa, lasciata come preda ambigua ai rumeni. Prese così alle spalle, le truppe di Budennyi, si sono viste accerchiate almeno da tre lati e hanno cercato di trovare scampo verso il mare, ma al delitto di Nicolaiev, e si sono trovate in una situazione di disperazione.

La battaglia nell'Ucraina ha fornito a Churchill il modo di mentire ancora nel modo più scioccato facendo una concorrenza veramente singolare alla Radio Mosca. Tanto la radio sovietica quanto Churchill infatti non hanno mai cessato, dal 15 luglio in qua, dal negare che i tedeschi avessero preso Smolensk e la zona circostante. Solo dopo che i giornalisti stranieri hanno testimoniato qualche giorno fa la presenza delle truppe tedesche dentro la città di Smolensk, dopo che hanno potuto constatare di persona come ormai la guerra sia già passata, e lontano, dalla città, la radio inglese ha cominciato, come è noto, a parlare di una «preparazione» dei suoi ascoltatori alla notizia che non è certo letta per gli alleati degli inglesi.

Ma la radio inglese ha parlato solo per gli ascoltatori del suo paese. Nella verità, la radio inglese, che è il nastro della radio non ha ancora ammesso la grossa e grave sconfitta. Invece la radio Mosca ha continuato imperturbata anche nella notte scorsa ad affermare che la situazione a Smolensk è ancora in mano ai sovietici e che il controllo delle truppe russe. Ciò è stato detto dopo 27 giorni da che Smolensk è nelle mani dei tedeschi.

Quasi ad altre menzogne vengono aggiunte dalle stazioni radio tedesche. Fra l'altro il Governo dei Sovieti due

con la massima circospezione.

L'attacco russo ha avuto oggi una attività limitata. I sovietici hanno bombardato alcune isole dell'arcipelago di Apos e località nell'interno del paese senza però arrecare danni.

Nel ceto di Juntala si appropinquano le truppe tedesche. Le truppe tedesche, ungheresi, slovacche e da qualche giorno italiane, dal nord scendono una grossa colonna meccanizzata tedesca, la quale ha potuto sia Nicolaiev, alla foce del fiume Bug, che Odesa, lasciata come preda ambigua ai rumeni. Prese così alle spalle, le truppe di Budennyi, si sono viste accerchiate almeno da tre lati e hanno cercato di trovare scampo verso il mare, ma al delitto di Nicolaiev, e si sono trovate in una situazione di disperazione.

La battaglia nell'Ucraina ha fornito a Churchill il modo di mentire ancora nel modo più scioccato facendo una concorrenza veramente singolare alla Radio Mosca. Tanto la radio sovietica quanto Churchill infatti non hanno mai cessato, dal 15 luglio in qua, dal negare che i tedeschi avessero preso Smolensk e la zona circostante. Solo dopo che i giornalisti stranieri hanno testimoniato qualche giorno fa la presenza delle truppe tedesche dentro la città di Smolensk, dopo che hanno potuto constatare di persona come ormai la guerra sia già passata, e lontano, dalla città, la radio inglese ha cominciato, come è noto, a parlare di una «preparazione» dei suoi ascoltatori alla notizia che non è certo letta per gli alleati degli inglesi.

Ma la radio inglese ha parlato solo per gli ascoltatori del suo paese. Nella verità, la radio inglese, che è il nastro della radio non ha ancora ammesso la grossa e grave sconfitta. Invece la radio Mosca ha continuato imperturbata anche nella notte scorsa ad affermare che la situazione a Smolensk è ancora in mano ai sovietici e che il controllo delle truppe russe. Ciò è stato detto dopo 27 giorni da che Smolensk è nelle mani dei tedeschi.

Quasi ad altre menzogne vengono aggiunte dalle stazioni radio tedesche. Fra l'altro il Governo dei Sovieti due

con la massima circospezione.

L'attacco russo ha avuto oggi una attività limitata. I sovietici hanno bombardato alcune isole dell'arcipelago di Apos e località nell'interno del paese senza però arrecare danni.

Nel ceto di Juntala si appropinquano le truppe tedesche. Le truppe tedesche, ungheresi, slovacche e da qualche giorno italiane, dal nord scendono una grossa colonna meccanizzata tedesca, la quale ha potuto sia Nicolaiev, alla foce del fiume Bug, che Odesa, lasciata come preda ambigua ai rumeni. Prese così alle spalle, le truppe di Budennyi, si sono viste accerchiate almeno da tre lati e hanno cercato di trovare scampo verso il mare, ma al delitto di Nicolaiev, e si sono trovate in una situazione di disperazione.

La battaglia nell'Ucraina ha fornito a Churchill il modo di mentire ancora nel modo più scioccato facendo una concorrenza veramente singolare alla Radio Mosca. Tanto la radio sovietica quanto Churchill infatti non hanno mai cessato, dal 15 luglio in qua, dal negare che i tedeschi avessero preso Smolensk e la zona circostante. Solo dopo che i giornalisti stranieri hanno testimoniato qualche giorno fa la presenza delle truppe tedesche dentro la città di Smolensk, dopo che hanno potuto constatare di persona come ormai la guerra sia già passata, e lontano, dalla città, la radio inglese ha cominciato, come è noto, a parlare di una «preparazione» dei suoi ascoltatori alla notizia che non è certo letta per gli alleati degli inglesi.

Ma la radio inglese ha parlato solo per gli ascoltatori del suo paese. Nella verità, la radio inglese, che è il nastro della radio non ha ancora ammesso la grossa e grave sconfitta. Invece la radio Mosca ha continuato imperturbata anche nella notte scorsa ad affermare che la situazione a Smolensk è ancora in mano ai sovietici e che il controllo delle truppe russe. Ciò è stato detto dopo 27 giorni da che Smolensk è nelle mani dei tedeschi.

Quasi ad altre menzogne vengono aggiunte dalle stazioni radio tedesche. Fra l'altro il Governo dei Sovieti due

con la massima circospezione.

L'attacco russo ha avuto oggi una attività limitata. I sovietici hanno bombardato alcune isole dell'arcipelago di Apos e località nell'interno del paese senza però arrecare danni.

Nel ceto di Juntala si appropinquano le truppe tedesche. Le truppe tedesche, ungheresi, slovacche e da qualche giorno italiane, dal nord scendono una grossa colonna meccanizzata tedesca, la quale ha potuto sia Nicolaiev, alla foce del fiume Bug, che Odesa, lasciata come preda ambigua ai rumeni. Prese così alle spalle, le truppe di Budennyi, si sono viste accerchiate almeno da tre lati e hanno cercato di trovare scampo verso il mare, ma al delitto di Nicolaiev, e si sono trovate in una situazione di disperazione.

La battaglia nell'Ucraina ha fornito a Churchill il modo di mentire ancora nel modo più scioccato facendo una concorrenza veramente singolare alla Radio Mosca. Tanto la radio sovietica quanto Churchill infatti non hanno mai cessato, dal 15 luglio in qua, dal negare che i tedeschi avessero preso Smolensk e la zona circostante. Solo dopo che i giornalisti stranieri hanno testimoniato qualche giorno fa la presenza delle truppe tedesche dentro la città di Smolensk, dopo che hanno potuto constatare di persona come ormai la guerra sia già passata, e lontano, dalla città, la radio inglese ha cominciato, come è noto, a parlare di una «preparazione» dei suoi ascoltatori alla notizia che non è certo letta per gli alleati degli inglesi.

Ma la radio inglese ha parlato solo per gli ascoltatori del suo paese. Nella verità, la radio inglese, che è il nastro della radio non ha ancora ammesso la grossa e grave sconfitta. Invece la radio Mosca ha continuato imperturbata anche nella notte scorsa ad affermare che la situazione a Smolensk è ancora in mano ai sovietici e che il controllo delle truppe russe. Ciò è stato detto dopo 27 giorni da che Smolensk è nelle mani dei tedeschi.

una decisione che possa essere stata presa da Roosevelt e da Churchill.

Il senatore ha detto che l'America si accorge oggi che alcuni dei suoi capi hanno male informato e truffato il popolo della sola democrazia che rimane sulla terra.

Ha parlato il docente cattolico dell'Università Notre Dame, parroco Orléans. Egli ha denunciato che i soldati cristiani statunitensi dovrebbero morire per il sanguinario Stalin, per mantenere la tirannia sui 150 milioni di anime, ai quali disposti che odiano il cristianesimo.

La massa del popolo degli Stati Uniti che desidera vivere in pace osserva con ribrezzo gli stori di Knox, Simpson, White e i loro colleghi. I precipitanti nell'infamia della guerra europea milioni di soldati. Tutti dovrebbero essere — ha sottolineato il parroco Orléans — la rimozione del gabinetto dei guerrafonda Knox e Simpson.

La data finale pubblicata dal ministero del Tesoro risulta che il debito pubblico degli Stati Uniti ha già superato la cifra di 50 miliardi di dollari. Durante la guerra mondiale il debito pubblico non è aumentato di un centesimo. Oggi invece il debito pubblico è di 50 miliardi 596 milioni 701 mila 648 dollari. Attualmente il debito pubblico ammonta nella misura di 277 dollari per secondo.

La commissione senatoriale di inchiesta sull'erogazione di stanamenti per il riarmo ha pubblicato un rapporto parziale nel quale è detto che la spesa di un miliardo di dollari per dare esecuzione al programma dell'isolazionismo per la difesa dei campi militari è inutilmente e indelibilmente elevata.

Il nuovo ministro degli Esteri di Ankara, in merito al passo compiuto dagli ambasciatori di Gran Bretagna e dell'U.R.S.S. presso il Governo di Ankara per affermare che i Governi di Londra e di Mosca non hanno intenzioni aggressive nei riguardi della Turchia rivendicazioni da avanzare per quanto riguarda i Dardanelli e per offrire nuove garanzie, si rileva come la stampa dei paesi neutrali, fino dalle sue prime reazioni, denunciò gli sconti della manovra anglo-russa innalzando sul valore che si deve attribuire alle richieste promosse da Londra e da Mosca.

Da notizie che pervengono da Sofia si rileva che nei circoli diplomatici e giornalistici di quella capitale la dichiarazione anglo-sovietica non è considerata altro che una manovra destinata in primo luogo a tentare di rassicurare l'opinione pubblica turca e sarebbe preoccupata per i probabili sviluppi della collaborazione politica e militare tra Londra e Mosca e, in secondo luogo, a tentare di svaloriare il recente patto di amicizia concluso tra il Governo di Berlino e quello di Ankara dando così un'immagine nuova alla nuova alleanza anglo-sovietica e la falsa impressione che l'integrità e l'indipendenza del paese siano minacciate dalle Potenze dell'Asse.

In terzo luogo — si osserva sempre negli ambienti di Sofia — la nuova manovra britannica e sovietica è congiuntamente ai bolscevichi, si propone di distruggere la solidarietà esistente tra la Turchia e l'Iran nel mentre questo paese viene fatto segno a chiare minacce d'invasione da parte delle truppe britanniche e sovietiche annesse al loro esercito.

Da notizie più pervenute a Sofia da Istanbul, risulterebbe che il passo degli ambasciatori di Inghilterra e dell'U.R.S.S. non ha sollevato alcun entusiasmo nelle file delle truppe dove anzi esso sarebbe giunto completamente indifferente e condescendente bene il valore di certe dichiarazioni di marca britannica ed i pericoli che le garanzie di Londra rappresentavano per i paesi che le ricevevano.

Sul nuovo ministro afgano della diplomazia britannica, un significativo commento è dato dal giornale madrilenno «Arriba». «Il nervosismo della diplomazia di Londra — scrive il giornale — prova la gravità della situazione britannica. Tutte le possibilità di sedurre la sfera di influenza inglese ed il blocco antieuropeo sono tentate e, dopo il fallimento in India, è la volta della Turchia e della Turchia, dove però le offerte e le richieste sono state respinte con un successo. Infatti non solamente la Turchia ha respinto sdegnosamente le proposte britanniche, ma si è rivelato un contrasto tra la politica di Londra e quella di Washington non avendo ritenuto gli Stati Uniti di abbassare sino all'ultima conseguenza bellica alle conseguenze britanniche: quanto alla Turchia, essa ha accolto con alleanza il tentativo anglo-russo di restaurare la famosa politica di garanzie che ha polarizzato sinora senza Potenze continentali.

Non sembra facile che Ankara rinunci alle antiche relazioni con l'Asse. Non è probabile — conclude il giornale — che il nuovo tentativo diplomatico britannico raggiunga una solidità sufficiente per potere sfornare il pericolo da Singapore e da Suez poiché le piccole Nazioni reagiscono oltre ogni aspettativa alle pressioni, mentre la Turchia rimane in attesa. La risposta della Turchia è un grave avvertimento per la politica di intimidazioni che si tenta di realizzare in Oriente».

Da altre fonti si fa rilevare, infine, come l'associazione dell'Unione sovietica al paese di Ankara non può distruggere un fatto inoppugnabile e cioè le richieste avanzate da Molotov durante la sua ultima visita a Berlino che individualmente non facevano le aspettative sovietiche sui territori di Russia. Le aspirazioni, comunque, si sono infrante sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'offensiva delle armi germaniche e sono rimasti distrutti sulla linea di fronte. Le truppe tedesche hanno respinto, sempre, il giorno 12, i contrattacchi che il nemico aveva sferrato nel settore settentrionale del fronte distruggendo 24 carri armati, fra i quali parecchi da 52 tonnellate e perdendo 20 mila uomini e 20 mila armi automatiche e di altro bottino.

Per fermare la continua avanzata delle truppe tedesche in un certo settore del fronte orientale i russi hanno effettuato il 13 agosto un attacco con truppe blindate. I tentativi come si sa sono infranti sotto il fuoco delle unità tedesche. I treni blindati non poterono resistere all'off































## PANORAMI ECONOMICI

## L'unità dell'Adriatico

(Dal nostro inviato)

In navigazione, agosto. Per andare verso la Dalmazia non come in questa occasione è stato utile ripercorrere la vecchia linea marittima del golfo di Venezia. Ecco una espressione nata dalla labbra dei naviganti e passata nelle cronache.

Come Venezia era «presente» in tutto il golfo, così oggi l'Italia è presente da Fiume a Corfù ed oltre Corfù. L'unità dell'Adriatico è cosa fatta. Sono superate tutte le discussioni di coloro i quali volevano trarre le conclusioni — spesso contraddittorie — dalla geografia, dalla morfologia, dalla topografia, dalla climatologia, e mettere avanti tesi politiche intrinseche da test storici.

La geografia, la semplice geografia, si è svenata. Una volta di più ha avuto ragione il Duce quando ha detto: «La geografia non è un opinione, è un fatto e si vendica di coloro che tale la stimano».

Tuttavia non dobbiamo dimenticare che di fronte alle tesi con le quali si baloccano i pugili e simili genti più o meno intinte di accademica e di intellettuale, stava il fatto che durante millequattrocento anni la Dalmazia fu latina e poi veneta, e perciò la sponda orientale dell'Adriatico doveva essere nostra.

E poiché in questi ultimi anni, finalmente, alle tesi care al secolo passato ed agli uomini che hanno creato di immemorabile memoria, lo spirito e non superandone le falsità, sono tramontate così è bene di chiarire che la superiorità di cultura degli italiani in Dalmazia è stata, e resterà fondamento di un diritto che va oltre il diritto della massa, se mai si potrà riconoscere ancora.

Ad ogni modo noi ci godiamo dell'ironia della sorte la quale volse che i francesi ed i tedeschi confermassero il nostro diritto antichissimo, allora, e in via di consuntivo oggi, alla Dalmazia italiana, il patto di Londra potrà essere riprodotto.

Che cosa vuol dire in senso economico l'unità dell'Adriatico?

Non andiamo ad interrogare la storia la quale potrebbe metterci di fronte alla sorpresa di scrittori serbi che ricordano imprese piratesche lottuate dei nostri sulle sponde orientali, invece di imprese — meno fortunate — degli illirici verso di noi. Il fatto sta che il primo impulso civile è partito dalla nostra costa, e che i nostri rivieraschi della Puglia controllavano il canale d'Otranto ancora nel tempo dei miti. «Brinnati» voleva già allora di un porto naturale meta di grandi traffici.

Coi romani la Puglia, e particolarmente Brindisi, suppone, senza abbondanza, la sua funzione commerciale, aggiungendovi quella strategica. Sarebbe ricordare cose note, fermarsi all'impalpabile asina nel medioevo di Bari, Brindisi, Brindisi, Trani, nei confronti non solo della sponda orientale, ma di tutto l'oriente. Poi viene Venezia.

Dalla condizione di frammentarietà nei rapporti fra le due sponde (accordi di Molaita-Ragusa nel 1149, fra Barletta e Ragusa nel 1249, fra Spilimene e Manfredonia e i più piccoli porti dalmati, alleanza fra Ancona e Pola nel 1238, accordi commerciali tra Ancona e Ragusa, tra Zara e Ancona, tra Fiume e Ragusa, tra Rimini e Ravenna) si arriva a dei rapporti di continuità organizzati da Venezia, la quale inizia sulla sponda orientale quella politica economica che estenderà in futuro la ferrovia, intesa ad assicurare la marcia prima alle sue attività metropolitane, e poi a concentrare a Venezia tutto il commercio con un intuito e spesso compianto sistema di dazi, dogane, battelli, regolando e obbligando i trasporti e le vie da seguire.

E' questo il tempo nel quale dietro le linee di espansione che arrivano a tutto il comprensorio geografico della Dalmazia, la stessa regione diventa veneta in tutti le sue attività ed è Venezia che oltre ai provvedimenti di ordine puramente fiscale, interviene a regolare la proprietà e le colture agricole, il patrimonio idrico e forestale, la grande commercialità si trasferiscono in Dalmazia. Se non avessero migrazioni in massa come per le squadre delle città orientali ed austriache, si formano però i quadri di una vita venetiana, e — come scrive il Morichini — si intraprende una «politica di frontiera ariale», «staccando il proprio dominio sull'altra sponda».

La tendenza alla unificazione del bacino adriatico sotto un solo dominio viene così affermata e servita a vantaggio della sua comunità storica.

Nel tempo rientrano nel solco di questa storia. Dei 365 chilometri di sponda adriatiche restano separati da noi, ma a noi per altro verso legati circa 240. La testata dell'Adriatico costituisce ormai la Lubiana e Torino l'influsso di un bacino che toccherà il mare libero oltre Corfù.

Riprende così la vita della Dalmazia ad essere una mediterranea ed italiana. Nei mentre alle spalle di questa regione la montagna chiudeva non solo l'orizzonte, ma servì a difendere, per fortuna nostra, una città, davanti alla Dalmazia il mare riprendeva la sua funzione di aperta via ai più illustri tra i re. Anche le condizioni geografiche contano qualche cosa, e non è senza conseguenze l'alto che l'alta catena delle Alpi Eolie, la quale separa la Dalmazia dalla Croazia con cresta continua che raggiungeva i 1750 metri ha un solo passaggio a oltre 1000 metri; e la catena delle Alpi Dinariche le cui vette arrivano a quasi 2000 metri e separano la Dalmazia dalla Bosnia, presentano un solo valico a 942 metri. Unica via naturale della Dalmazia col retroterra è il corso della Neretva, che, navigabile fino a Metkovich, sbocca a nord della penisola di Subotico.

Vedremo poi che cosa e quanto ci possono dare queste terre e quelle finiture, ma intanto va notato questo: il fiorire di speranze che sul mare tutto nostro intendono affermare.

Per quanto non sia facile oggi ottenere il permesso di entrare in Dalmazia (per la stessa ragione vale la Dalmazia e suo territorio), le genti, le piccole genti del popolo, sembra abbiano sentito che l'orizzonte si è allargato. Da Isola ad Isola è corsa la voce

che il mare è libero. La spartizione di un confine, il quale sul mare non può essere neppure segnato, ha stabilito una atmosfera di confidenza, la sponda a sponda. Bisognerebbe andare incontro a tutti i mezzi a questa colleganza e fare in modo di stringere i legami e conservarli attraverso il dolce linguaggio del mare, sopravvissuto alle tragiche ed oscure vicende di tante aggressioni.

Intanto i dalmati di Venezia, di Trieste, di Fiume, di Ancona, tutti i dalmati dispersi, hanno già sentito la spinta a riprendere la strada della loro casa.

Un dalmata di Trieste ci dice: «quest'anno non avrò bisogno della carta di frontiera per andare a tendere la mia rete. Ecco il significato di questa unità economica, ecco lo spirito che lega il passato al presente. L'italiano, il dalmata, rimette piede sul suo, senza lasciarsene il nessuno».

In questa unità o in questa continuità si rinviene la legge della nuova economia. Si tratta di raccogliere eredità disperse, testimonianze sovrapposte, energie sparse, risorse non perdute, e ridare il tono al vecchio spirito che ha resistito come le pietre dei monumenti.

Si tratta di comprendere questa povertà gente che dopo un difficile varco secolare approda alla nostra sponda, per riprendere la vita di cui conserva il senso e la memoria. Per noi una cronaca, una favola, un episodio storico ha un grande valore, ma per questa gente il valore più grande consiste nel riprendere il cabloggio o fare una traversata per portare frutta a Fiume o pesce ad Ancona, secondo i itinerari che furono per secoli i loro itinerari, consiste nel trasbordare di legname o di vini nei porti del nord, come nel portare sansa d'oltre o petti nei porti del sud.

Riprendere queste relazioni vuol dire creare un impulso per la produzione di questa gente, cioè per le colture e migliorarle in quella sponda orientale la cui poca terra deve essere portata ad un massimo di rendimento. Questa poca terra rappresenta, assieme alla povertà del mare, tutto il lavoro e tutta la vita. Ma rappresenta inoltre, unita alla cultura latina, la ragione di una attrazione e di un interesse spirituale per tutte le popolazioni slave disseminate nell'entroterra. La forza dell'attrazione latina è stata, e continua quando il fervore di vita di tutta la costa per le sue relazioni con l'Italia, ha toccato un massimo, e non è mai stata del tutto negativa nel senso che è decaduta, ma si è conservata, quando queste relazioni sono state interrotte. Questi fenomeni sono spiegati dai libri e possono anche dar luogo a fondamenti scientifici antropologici e geologici. Ma noi li abbiamo sentiti nella rivelazione del popolo in quei giorni nei quali le nostre divisioni motorizzate si lanciavano sulle vie interne del litorale, ed i bollettini parlavano dell'occupazione di Sebenico, Tria, Spalato, Ragusa.

Nei mercati e nei caffè di Venezia, di Trieste e di Fiume, la conquista era seguita dalle storie delle cognizioni e delle memorie private. Si ricordavano cioè le relazioni troncate venti anni fa, le famiglie emigrate, le parentele rotte, gli itinerari marittimi da riprendere, le ditte da visitare, le iniziative da prendere.

Si sentiva dappertutto che questa gente aveva nel sangue quella stessa unità, che esisteva nella geografia, e si capiva che l'impresa era già scontata nel fervore di una rinata intimità dall'una all'altra sponda. Infatti questo fenomeno spontaneo si è sentito lungo tutto l'Adriatico. La stessa gente che oggi viaggia con me ha l'aria di famiglia. Mi sembra che ciascuno di costoro giunto in Dalmazia, non importa in qual porto, appena toccato una soglia di casa abbia voglia di riappare le imposte, come capita per le nostre case abbandonate, per far entrare aria e sole. Così ritorna la vita italiana sull'Adriatico con l'aria e col sole della vittoria.

ALFREDO GIARRATANA

## La medaglia d'oro alla memoria del cap. Gallucci

Il Bollettino del Ministero della Guerra reca:

Medaglia d'oro alla memoria del capitano Federico Angelo Gallucci, nato a S. Angelo del Lombardo (Avellino), 19. Battaglione coloniale. Ecco la motivazione:

Ufficiale dotato di elevate virtù di mente, di cuore e di carattere, partecipava al comando di un battaglione alla conquista del Somaliland. In aspro combattimento contro una linea fortificata, sollevata per sé e per il suo reparto, l'onore d'arrivare all'avversario annidato in muniti capisaldi in prima vittoria. Deciso a raggiungere la meta che avrebbe dovuto coronare lo sforzo eroico dei suoi dipendenti, si lanciava alla testa del più numeroso contingente che aveva sotto il suo comando, e con i suoi uomini, eroicamente, si accingeva a superare la più alta cresta della montagna, quando fu colpito da una raffica di mitragliatrici che lo colpì al petto. Morì il 12 agosto 1940.

## L'elenco delle vittime dell'incursione su Catania

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Catania nella notte dal 14 al 15 agosto 1941:

Morti: 1. Montaurio Giovanni, di anni 68, muratore, conguato con due figli; 2. Gagliano Gaetano, di anni 35, sarta, nubile; 3. Pencostr Brimenghiello, di anni 53, lavorante panettiere, conguato senza figli; 4. Cucco Antonio, di anni 80, lavorante panettiere, conguato con tre figli; 5. Perastuca Maria, di anni 38, casalinga; 6. Festuccia Salvatore, di anni 15, agricolo; 7. Cucco Domenico, di anni 49, verniciatore, vedovo con sei figli; 8. Garullo Gelsio, di anni 17, casalingo; 9. Pisciotta Carmelo, di anni 19, meccanico, celibe; 10. Spada Maria, di anni 6; 11. Cucco Carmelo, di anni 13; 12. Graziano Teresa, in gravidanza, di anni 35; 13. Gagliano Salvatore, di anni 12; 14. Cucco Antonio, di anni 65, vedovo; 15. Cucco Angelo, di anni 38, lavorante agricolo, conguato senza prole; 16. Cannavò Agata, di anni 41, vedova con una figlia; 17. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 18. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 19. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 20. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 21. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 22. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 23. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 24. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 25. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 26. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 27. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 28. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 29. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 30. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 31. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 32. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 33. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 34. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 35. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 36. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 37. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 38. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 39. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 40. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 41. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 42. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 43. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 44. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 45. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 46. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 47. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 48. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 49. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 50. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 51. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 52. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 53. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 54. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 55. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 56. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 57. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 58. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 59. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 60. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 61. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 62. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 63. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 64. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 65. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 66. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 67. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 68. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 69. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 70. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 71. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 72. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 73. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 74. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 75. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 76. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 77. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 78. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 79. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 80. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 81. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 82. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 83. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 84. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 85. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 86. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 87. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 88. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 89. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 90. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 91. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 92. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 93. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 94. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 95. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 96. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 97. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 98. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 99. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 100. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 101. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 102. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 103. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 104. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 105. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 106. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 107. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 108. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 109. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 110. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 111. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 112. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 113. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 114. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 115. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 116. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 117. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 118. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 119. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 120. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 121. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 122. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 123. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 124. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 125. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 126. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 127. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 128. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 129. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 130. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 131. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 132. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 133. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 134. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 135. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 136. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 137. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 138. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 139. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 140. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 141. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 142. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 143. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 144. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 145. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 146. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 147. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 148. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 149. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 150. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 151. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 152. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 153. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 154. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 155. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 156. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 157. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 158. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 159. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 160. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 161. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 162. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 163. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 164. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 165. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 166. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 167. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 168. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 169. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 170. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 171. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 172. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 173. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 174. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 175. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 176. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 177. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 178. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 179. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 180. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 181. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 182. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 183. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 184. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 185. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 186. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 187. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 188. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 189. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 190. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 191. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 192. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 193. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 194. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 195. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 196. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 197. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 198. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 199. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 200. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 201. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 202. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 203. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 204. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 205. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 206. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 207. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 208. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 209. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 210. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 211. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 212. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 213. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 214. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 215. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 216. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 217. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 218. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 219. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 220. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 221. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 222. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 223. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 224. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 225. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 226. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 227. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 228. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 229. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 230. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 231. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 232. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 233. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 234. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 235. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 236. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 237. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 238. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 239. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 240. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 241. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 242. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 243. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 244. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 245. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 246. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 247. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 248. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 249. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 250. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 251. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 252. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 253. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 254. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 255. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 256. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 257. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 258. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 259. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 260. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 261. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 262. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 263. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 264. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 265. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 266. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 267. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 268. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 269. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 270. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 271. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 272. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 273. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 274. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 275. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 276. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 277. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 278. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 279. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 280. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 281. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 282. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 283. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 284. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 285. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 286. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 287. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 288. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 289. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 290. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 291. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 292. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 293. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 294. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 295. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 296. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 297. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 298. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 299. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 300. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 301. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 302. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 303. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 304. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 305. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 306. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 307. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 308. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 309. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 310. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 311. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 312. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 313. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 314. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 315. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 316. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 317. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 318. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 319. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 320. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 321. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 322. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 323. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 324. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 325. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 326. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 327. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 328. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 329. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 330. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 331. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 332. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 333. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 334. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 335. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 336. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 337. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 338. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 339. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 340. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 341. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 342. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 343. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 344. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 345. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 346. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 347. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 348. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 349. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 350. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 351. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 352. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 353. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 354. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 355. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 356. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 357. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 358. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 359. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 360. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 361. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 362. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 363. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 364. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 365. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 366. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 367. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 368. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 369. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 370. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 371. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 372. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 373. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 374. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 375. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 376. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 377. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 378. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 379. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 380. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 381. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 382. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 383. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 384. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 385. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 386. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 387. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 388. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 389. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 390. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 391. Cucco Antonio, di anni 41, vedovo con una figlia; 392. Cucco Antonio, di anni 4



# Il caso Dordei

Dall'alto della collina di Sahi, che gli Arabi chiamano anche la terrazza dell'Imperatore e dove essi ritengono sia la tomba di Abramo, stavamo guardando il tramonto calare sopra la città di Damasco e sull'orizzonte la cir-  
conda.

Freschi ancora delle visioni del Libano, usciti appena dalle gole dei monti che inseguono il viandante fino quasi in città, vedevamo qui per la prima volta un vero panorama di Oriente, anche se la bandiera francese sventolava nel mezzo alle case, sopra una caserma. La collina dell'Imperatore è quada, fatta di terriccio sterile, e si alza dal lato di ponente; quando cala il sole, quindi essa si trova già in ombra, mentre il chiostro dorato del meriggio illumina ancora i quartieri, i giardini della Capitale ed arroventa di rosa carico il verde folto dell'orizzonte che si distende per grande tratto verso le pendici dell'Harmon e verso il deserto. Lo spettacolo è teatrale: il trionfo della ventura nella regione sconosciuta, la estensione della città, le cupole delle moschee e la presenza dei sottili minareti sembrano preparati da uno scenografo che abbia potuto giovare, invece che dei soli mezzi, di un paese antico ed illustre per impressionare gli spettatori. Il compagno di viaggio mi dava le ultime indicazioni obbligatorie:

«Quella laggiù è la grande moschea; l'altro edificio che s'intravede è la famosa casa Azhem, che fu bombardata da Sarrai durante la rivolta curda; quello è il palazzo dove risiedeva il Re Feisal durante il suo esilio, e quello è il palazzo dove risiedeva il Re Feisal durante il suo esilio, e quello è il palazzo dove risiedeva il Re Feisal durante il suo esilio».

Ciò m'interessava assai più del colore e della luce; la voce che parlava mi raccontava, attraverso gli accenti sommarini, le ultime storie vive e recenti della antichissima storia di Damasco; ogni notizia risolveva le memorie di eventi del mio tempo, e che pochi Europei conoscono nella loro vastità come nella loro importanza. Essi davano il sapore a Damasco, con le case e i minareti. Così è in tutto l'Oriente. Il paesaggio pare sempre di cartone, artificiale, provvisorio, messo lì per dar l'illusione di un mondo di sogni e di mito, ma basta che dietro ad un albero o all'angolo di un muro si muova un uomo, trovi un cammello, basta che un mantello sventoli e un velo ti nasconda un viso perché ti accorga che tutto quello che pare falso è vero, e che in sei davvero in un paese dove il sole illumina popoli creati dalla fantasia di un artista, più che dal marmellare delle condizioni storiche e sociali.

Al tempo delle capitalizzazioni, — mi disse il compagno, — quando comandavano i Turchi, e gli Europei avevano in queste terre posizioni di incredibile privilegio, si incontravano a Damasco uomini interessanti e straordinari di tutte le parti. Pareva che il mondo arabo li attirasse come fanno i tumi con le farfalle.

Nel traversare la città mi fu mostrata la casa di Dordei.  
«Dordei? — chiesi — Un italiano?»  
«Sì, un italiano che, sebbene non abbia avuto alcuna posizione ufficiale e non abbia partecipato a nessuna vicenda storica del paese, è ricordato ancora dai vecchi di Damasco a causa di un episodio che soltanto al tempo dei Turchi era possibile. Ora pare inventato, tanto i tempi sono cambiati. Dordei era un emigrato qualunque, capitato in Oriente come tanti altri e che aveva sentito a poco a poco la suggestione dello strano mondo nel quale un Europeo aveva possibilità di principio o di corsaro, solo che avesse voluto. Uomo forte, direi quasi eroico, dalla costa di Siria era risalito a Damasco facendo tutti i mestieri, passando dall'una all'altra parte con la versatilità che è il solo patrimonio di molta povera gente; imbastiva affari, teneva imprese di ogni specie, aiutava tutti, era utile a tutti, ma soprattutto si poteva vantare di essere il più formidabile donatore di cavalli che ci fosse fra gli Europei che abitavano allora il Levante Mediterraneo. In terre come queste, dove il cavallo ha una personalità che talvolta soppassa quella dell'uomo, un donatore di cavalli è un asso, un capo, qualche cosa come i più adorati campioni degli sport nei Paesi d'Europa e di America».

Quando un puledro arabo era rotto, quando qualche rampollo di destriero indomito non voleva cedere al schiavo dell'uomo, l'intervento di Dordei era decisivo, trionfale. Non è quindi da meravigliarsi se presso il popolo arabo come presso gli emiri Dordei avesse raggiunto tale notorietà e tale fama da essere onorato come un capo e da possedere (cosa che a lui premeva di più) la casa più ospitale della città. Dordei aveva un figlio di venti anni, di fattezze magnifiche, un vero puledro, donatore intrepido come il padre, erede presuntivo del trono di favore popolare che il genitore gli aveva imbastito. Questo figlio un giorno fu colto da una appendicite che lo mise in grave pericolo di vita. Vivevano allora le capitalizzazioni, sicché ogni colonia europea provvedeva, senza intermissione dei Turchi, alle proprie necessità ed aveva le sue scuole, i propri ospedali, le sue chiese, ma non c'era ancora l'ospedale italiano, creato più tardi e diventato in questi ultimi anni uno dei più rinomati e dei più sanatori di tutto l'Oriente. Fu quindi necessario portare Dordei figlio all'ospedale francese. Il malato fu curato con la solerzia più scrupolosa, fu vegliato e curato alla morte fino a che fu possibile, ma la appendicite si cambiò in peritonite, e dopo tre giorni quel centauro che pareva di ferro fu ridotto in polvere.

La morte del giovane ebbe ripercussioni di grande dolore nel mondo italiano come in quello arabo, ma lo ebbe soprattutto nella mente sconvolta del padre, il quale fino dal primo aggravarsi del male si era messo in testa che i medici francesi stessero avvelenando suo figlio per odio agli italiani. Accettato da questa dolorosa e pericolosa mania, il povero gigante, appena finiti i funerali del figlio, si precipitò dal Console d'Italia Salerno-Mede, uno di quei consoli abituati all'Oriente, che come avvezzi alle avventure più straordinarie ed inaspettate. Mentre il rappresentante del suo Paese stava per fargli le condoglianze, Dordei uscì in grida di furore, affermando che il figlio era stato assassinato dai francesi, che voleva giustizia, e reclamava che fosse fatto un processo contro tutto l'ospedale per omicidio premeditato. Tocò al Console di calmarlo, dicendogli come i suoi sospetti non avevano alcun fondamento e come anzi facessero ingiuria a medici bravi e valenti che avevano fatto il possibile per salvargli il figlio.

Dordei non cedeva, egli reclamava il processo. Aveva allora saputo il caro ragazzo nel cimitero cristiano e non voleva lasciarlo invecchiare. Il Console disperando di persuaderlo della verità, gli fece osservare che in ogni caso, vigendo le capitalizzazioni, il processo avrebbe dovuto giudicarlo il Console di Francia e che non vi era alcuna prova di quanto il furiosissimo padre sosteneva. Dordei allora abbandonò il Console giurando che avrebbe procurato le prove.

Il Console, liberato finalmente dall'infelice emigrato, pensò: «gli passerà», e non dette gran peso alla cosa.

La mattina dopo, quando il Console giunse al suo ufficio, notò sulla scrivania uno strano oggetto, un grandissimo vaso di vetro, con dentro un liquido chiaro e nel liquido un groviglio di materia gelatinosa ed avvolgente.

Pensò dapprima a qualche serpente che gli fosse stato mandato in dono, ma avvicinandosi si accorse che serpente non era e non potendo immaginare di che cosa si trattasse chiamò il carav per chiedergli chi avesse portato quel recipiente.

«È stato Dordei», — Dordei? — Quel nome fece fare un balzo al Console. Egli rivede gli occhi allucinati del povero padre furioso, ricordò la sua promessa di portare le prove e capì che il vaso doveva contenere qualche macabro resto dell'infelice morto.

Del resto non ebbe bisogno di riflettere molto perché Dordei entrava come un trionfatore.

«Ecco», — egli disse, — le prove. Sono stato al cimitero, ho dissotterrato mio figlio, l'ho squartato, gli ho tolto gli intestini ed eccoli lì. Ora voi provvedete a mandare quel vaso a Beirut, a Gerusalemme, in Europa, dove volete, purché sia fatta giustizia. Lì ci sono le prove del delitto, lì sono i resti del veleno.

Ebbe il console, per un attimo, la voglia di afferrare il vaso di vetro e di scaraventarlo fuori della finestra, poi di scaraventarlo fuori anche quel disgraziato che aveva perduto la testa fino a quel punto. Ma davanti a lui stava un uomo impaurito dalla follia, preso da un dolore tanto umano e profondo che non era possibile contraddirgli. Se era giunto a profanare il cadavere del figlio per vendicare il presunto assassinio, che cosa sarebbe stato capace di fare se non avesse avuto in qualche modo il senso che il suo sospetto era stato esaminato con severità d'indagine? Dovette allora il Console prendere Dordei con la buona. Quell'uomo ignorante, ma forte, stava in guardia, voleva sapere chi avrebbe esaminato i resti del morto, non voleva che lo imbrogliassero un'altra volta, e sebbene avesse grande reverenza per il Console e si fidasse completamente di lui teneva che i Francesi riuscissero a farsi scagionare dalla sua gravissima accusa.

Fu deciso che gli intestini sarebbero stati mandati a Beirut dove un medico insignito li avrebbe esaminati. Il Console fece portare via quei lugubri rimasugli umani e dette a Dordei una lettera per il medico che doveva giudicare. Non c'è bisogno di dire che il verdetto fu quale doveva essere: nessun veleno di nessun genere era stato ingerito dal giovane figlio ucciso dalla malvagità della natura nonostante i lodevoli sforzi degli uomini. E a poco a poco Dordei padre si rassegnò, sebbene ripettesse a tutti che il figlio era stato assassinato.

Due mesi dopo, quando tutto pareva finito ed anche l'eco del truce fatto si era spenta, il console fu invitato da Dordei a visitare la sua casa per vedere il monumento-ricordo che egli aveva innalzato alla memoria del figlio. Il Console andò insieme a quasi tutta la colonia e vide davanti alla abitazione del gigante una magnifica pompa da acqua che era adornata di una targa di marmo. Sopra la targa era scritto: «Alla memoria di Amodeo Dordei, barbaramente ucciso, il padre questa pompa pose».

Il Console guardò la pompa, guardò Dordei, poi chiese con gli occhi spalancati: — Ma scusatemi, perché a ricordo del figlio avete eretto una pompa?

E Dordei, meravigliato della meraviglia, rispose candidamente: — Eh, signor Console, una pompa funebre!

Gli Arabi invitati alla cerimonia ammiravano il singolare monumento.

Orazio Fedrazzi

Sant'Anna di Valdieri, 16 agosto

(C. M.) — Sembra che anche quest'anno i nostri augusti Sovrani dovessero recarsi a Sant'Anna di Valdieri per trascorrere la loro vacanza. Invece, improvvisamente, il Re e la Regina sono qui arrivati per fermarsi alcuni giorni, nelle palazzine Reali lungo il torrente Gesso. Sulle palazzine sventolano ora il tricolore e la festa di Sant'Elena che, ricorre il giorno 18, sarà celebrata qui in riunione familiare.

Già durante la novena di Sant'Elena la Chiesa era stata parata addornata in modo speciale; era stato addorato il bel quadro rappresentante Santa Elena, Imperatrice madre di Costantino il Grande, quadro che la nostra Augusta Regina ha regalato alla Obliqua parrocchia anni or sono, quando era ancora in vita il curato di Sant'Anna di Valdieri don Donato Brunello, il Parroco, dei canonicati.

Anche l'attuale parroco, don Isidoro Vetto, cura molto la celebrazione di questa festa che con quella di Santa Anna celebra il 26 luglio, costituisce la maggiore solennità di tutta la vallata del Gesso.

La Regina Imperatrice assisterà nel mattino alla Messa cantata nella graziosa chiesetta e, all'uscita, riceverà l'omaggio di fiori da tutta la popolazione schierata sulla piazza e lungo

LA FESTA DI SANT'ELENA IMPERATRICE

## I Sovrani a Sant'Anna di Valdieri

le strade che portano alle palazzine reali, oltre il torrente.

La borgata di Sant'Anna avrà, per la giornata festiva, i consueti divertimenti e tutta la popolazione riceverà dalla mano stessa della Regina i doni che Ella suole fare per la circostanza; doni consistenti in oggetti utili per la casa e per le scuole quelli destinati ai ragazzi. Una sola manifestazione di gioia da parte della popolazione mancherà in questa occasione: i fuochi, i falò che si accendevano sulle alture la vigilia della festa, e ciò a causa delle disposizioni sull'oscuramento.

I valligiani però si aduneranno spaziosamente come negli altri anni, di nuovo alle palazzine reali per testimoniare alla Sovrana la riconoscenza del popolo per la Sua benefica generosità.

Anche quando la Regina è assente da Sant'Anna, Ella pensa a questa sua popolazione e ne è sempre informata provvedendo a tutte le necessità che le sono fatte presenti dal suo incaricato.

Già da due mesi malgrado che la Regina non fosse qui, funzionavano le cucine popolari gratuite per la distri-

buzione giornaliera delle minestre al meno abbienti, con provvista di carne, brodo e uova per gli ammalati, cucine alle quali sovrintendevano la Suora che la Sovrana ha appositamente visitato da Ouno. E queste cucine offriranno viveri, lunedì, giorno di Santa Elena, la generosa distribuzione a tutto il popolo della borgata e delle altre circostanti.

Il cuore materno della Regina Imperatrice continua a proteggere e soccorrere i Sant'annesi che le sono particolarmente cari ed affezionati.

Negli altri anni era consuetudine che nel giorno onomastico della Regina salissero a Sant'Anna di Valdieri il Principe Umberto e la Principessa Sua sorella facendo così ritrovare tutta la Reale famiglia adorna per festeggiare la festa. Non si sa se questo anno sarà possibile che tutti i componenti la Reale famiglia si ritrovino qui; certo vi saranno il Principe Umberto, la Principessa Giovanna Regina di Bulgaria che da circa un mese si trova presso la Madre a San Rossore. Così pure si trovano presso la Regina i figli della Principessa Jolanda che è tuttora a Formia.

L'onomastico della Regina sarà così un'affettuosa calda festa familiare la quale però, proibita alla prossima partenza da Sant'Anna.

Infatti, è abitudine che pochi giorni dopo la festa di Sant'Elena la Famiglia reale lasci Sant'Anna poiché negli ultimi giorni di agosto la temperatura qui non è soltanto fresca ma addirittura fredda specialmente se in questi giorni si scatenano qualche tempesta o cade la pioggia.

Dal Monte Mario scende la tramontana che consiglia la partenza.

Questi pochi giorni che i Sovrani passano a Sant'Anna sono occupati nelle risposte alle dediche alla pesca delle trote nel torrente Gesso, pesca sempre abbondante perché la popolazione rispetta le riserve.

Il Re Imperatore si alza sempre ogni mattina con l'alba, sbriga la corrispondenza, sente il rapporto degli avvenimenti che gli fa il suo Aiutante di Campo; quindi, dopo una frugale colazione, si reca a pescare.

Anche la Regina va alla pesca in un luogo molto distante da quello del Re perché ci sia buona preda anche per essa.

Queste ore di assoluto riposo tornano di grande vantaggio alla salute dei Sovrani i quali, verso le 22, si ritirano concludendo la giornata dedicata alle cure e agli affetti familiari.

## L'Armata tedesca

«Dando un regolamento alla Reichswehr» — diceva un giorno un colonnello di Stato Maggiore tedesco ad un membro della Commissione Internazionale di controllo — sbarazzandoci di tutti gli elementi che democratizzano un'armata: il servizio militare obbligatorio e gli ufficiali di riserva, voi ci avete ricondotti all'epoca di Federico II. Voi avete ereditato di costituire un'armata di mestiere e avete costituito un'armata di vocazione.

Depositari di una tradizione militare senza eguali, gli ufficiali di Findeburg del 1918, rimasti come guerrieri, intorno alla grande «querela di Preussenswald», ritrovarono nel quadripartito, della Reichswehr il loro ambiente, le loro aspirazioni, la loro stessa natura. L'armata di «vocazione», vocazione d'uomini che al dio della Nazione avevano votato, da secoli, l'onore e la vita, costituì il nucleo primo del risorgimento nazionale tedesco.

Un compito gigantesco al suo assestimento questi uomini, in quel tragico periodo di una dissoluzione «borghese» o «comunista»; fra l'incertezza del governo di Ebert e la frazione spartachista di Barth; soprattutto sorvegliata e braccata dalle Commissioni inglesi e francesi di controllo, la Reichswehr faticosamente e silenziosamente, attingendo al suo solo spirito la forza e la fede, si mosse per la salvezza della Germania; e più: per la restaurazione.

L'Europa colma di fermenti post-bellici cercava — i vinti come i vincitori — la strada del ritorno alla normalità. Vasti problemi tormentavano i Governi e i popoli. E se il problema di un assestimento si dimostrò faticoso per i popoli vincitori, può sembrare che dovesse essere insolubile per gli altri. Tutti ricordano le giornate dell'Ungheria di Bela-Kun; e il grosso fenomeno della rivolta degli equipaggi tedeschi a Kiel, e lo scioglimento di quella armata imperiale tedesca, modello d'ordine, di combattività, di fedeltà, di disciplina. Come, alla Germania appunto, sia stato possibile da quel tempo pauroso del 1918, arrivare ad oggi; come quell'esercito in dissoluzione sia giunto alle odierne panzer divisionen, un audace acuto e obbiettivo, M. J. Benoit-Méchin, cerca di dimostrare in una voluminosa e recente opera (1). La sua tesi, se non è nuova, è però ampiamente documentata da relazioni, proclami, riformatori e integrali di ingegnosi e sottili deduzioni. In definitiva, sostiene l'A., a traverso il caos di quel malapopolitico, un filo ha mantenuto il contatto fra le forze migliori della Germania di allora, fino alla Germania di Hitler: una istituzione, preciosa della Nazione tedesca, ha sostenuto da sola il peso della disfatta, la conservazione dei principi di unità e di nazionalità, la prima lotta antisovietica (1918-1919); e ha posto le basi della rinascita sull'unico piano possibile al carattere dei germanici: l'armata.

La storia del Benoit-Méchin è dunque quella dell'Esercito tedesco, dal 1918 al 1938. È la storia della sconfitta, della rinascita, della prima vittoria. Una storia piena di nomi veramente famosi, di episodi e di fatti: ma dalla quale emerge, più o meno cauta, più o meno aperta, più o meno fortunata la paziente, istintiva, implacabile opera dell'Armata. Sostiene l'A. che in definitiva l'esercito, salvando il salvabile della Germania di allora — e cioè lo spirito della Nazione — salvava in fondo le prerogative del corpo degli ufficiali. Ma a noi sembra che l'istituto di conservazione di un Corpo — cui per tradizione e per merito era affidato l'onore della Nazione — trascendeva la persona o l'istituzione per assumere la più ampia figura di rappresentante dell'istituto di conservazione di tutto un Paese e di tutta una razza.

L'istituto della Reichswehr, costantemente unita fuori di ogni responsabilità politica (è perfino estranea alla vergogna del trattato di pace, del quale l'intera responsabilità al potere civile) fu quella di attendere ogni momento e di cogliere ogni occasione che le permettesse un aumento di potere, o la conquista di una posizione valida per riportare il Paese su un piano d'ordine interno.

Dal generale Groener, che manovrò l'incerto Ebert contro gli spartachisti di Barth; dal generale Mærker a von Seeckt, primo comandante della Reichswehr vera e propria, è un susseguirsi di caute mosse, di passi in definitiva avanzati, anche se talvolta sbagliati, verso quella meta non dettata dagli uomini, ma dalle tradizioni e dagli spiriti. Un processo, lento ma inesorabile di trasformazione e di potenziamento fu compiuto, talvolta contro la volontà degli stessi governi al potere, e più tardi. Il suo segreto riarmo fu un capolavoro di abilità.

Il Nazionismo-socialismo ha attinto dalla Reichswehr, inestinguibile vivaio di esperti, i quadri dell'Armata del III Reich. Gli uomini di oggi sono, in definitiva, gli allievi di quei Junkers che costruirono l'impero; e, in gran parte, Junkers essi stessi. L'antico ceppo militare prussiano è stato il ponte di passaggio fra il II e il III Reich, nell'altro del vecchio mondo e delle vecchie concezioni politiche della Germania di Bismarck, o Ebert, o Stresemann.

Bruning avendo resistito al vento nuovo del Nazismo. Ogni cosa spazzata, il ceppo dell'Armata è rimasto, unico e intatto a dimostrare una continuità dello spirito e della razza: oltre che la bontà del sistema, sul quale era stato eretto dal vecchio Federico II, il quale, appunto, aveva inteso creare non un esercito di mestiere, ma un esercito di vocazione. Hitler, potenziando l'armata con ogni mezzo, mentre ha costruito quel formidabile strumento di guerra del quale oggi si vedono gli effetti, ha nello stesso tempo seguito il suo istinto del popolo tedesco, sempre solidamente poggiato su una severa, ferma ingegneria militare, venuta naturalmente per abitudine antica.

Curiosi confermi, da parte tedesca, di un'affermazione di Mirabeau: «La Prussia non è uno Stato che possiede un esercito; è un esercito che ha conquistato una Nazione».

(1) M. J. Benoit-Méchin: L'Armata Tedesca. Garzanti, Milano. 2 Vol. L. 60.

## RICCIONE D'OGGI E DI DOMANI NEL FASCINO DELLE NUOVE OPERE

Ponti palazzi strade completeranno le malie della spiaggia — Il Villaggio «Donna Rachele Mussolini», risolverà il problema edilizio e sociale dell'abitato

Riccione, agosto. Un giovane e brillante collega romagnolo, scrivendo da tempo la «Rivista» di Riccione, affermava tempo fa che il successo del luogo è dovuto a due segreti fondamentali: la monumentalità di diaframmi, sia pur monumentali, fra lido e città balneare, e il bisogno di un abitato permanente per esigere sulla via degli ospiti stazionari. Riccione sarebbe così un paese tutto spiaggia, un integrale solarium marino, che nessuna influenza esteriore, verrebbe a turbare.

La sottile e piacevole analisi aveva un evidente sapore polemico, che ci guarderemo bene dall'inseguire, ma avvenne soprattutto il fatto di non corrispondere completamente alla realtà. Anche a Riccione, infatti, esiste un ampio bellissimo lungomare, che nessuno si sognerebbe di identificare con un diaframma, e anche qui esiste, alle spalle del lido, su pur nettamente separato, un paese vero e proprio, silenzioso e discreto fin che si vuole, ma pur sempre paese: i cui ottomila abitanti e passa nessuno potrebbe mai trascurare.

Più esatto è allora afferire che, a Riccione, il centro permanente è la città balneare procedendo di conserva in perfetta armonia; e ci è bastato esaminare in questi giorni le nuove opere, che al maggior decoro dei due distretti centri si ricompongono, per avvertire la presenza di questo felice equilibrio, un proporzionato ed equo diaframma, infatti, bilancia saldamente le spese e distribuisce i benefici, con una accortezza, anche d'ordine psicologico, che va veramente onore ai registratori del sito.

Che a Riccione si sia sempre lavorato è pacifico; e basterebbero a dimostrarlo due magnifiche opere sorte nell'ultimo biennio: il Palazzo del Turismo e la darsena, l'uno e l'altra rispondenti a funzioni importanti e utili. Ma il ritmo lavorativo non è rallentato neppure dopo lo scoppio della guerra, talché Riccione ci presenta quest'anno una cospicua somma di realizzazioni, le quali non attendono ormai che il crisma di un'inaugurazione ufficiale.

I lavori che più direttamente interessano Riccione-Spiaggia sono i due nuovi ponti sul porto-canale e la sistemazione edilizia del centro, i due ponti sono già in stato di avanzata costruzione e si conta che per l'anno venturo possano entrare in piena attività. Un d'essi, quello a monte, collegato viale Virgilio con viale Tasso, mentre l'altro riunisce viale d'Annunzio con viale Vittorio Emanuele III; e la viabilità della zona nord-ovest, quella cioè che presenta le più spiccate tendenze a un imminente sviluppo, risulterà certamente facilitata e accelerata.

La sistemazione del centro, nella zona che fronteggia il luminoso piazzale sul mare, è invece ancora lontana da una concreta soluzione; ma i progetti sono già pronti e si dirà mano più presto ai cospicui lavori. Con la contemporanea ricostruzione del vecchio albergo Lido, la fronte marina acquisirà indubbiamente una nuova aggiornatissima bellezza, veramente degna della spiaggia che la Famiglia del Duce predilige.

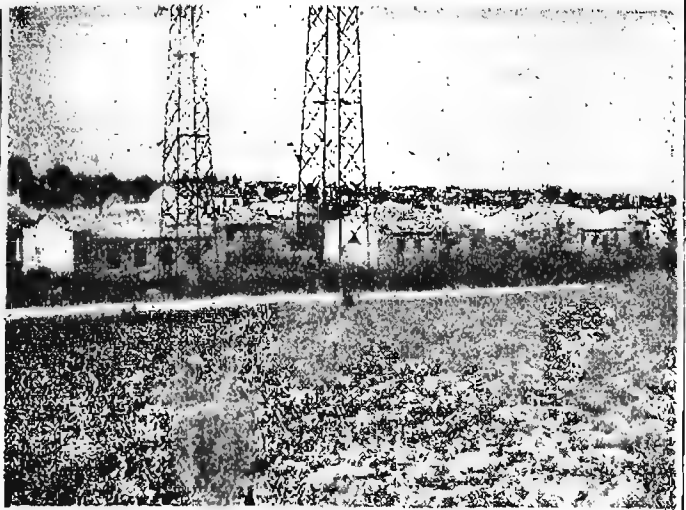
Le altre opere interessano solidamente tutti la città balneare che il paese vero e proprio. E citiamo per prima la nuova Casa del Fascio, in quale è già completa (salvo i locali della G.I.L.). L'edificio è ampio, decoroso, ricco di locali per i servizi, di un bel salone delle udienze e di un veramente accogliente circolo dopolavoristico. E' pure in progetto il Sanatorio del Caduti. Il juscismo riccionese — di cui ci è stato illustrato il diffuso e disciplinato fervore — non poteva insomma aspirare a una più bella e adeguata sede.

Anche la residenza municipale è in via di decisivi ampliamenti; e chi transiti dalla Stazione ferroviaria avverte d'acchito le belle arcate del nuovo edificio, che si levano fra il verde decorativo dei circostanti giardini. Sono lavori di grande respiro, di cui si sentiva l'urgenza e che daranno ottimi frutti. Nel giardino della sede comunale è stata eretta un'Ara dei Caduti, esclusivamente dovuta alle sottoscrizioni popolari dei riccionesi.

Un'altra nuova istituzione da segnalare è il Ricovero dei vecchi, che potrà accogliere una trentina di ospiti e sarà gestito dall'Opera Pia Cecca-rioli, amministratrice del lido e mio d'anno ospedale. Anche la realizzazione di questo benefico istituto è stata resa possibile dal generoso contributo di Donna Rachele Mussolini, che al bene di Riccione dedica da gran tempo cuore e intelletto. Ricorderemo per ultima la nuova sgargiante sede della Croce Rossa, la quale è certamente la più bella e completa della Regione.

La nostra rassegna è fatalmente schematica e incompleta, limitandosi a un panoramico elenco di lavori. C'è però un'opera che merita una più diffusa considerazione: il nuovo villaggio operaio, sorto sulle prime pendici collinari, e che, in segno di doveroso riconoscimento, s'intitolerà alla Consorte del Duce.

Il Villaggio Donna Rachele Mussolini Giulii costituisce fin da questo momento la più vasta e benefica impresa di carattere sociale che Riccione abbia mai espressa. Essa intende risolvere in assistenza deficiente di alloggi che, in seguito alla pressione demografica e al rannicimento numero degli impiegati, da qualche tempo angustia Riccione. Il problema venne affrontato direttamente dalla Consorte del Duce due anni or sono, ed Ella stessa dette i nuovi e appropriati criteri che dovevano presiedere all'iniziativa.



Il villaggio operaio intitolato a Donna Rachele Mussolini Giulii

I lavori del Villaggio furono iniziati subito: l'8 agosto 1940, nel 56.º giorno della guerra; a un anno di distanza il nuovo quartiere è già pronto a ospitare i suoi fortunati abitanti. Il Villaggio comprende trentadue case a un piano, con sessantadue alloggi complessivi. Cinescopio alligato è fornito di servizi, acqua, luce, possibilità di riscaldamento, oltre a 500 metri quadrati di terreno, destinati alla coltura ortiva. Il Villaggio sarà munito di negozi e di scuola e costituirà un nucleo edilizio e demografico capace di vita autonoma, un quartiere esemplare. E' prevista la distribuzione di premi annui a coloro che meglio sapranno custodire la loro casa e migliorare la breve terra che la circonda; costoché in onore dell'impresa si arricchisca di più alte intenzioni. Numerose famiglie saranno infatti sottoposte all'agglomerato urbano e costituiranno il primo nucleo di quegli operai-contadini, esperti nell'uso del martello e della vanga, nel quali il Duce intravede il modello del lavoratore fascista di domani.

Abbiamo potuto visitare le case del Villaggio e ne abbiamo riportato un'ottima impressione. Costruite con materiali assolutamente autentici, le abitazioni appaiono spaziose, decorose, inviolabili. Il successo è già in atto. Le richieste piovono a centinaia. Tutti vorrebbero installarsi nel tranquillo quartiere, incastonato nella cornice magica dei colli immutabili; e la scelta dei privilegiati non riuscirà facile.

Anche l'indimenticabile Bruno, che dei progetti di Riccione era un appassionato patrono, si occupò ingenuamente del Villaggio. E noi siamo certi che la memoria dell'ottimo Cudito verrà in degna guisa eternata nel nuovo centro.

Tutte le opere da noi citate, saranno ufficialmente consacrate nel prossimo

settembre e testimonieranno l'accorta ininterrotta attività della gerarchia locale. Ma non mancano i disegni per l'avvenire, intesi a ingrandire altre strutture e laghi di Riccione.

Già si parla, ad esempio, di una nuova strada panoramica, in quale dovrebbe innalzare la leggenda colina dove sorge la Villa Cecca-rioli e del cui culmine si gode un superbo panorama. E si pensa di erigere il campo del tiro a volo e di farne il centro di altre piacevoli attrazioni.

Anche nel settore alberghiero, progetti da non si dire. Un ragionato promotore — il cui nome è legato a un famoso danzatore, ora giustamente imbraghiato — ha già lanciato la prima suppona di un grande albergo novecentista, che spera di completare fra breve. E' già segna a notizia di straordinaria seduzione, fra cui una specie di aereo toboggan, che dovrebbe scendere gli ospiti dalle loro stanze direttamente in mare. E chi vivrà vedrà.

Riccione, insomma, vuol perfezionare a qualunque costo la sua mole strategica. Vorrebbe perfino ringiovanire. A costo di ricorrere alle miracolose acque del Bonto Alessio, che — dicono — spianano le rughe e rinvigoriscono le giunche in decadenza delle dame.

Ma evidentemente si esagera. Questa Signora dalle bionde arane non ha bisogno di restanti. Sarebbe come voler cambiar facoltà alla primavera...

A. M. FERRELLINI

## Giovanna di Bulgaria in visita ad Assisi

Assisi, 16 agosto. Con treno speciale è giunta questa mattina, in forma privata, nella nostra città, la Regina Giovanna di Bulgaria, assediata al suo arrivo dal

Podestà.

L'Augusta Sovrana ha iniziato la visita dei nostri Santuari, cominciando da quello di San Damiano particolarmente caro al suo cuore. Nella Basilica di Santa Chiara è stata riconosciuta dai fedeli che erano nel tempio e che si sono affollati intorno per incantare la mano di questa pol' albero del Carmine, così ricco di memorie francescane, e nella selva del secolare e suggestivo luogo, a mezzogiorno le è stata servita una colazione.

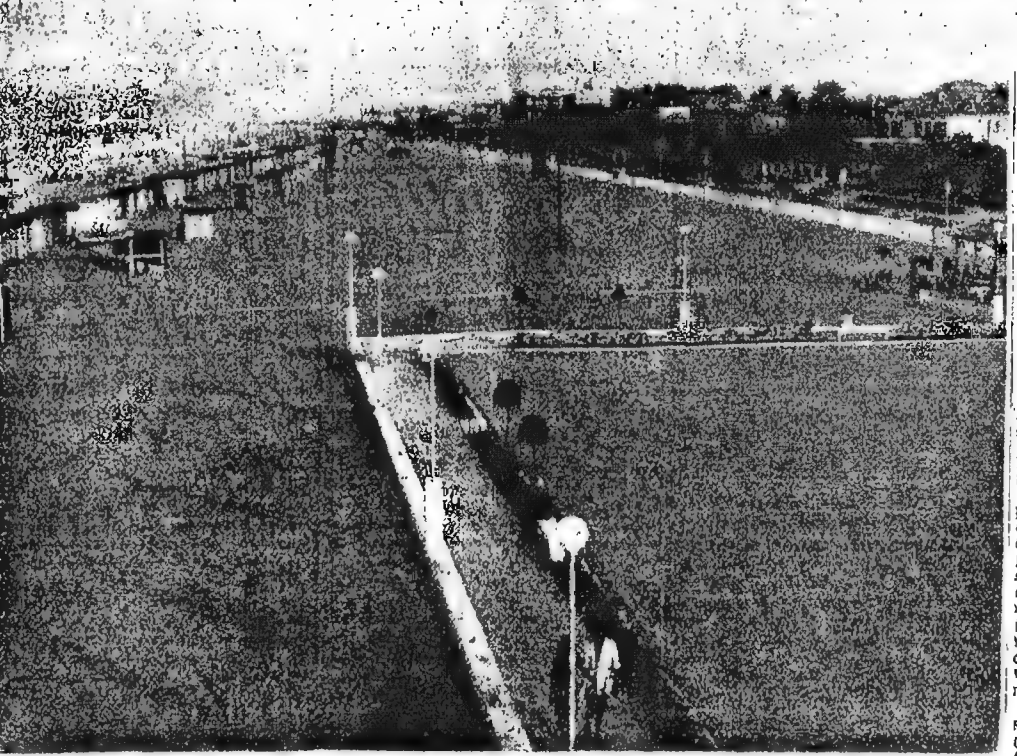
Al ritorno in città, il popolo assaiante, che intanto aveva ornato le vecchie case con i tricolori italiani e bulgari, ha tributato all'Augusta Visitatrice, in piazza del Comune, vive manifestazioni di amore.

Andaco impresa sul Gran Paradiso di una pattuglia di alpini

Aosta, 16 agosto. Una pattuglia di alpini, guidata dal sottotenente Aldo Barberis del 3. Reggimento alpini, ha aperto una via nuova nel gruppo del Gran Paradiso, scendendo la parete sud-ovest del Caspère, m. 3.600.

L'impresa è una delle più ardue e più difficili che siano state finora compiute nel tentativo di superare questa parete, molti alpinisti avevano pagato con la vita la loro audacia. Basti pensare che gli alpini che hanno effettuato l'impresa, per superare 60 metri di piceche verticali hanno impiegato circa 4 ore e per scendere gli ultimi 20 metri della colata di ghiaccio che si erge sulla volta, hanno dovuto impiegare ben 5 ore di duro e costante lavoro.

Gli alpini hanno sperimentato con successo un nuovo metodo di tecnica alpinistica consistente nell'uso della fune a tre corde, e nella utilizzazione di chiodi a tubolare.



Una visione del luminoso lungomare e della dorata spiaggia di Riccione











## La collaborazione italo-bulgara nel campo dell'agricoltura e della bonifica

**Tecnici italiani visitano le opere in corso nella Na-**  
**zione amica e partecipano ad importanti convegni**

Bologna, 17 agosto 1991-A14

—

From. Imp. Cav. Uff. Creste Gold  
Via G. Patroni 18-20 Tel. 22310-981

\_\_\_\_\_



# il Resto del Carlino

## STALIN PERDE ESERCITI E TERRITORI

# La caduta di Nicolaiev

**Violenta lotta per la conquista di Odessa - Vani micidiali tentativi dei vinti di fuggire dal mare - Dissoluzione e annientamento delle armate di Budienny tra il Bug e il Dniepr**

Berlino, 18 agosto  
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina meridionale, truppe tedesche, in cooperazione con reparti ungheresi, hanno preso la grande città e centro industriale di Nicolaiev, importante anche quale base navale.

Sotto la continua pressione dell'insanguinamento ad est del Bug, il nemico batteva segni sempre più evidenti di dissoluzione. Il bottino di materiale bellico ed il numero dei prigionieri sono continuamente in aumento.

Anche sui restanti settori del fronte orientale le operazioni procedono con successo.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, è stato condotto un efficace attacco aereo diurno contro fabbriche d'armamenti nella Scozia settentrionale.

Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno affondato in largo della costa orientale inglese, due navi mercantili per complessive 5000 tonnellate, ed hanno centrato colpi su tre grandi navi da carico. Inoltre sono stati bombardati parecchi aerodromi ed attrezzature portuali nell'est dell'isola.

Nel corso di tentativi di attacco, nella giornata di ieri, le coste della Manica, l'aviazione britannica ha perduto in duelli aerei 15 apparecchi.

Bombardieri britannici hanno gettato nella scorsa notte, in alcune località della Germania occidentale, un irritante numero di bombe difensibili ed incendiarie. Non si sono verificati danni ad obiettivi militari od a navi alla economia di guerra. I cacciatori notturni e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 11 degli apparecchi attaccanti.

### A Odessa come a Dunkerque

Come conseguenza della vittoriosa avanzata delle truppe tedesche ed alleate sulla costa del Mar Nero, l'importante porto e centro industriale di Nicolaiev è dunque caduto dopo aspri combattimenti in possesso dei germanici, mentre la lotta per la conquista di Odessa continua ininterrotta. I tentativi fatti dalle truppe bolsceviche per fuggire da Odessa per via marittima sono stati frustrati dall'Armata Aerea germanica, che ha distrutto numerose navi da trasporto all'ancora di fronte alla città, e colpito un incrociatore leggero.

Le truppe sovietiche fuggono ora su di un largo fronte nell'area del Dniepr verso oriente, mentre i tedeschi e gli alleati le incalzano senza tregua. In questo inseguimento a est del basso Bug, il nemico ha subito nuove gravissime perdite per gli aerei micidiali attaccati aerei dell'aviazione germanica sulle colonne in fuga. Il bottino di materiale da guerra ed il numero dei prigionieri è in continuo aumento.

Nella notte sul 17 agosto, l'Armata Aerea ha bombardato con successo linee ferroviarie e impianti ferroviari nelle retrovie sovietiche gettando una grande quantità di bombe di tutti i calibri. Nella regione di Gomel, sono state causate gravissime distruzioni ad un centro ferroviario e ad impianti vari di ceneri, causando anche dei grossi incendi. Nella regione di Dnepropetrovsk è stato distrutto, con un attacco da bassa quota, un traghettino sul Dniepr. Con lancio di bombe sono stati distrutti numerosi carri armati nemici e 130 autoveicoli.

Nel combattimento aerei svolto nell'Ucraina il nemico ha perduto 18 aerei.

### Il Canale Stalin ostruito

Nel settore settentrionale del fronte, apparecchi da combattimento germanici sono riusciti a distruggere una importante officina bellica come pure impianti ferroviari e convogli di trasporto materiale. Nella regione a sud del Lago Ilmen sono stati abbattuti in combattimenti aerei 13 apparecchi sovietici.

Nella parte orientale si raggiungono questi successi, prosegue in Occidente la reazione contro gli attacchi aerei britannici che dovrebbero alleggerire la guerra dei Sovieti. Anche queste operazioni germaniche si svolgono vittoriosamente. Nella sola giornata di ieri ad esempio, e nel corso della notte, gli inglesi hanno perduto sulle coste della Manica e nei tentativi di attacco al territorio del Reich complessivamente 26 apparecchi. Le perdite britanniche nei dieci giorni dal 7 agosto ad oggi, si aggirano sui 200 apparecchi, vale a dire su di una media di 20 apparecchi al giorno.

### Le perdite della R.A.F.

Cacciatori germanici diurni e notturni, batterie antiaeree e artiglieria di Marina hanno ancora una volta dimostrato la loro preparazione e la loro efficienza. In poche giorni la R.A.F. ha perduto, nella lotta contro la Germania, 288 apparecchi. Queste perdite vengono così ripartite: 23 luglio 54 aerei; 24 luglio 35 aerei; 25 luglio 38 aerei; 26 luglio 30 aerei; 27 luglio 19 aerei; 28 luglio 19 aerei; 29 luglio 19 aerei; 30 luglio 19 aerei; 31 luglio 19 aerei; 1° agosto 19 aerei; 2° agosto 19 aerei; 3° agosto 19 aerei; 4° agosto 19 aerei; 5° agosto 19 aerei; 6° agosto 19 aerei; 7° agosto 19 aerei; 8° agosto 19 aerei; 9° agosto 19 aerei; 10° agosto 19 aerei; 11° agosto 19 aerei; 12° agosto 19 aerei; 13° agosto 19 aerei; 14° agosto 19 aerei; 15° agosto 19 aerei; 16° agosto 19 aerei; 17° agosto 19 aerei; 18° agosto 19 aerei; 19° agosto 19 aerei; 20° agosto 19 aerei; 21° agosto 19 aerei; 22° agosto 19 aerei; 23° agosto 19 aerei; 24° agosto 19 aerei; 25° agosto 19 aerei; 26° agosto 19 aerei; 27° agosto 19 aerei; 28° agosto 19 aerei; 29° agosto 19 aerei; 30° agosto 19 aerei; 31° agosto 19 aerei; 1° settembre 19 aerei; 2° settembre 19 aerei; 3° settembre 19 aerei; 4° settembre 19 aerei; 5° settembre 19 aerei; 6° settembre 19 aerei; 7° settembre 19 aerei; 8° settembre 19 aerei; 9° settembre 19 aerei; 10° settembre 19 aerei; 11° settembre 19 aerei; 12° settembre 19 aerei; 13° settembre 19 aerei; 14° settembre 19 aerei; 15° settembre 19 aerei; 16° settembre 19 aerei; 17° settembre 19 aerei; 18° settembre 19 aerei; 19° settembre 19 aerei; 20° settembre 19 aerei; 21° settembre 19 aerei; 22° settembre 19 aerei; 23° settembre 19 aerei; 24° settembre 19 aerei; 25° settembre 19 aerei; 26° settembre 19 aerei; 27° settembre 19 aerei; 28° settembre 19 aerei; 29° settembre 19 aerei; 30° settembre 19 aerei; 1° ottobre 19 aerei; 2° ottobre 19 aerei; 3° ottobre 19 aerei; 4° ottobre 19 aerei; 5° ottobre 19 aerei; 6° ottobre 19 aerei; 7° ottobre 19 aerei; 8° ottobre 19 aerei; 9° ottobre 19 aerei; 10° ottobre 19 aerei; 11° ottobre 19 aerei; 12° ottobre 19 aerei; 13° ottobre 19 aerei; 14° ottobre 19 aerei; 15° ottobre 19 aerei; 16° ottobre 19 aerei; 17° ottobre 19 aerei; 18° ottobre 19 aerei; 19° ottobre 19 aerei; 20° ottobre 19 aerei; 21° ottobre 19 aerei; 22° ottobre 19 aerei; 23° ottobre 19 aerei; 24° ottobre 19 aerei; 25° ottobre 19 aerei; 26° ottobre 19 aerei; 27° ottobre 19 aerei; 28° ottobre 19 aerei; 29° ottobre 19 aerei; 30° ottobre 19 aerei; 1° novembre 19 aerei; 2° novembre 19 aerei; 3° novembre 19 aerei; 4° novembre 19 aerei; 5° novembre 19 aerei; 6° novembre 19 aerei; 7° novembre 19 aerei; 8° novembre 19 aerei; 9° novembre 19 aerei; 10° novembre 19 aerei; 11° novembre 19 aerei; 12° novembre 19 aerei; 13° novembre 19 aerei; 14° novembre 19 aerei; 15° novembre 19 aerei; 16° novembre 19 aerei; 17° novembre 19 aerei; 18° novembre 19 aerei; 19° novembre 19 aerei; 20° novembre 19 aerei; 21° novembre 19 aerei; 22° novembre 19 aerei; 23° novembre 19 aerei; 24° novembre 19 aerei; 25° novembre 19 aerei; 26° novembre 19 aerei; 27° novembre 19 aerei; 28° novembre 19 aerei; 29° novembre 19 aerei; 30° novembre 19 aerei; 1° dicembre 19 aerei; 2° dicembre 19 aerei; 3° dicembre 19 aerei; 4° dicembre 19 aerei; 5° dicembre 19 aerei; 6° dicembre 19 aerei; 7° dicembre 19 aerei; 8° dicembre 19 aerei; 9° dicembre 19 aerei; 10° dicembre 19 aerei; 11° dicembre 19 aerei; 12° dicembre 19 aerei; 13° dicembre 19 aerei; 14° dicembre 19 aerei; 15° dicembre 19 aerei; 16° dicembre 19 aerei; 17° dicembre 19 aerei; 18° dicembre 19 aerei; 19° dicembre 19 aerei; 20° dicembre 19 aerei; 21° dicembre 19 aerei; 22° dicembre 19 aerei; 23° dicembre 19 aerei; 24° dicembre 19 aerei; 25° dicembre 19 aerei; 26° dicembre 19 aerei; 27° dicembre 19 aerei; 28° dicembre 19 aerei; 29° dicembre 19 aerei; 30° dicembre 19 aerei; 1° gennaio 19 aerei; 2° gennaio 19 aerei; 3° gennaio 19 aerei; 4° gennaio 19 aerei; 5° gennaio 19 aerei; 6° gennaio 19 aerei; 7° gennaio 19 aerei; 8° gennaio 19 aerei; 9° gennaio 19 aerei; 10° gennaio 19 aerei; 11° gennaio 19 aerei; 12° gennaio 19 aerei; 13° gennaio 19 aerei; 14° gennaio 19 aerei; 15° gennaio 19 aerei; 16° gennaio 19 aerei; 17° gennaio 19 aerei; 18° gennaio 19 aerei; 19° gennaio 19 aerei; 20° gennaio 19 aerei; 21° gennaio 19 aerei; 22° gennaio 19 aerei; 23° gennaio 19 aerei; 24° gennaio 19 aerei; 25° gennaio 19 aerei; 26° gennaio 19 aerei; 27° gennaio 19 aerei; 28° gennaio 19 aerei; 29° gennaio 19 aerei; 30° gennaio 19 aerei; 1° febbraio 19 aerei; 2° febbraio 19 aerei; 3° febbraio 19 aerei; 4° febbraio 19 aerei; 5° febbraio 19 aerei; 6° febbraio 19 aerei; 7° febbraio 19 aerei; 8° febbraio 19 aerei; 9° febbraio 19 aerei; 10° febbraio 19 aerei; 11° febbraio 19 aerei; 12° febbraio 19 aerei; 13° febbraio 19 aerei; 14° febbraio 19 aerei; 15° febbraio 19 aerei; 16° febbraio 19 aerei; 17° febbraio 19 aerei; 18° febbraio 19 aerei; 19° febbraio 19 aerei; 20° febbraio 19 aerei; 21° febbraio 19 aerei; 22° febbraio 19 aerei; 23° febbraio 19 aerei; 24° febbraio 19 aerei; 25° febbraio 19 aerei; 26° febbraio 19 aerei; 27° febbraio 19 aerei; 28° febbraio 19 aerei; 29° febbraio 19 aerei; 1° marzo 19 aerei; 2° marzo 19 aerei; 3° marzo 19 aerei; 4° marzo 19 aerei; 5° marzo 19 aerei; 6° marzo 19 aerei; 7° marzo 19 aerei; 8° marzo 19 aerei; 9° marzo 19 aerei; 10° marzo 19 aerei; 11° marzo 19 aerei; 12° marzo 19 aerei; 13° marzo 19 aerei; 14° marzo 19 aerei; 15° marzo 19 aerei; 16° marzo 19 aerei; 17° marzo 19 aerei; 18° marzo 19 aerei; 19° marzo 19 aerei; 20° marzo 19 aerei; 21° marzo 19 aerei; 22° marzo 19 aerei; 23° marzo 19 aerei; 24° marzo 19 aerei; 25° marzo 19 aerei; 26° marzo 19 aerei; 27° marzo 19 aerei; 28° marzo 19 aerei; 29° marzo 19 aerei; 30° marzo 19 aerei; 1° aprile 19 aerei; 2° aprile 19 aerei; 3° aprile 19 aerei; 4° aprile 19 aerei; 5° aprile 19 aerei; 6° aprile 19 aerei; 7° aprile 19 aerei; 8° aprile 19 aerei; 9° aprile 19 aerei; 10° aprile 19 aerei; 11° aprile 19 aerei; 12° aprile 19 aerei; 13° aprile 19 aerei; 14° aprile 19 aerei; 15° aprile 19 aerei; 16° aprile 19 aerei; 17° aprile 19 aerei; 18° aprile 19 aerei; 19° aprile 19 aerei; 20° aprile 19 aerei; 21° aprile 19 aerei; 22° aprile 19 aerei; 23° aprile 19 aerei; 24° aprile 19 aerei; 25° aprile 19 aerei; 26° aprile 19 aerei; 27° aprile 19 aerei; 28° aprile 19 aerei; 29° aprile 19 aerei; 30° aprile 19 aerei; 1° maggio 19 aerei; 2° maggio 19 aerei; 3° maggio 19 aerei; 4° maggio 19 aerei; 5° maggio 19 aerei; 6° maggio 19 aerei; 7° maggio 19 aerei; 8° maggio 19 aerei; 9° maggio 19 aerei; 10° maggio 19 aerei; 11° maggio 19 aerei; 12° maggio 19 aerei; 13° maggio 19 aerei; 14° maggio 19 aerei; 15° maggio 19 aerei; 16° maggio 19 aerei; 17° maggio 19 aerei; 18° maggio 19 aerei; 19° maggio 19 aerei; 20° maggio 19 aerei; 21° maggio 19 aerei; 22° maggio 19 aerei; 23° maggio 19 aerei; 24° maggio 19 aerei; 25° maggio 19 aerei; 26° maggio 19 aerei; 27° maggio 19 aerei; 28° maggio 19 aerei; 29° maggio 19 aerei; 30° maggio 19 aerei; 1° giugno 19 aerei; 2° giugno 19 aerei; 3° giugno 19 aerei; 4° giugno 19 aerei; 5° giugno 19 aerei; 6° giugno 19 aerei; 7° giugno 19 aerei; 8° giugno 19 aerei; 9° giugno 19 aerei; 10° giugno 19 aerei; 11° giugno 19 aerei; 12° giugno 19 aerei; 13° giugno 19 aerei; 14° giugno 19 aerei; 15° giugno 19 aerei; 16° giugno 19 aerei; 17° giugno 19 aerei; 18° giugno 19 aerei; 19° giugno 19 aerei; 20° giugno 19 aerei; 21° giugno 19 aerei; 22° giugno 19 aerei; 23° giugno 19 aerei; 24° giugno 19 aerei; 25° giugno 19 aerei; 26° giugno 19 aerei; 27° giugno 19 aerei; 28° giugno 19 aerei; 29° giugno 19 aerei; 30° giugno 19 aerei; 1° luglio 19 aerei; 2° luglio 19 aerei; 3° luglio 19 aerei; 4° luglio 19 aerei; 5° luglio 19 aerei; 6° luglio 19 aerei; 7° luglio 19 aerei; 8° luglio 19 aerei; 9° luglio 19 aerei; 10° luglio 19 aerei; 11° luglio 19 aerei; 12° luglio 19 aerei; 13° luglio 19 aerei; 14° luglio 19 aerei; 15° luglio 19 aerei; 16° luglio 19 aerei; 17° luglio 19 aerei; 18° luglio 19 aerei; 19° luglio 19 aerei; 20° luglio 19 aerei; 21° luglio 19 aerei; 22° luglio 19 aerei; 23° luglio 19 aerei; 24° luglio 19 aerei; 25° luglio 19 aerei; 26° luglio 19 aerei; 27° luglio 19 aerei; 28° luglio 19 aerei; 29° luglio 19 aerei; 30° luglio 19 aerei; 1° agosto 19 aerei; 2° agosto 19 aerei; 3° agosto 19 aerei; 4° agosto 19 aerei; 5° agosto 19 aerei; 6° agosto 19 aerei; 7° agosto 19 aerei; 8° agosto 19 aerei; 9° agosto 19 aerei; 10° agosto 19 aerei; 11° agosto 19 aerei; 12° agosto 19 aerei; 13° agosto 19 aerei; 14° agosto 19 aerei; 15° agosto 19 aerei; 16° agosto 19 aerei; 17° agosto 19 aerei; 18° agosto 19 aerei; 19° agosto 19 aerei; 20° agosto 19 aerei; 21° agosto 19 aerei; 22° agosto 19 aerei; 23° agosto 19 aerei; 24° agosto 19 aerei; 25° agosto 19 aerei; 26° agosto 19 aerei; 27° agosto 19 aerei; 28° agosto 19 aerei; 29° agosto 19 aerei; 30° agosto 19 aerei; 1° settembre 19 aerei; 2° settembre 19 aerei; 3° settembre 19 aerei; 4° settembre 19 aerei; 5° settembre 19 aerei; 6° settembre 19 aerei; 7° settembre 19 aerei; 8° settembre 19 aerei; 9° settembre 19 aerei; 10° settembre 19 aerei; 11° settembre 19 aerei; 12° settembre 19 aerei; 13° settembre 19 aerei; 14° settembre 19 aerei; 15° settembre 19 aerei; 16° settembre 19 aerei; 17° settembre 19 aerei; 18° settembre 19 aerei; 19° settembre 19 aerei; 20° settembre 19 aerei; 21° settembre 19 aerei; 22° settembre 19 aerei; 23° settembre 19 aerei; 24° settembre 19 aerei; 25° settembre 19 aerei; 26° settembre 19 aerei; 27° settembre 19 aerei; 28° settembre 19 aerei; 29° settembre 19 aerei; 30° settembre 19 aerei; 1° ottobre 19 aerei; 2° ottobre 19 aerei; 3° ottobre 19 aerei; 4° ottobre 19 aerei; 5° ottobre 19 aerei; 6° ottobre 19 aerei; 7° ottobre 19 aerei; 8° ottobre 19 aerei; 9° ottobre 19 aerei; 10° ottobre 19 aerei; 11° ottobre 19 aerei; 12° ottobre 19 aerei; 13° ottobre 19 aerei; 14° ottobre 19 aerei; 15° ottobre 19 aerei; 16° ottobre 19 aerei; 17° ottobre 19 aerei; 18° ottobre 19 aerei; 19° ottobre 19 aerei; 20° ottobre 19 aerei; 21° ottobre 19 aerei; 22° ottobre 19 aerei; 23° ottobre 19 aerei; 24° ottobre 19 aerei; 25° ottobre 19 aerei; 26° ottobre 19 aerei; 27° ottobre 19 aerei; 28° ottobre 19 aerei; 29° ottobre 19 aerei; 30° ottobre 19 aerei; 1° novembre 19 aerei; 2° novembre 19 aerei; 3° novembre 19 aerei; 4° novembre 19 aerei; 5° novembre 19 aerei; 6° novembre 19 aerei; 7° novembre 19 aerei; 8° novembre 19 aerei; 9° novembre 19 aerei; 10° novembre 19 aerei; 11° novembre 19 aerei; 12° novembre 19 aerei; 13° novembre 19 aerei; 14° novembre 19 aerei; 15° novembre 19 aerei; 16° novembre 19 aerei; 17° novembre 19 aerei; 18° novembre 19 aerei; 19° novembre 19 aerei; 20° novembre 19 aerei; 21° novembre 19 aerei; 22° novembre 19 aerei; 23° novembre 19 aerei; 24° novembre 19 aerei; 25° novembre 19 aerei; 26° novembre 19 aerei; 27° novembre 19 aerei; 28° novembre 19 aerei; 29° novembre 19 aerei; 30° novembre 19 aerei; 1° dicembre 19 aerei; 2° dicembre 19 aerei; 3° dicembre 19 aerei; 4° dicembre 19 aerei; 5° dicembre 19 aerei; 6° dicembre 19 aerei; 7° dicembre 19 aerei; 8° dicembre 19 aerei; 9° dicembre 19 aerei; 10° dicembre 19 aerei; 11° dicembre 19 aerei; 12° dicembre 19 aerei; 13° dicembre 19 aerei; 14° dicembre 19 aerei; 15° dicembre 19 aerei; 16° dicembre 19 aerei; 17° dicembre 19 aerei; 18° dicembre 19 aerei; 19° dicembre 19 aerei; 20° dicembre 19 aerei; 21° dicembre 19 aerei; 22° dicembre 19 aerei; 23° dicembre 19 aerei; 24° dicembre 19 aerei; 25° dicembre 19 aerei; 26° dicembre 19 aerei; 27° dicembre 19 aerei; 28° dicembre 19 aerei; 29° dicembre 19 aerei; 30° dicembre 19 aerei; 1° gennaio 19 aerei; 2° gennaio 19 aerei; 3° gennaio 19 aerei; 4° gennaio 19 aerei; 5° gennaio 19 aerei; 6° gennaio 19 aerei; 7° gennaio 19 aerei; 8° gennaio 19 aerei; 9° gennaio 19 aerei; 10° gennaio 19 aerei; 11° gennaio 19 aerei; 12° gennaio 19 aerei; 13° gennaio 19 aerei; 14° gennaio 19 aerei; 15° gennaio 19 aerei; 16° gennaio 19 aerei; 17° gennaio 19 aerei; 18° gennaio 19 aerei; 19° gennaio 19 aerei; 20° gennaio 19 aerei; 21° gennaio 19 aerei; 22° gennaio 19 aerei; 23° gennaio 19 aerei; 24° gennaio 19 aerei; 25° gennaio 19 aerei; 26° gennaio 19 aerei; 27° gennaio 19 aerei; 28° gennaio 19 aerei; 29° gennaio 19 aerei; 30° gennaio 19 aerei; 1° febbraio 19 aerei; 2° febbraio 19 aerei; 3° febbraio 19 aerei; 4° febbraio 19 aerei; 5° febbraio 19 aerei; 6° febbraio 19 aerei; 7° febbraio 19 aerei; 8° febbraio 19 aerei; 9° febbraio 19 aerei; 10° febbraio 19 aerei; 11° febbraio 19 aerei; 12° febbraio 19 aerei; 13° febbraio 19 aerei; 14° febbraio 19 aerei; 15° febbraio 19 aerei; 16° febbraio 19 aerei; 17° febbraio 19 aerei; 18° febbraio 19 aerei; 19° febbraio 19 aerei; 20° febbraio 19 aerei; 21° febbraio 19 aerei; 22° febbraio 19 aerei; 23° febbraio 19 aerei; 24° febbraio 19 aerei; 25° febbraio 19 aerei; 26° febbraio 19 aerei; 27° febbraio 19 aerei; 28° febbraio 19 aerei; 29° febbraio 19 aerei; 1° marzo 19 aerei; 2° marzo 19 aerei; 3° marzo 19 aerei; 4° marzo 19 aerei; 5° marzo 19 aerei; 6° marzo 19 aerei; 7° marzo 19 aerei; 8° marzo 19 aerei; 9° marzo 19 aerei; 10° marzo 19 aerei; 11° marzo 19 aerei; 12° marzo 19 aerei; 13° marzo 19 aerei; 14° marzo 19 aerei; 15° marzo 19 aerei; 16° marzo 19 aerei; 17° marzo 19 aerei; 18° marzo 19 aerei; 19° marzo 19 aerei; 20° marzo 19 aerei; 21° marzo 19 aerei; 22° marzo 19 aerei; 23° marzo 19 aerei; 24° marzo 19 aerei; 25° marzo 19 aerei; 26° marzo 19 aerei; 27° marzo 19 aerei; 28° marzo 19 aerei; 29° marzo 19 aerei; 30° marzo 19 aerei; 1° aprile 19 aerei; 2° aprile 19 aerei; 3° aprile 19 aerei; 4° aprile 19 aerei; 5° aprile 19 aerei; 6° aprile 19 aerei; 7° aprile 19 aerei; 8° aprile 19 aerei; 9° aprile 19 aerei; 10° aprile 19 aerei; 11° aprile 19 aerei; 12° aprile 19 aerei; 13° aprile 19 aerei; 14° aprile 19 aerei; 15° aprile 19 aerei; 16° aprile 19 aerei; 17° aprile 19 aerei; 18° aprile 19 aerei; 19° aprile 19 aerei; 20° aprile 19 aerei; 21° aprile 19 aerei; 22° aprile 19 aerei; 23° aprile 19 aerei; 24° aprile 19 aerei; 25° aprile 19 aerei; 26° aprile 19 aerei; 27° aprile 19 aerei; 28° aprile 19 aerei; 29° aprile 19 aerei; 30° aprile 19 aerei; 1° maggio 19 aerei; 2° maggio 19 aerei; 3° maggio 19 aerei; 4° maggio 19 aerei; 5° maggio 19 aerei; 6° maggio 19 aerei; 7° maggio 19 aerei; 8° maggio 19 aerei; 9° maggio 19 aerei; 10° maggio 19 aerei; 11° maggio 19 aerei; 12° maggio 19 aerei; 13° maggio 19 aerei; 14° maggio 19 aerei; 15° maggio 19 aerei; 16° maggio 19 aerei; 17° maggio 19 aerei; 18° maggio 19 aerei; 19° maggio 19 aerei; 20° maggio 19 aerei; 21° maggio 19 aerei; 22° maggio 19 aerei; 23° maggio 19 aerei; 24° maggio 19 aerei; 25° maggio 19 aerei; 26° maggio 19 aerei; 27° maggio 19 aerei; 28° maggio 19 aerei; 29° maggio 19 aerei; 30° maggio 19 aerei; 1° giugno 19 aerei; 2° giugno 19 aerei; 3° giugno 19 aerei; 4° giugno 19 aerei; 5° giugno 19 aerei; 6° giugno 19 aerei; 7° giugno 19 aerei; 8° giugno 19 aerei; 9° giugno 19 aerei; 10° giugno 19 aerei; 11° giugno 19 aerei; 12° giugno 19 aerei; 13° giugno 19 aerei; 14° giugno 19 aerei; 15° giugno 19 aerei; 16° giugno 19 aerei; 17° giugno 19 aerei; 18° giugno 19 aerei; 19° giugno 19 aerei; 20° giugno 19 aerei; 21° giugno 19 aerei; 22° giugno 19 aerei; 23° giugno 19 aerei; 24° giugno 19 aerei; 25° giugno 19 aerei; 26° giugno 19 aerei; 27° giugno 19 aerei; 28° giugno 19 aerei; 29° giugno 19 aerei; 30° giugno 19 aerei; 1° luglio 19 aerei; 2° luglio 19 aerei; 3° luglio 19 aerei; 4° luglio 19 aerei; 5° luglio 19 aerei; 6° luglio 19 aerei; 7° luglio 19 aerei; 8° luglio 19 aerei; 9° luglio 19 aerei; 10° luglio 19 aerei; 11° luglio 19 aerei; 12° luglio 19 aerei; 13° luglio 19 aerei; 14° luglio 19 aerei; 15° luglio 19 aerei; 16° luglio 19 aerei; 17° luglio 19 aerei; 18° luglio 19 aerei; 19° luglio 19 aerei; 20° luglio 19 aerei; 21° luglio 19 aerei; 22° luglio 19 aerei; 23° luglio 19 aerei; 24° luglio 19 aerei; 25° luglio 19 aerei; 26° luglio 19 aerei; 27° luglio 19 aerei; 28° luglio 19 aerei; 29° luglio 19 aerei; 30° luglio 19 aerei; 1° agosto 19 aerei; 2° agosto 19 aerei; 3° agosto 19 aerei; 4° agosto 19 aerei; 5° agosto 19 aerei; 6° agosto 19 aerei; 7° agosto 19 aerei; 8° agosto 19 aerei; 9° agosto 19 aerei; 10° agosto 19 aerei; 11° agosto 19 aerei; 12° agosto 19 aerei; 13° agosto 19 aerei; 14° agosto 19 aerei; 15° agosto 19 aerei; 16° agosto 19 aerei; 17° agosto 19 aerei; 18° agosto 19 aerei; 19° agosto 19 aerei; 20° agosto 19 aerei; 21° agosto 19 aerei; 22° agosto 19 aerei; 23° agosto 19 aerei; 24° agosto 19 aerei; 25° agosto 19 aerei; 26° agosto 19 aerei; 27° agosto 19 aerei; 28° agosto 19 aerei; 29° agosto 19 aerei; 30° agosto 19 aerei; 1° settembre 19 aerei; 2° settembre 19 aerei; 3° settembre 19 aerei; 4° settembre 19 aerei; 5° settembre 19 aerei; 6° settembre 19 aerei; 7° settembre 19 aerei; 8° settembre 19 aerei; 9° settembre 19 aerei; 10° settembre 19 aerei; 11° settembre 19 aerei; 12° settembre 19 aerei; 13° settembre 19 aerei; 14° settembre 19 aerei; 15° settembre 19 aerei; 16° settembre 19 aerei; 17° settembre 19 aerei; 18° settembre 19 aerei; 19° settembre 19 aerei; 20° settembre 19 aerei; 21° settembre 19 aerei; 22° settembre 19 aerei; 23° settembre 19 aerei; 24° settembre 19 aerei; 25° settembre 19 aerei; 26° settembre 19 aerei; 27° settembre 19 aerei; 28° settembre 19 aerei; 29° settembre 19 aerei; 30° settembre 19 aerei; 1° ottobre 19 aerei; 2° ottobre 19 aerei; 3° ottobre 19 aerei; 4° ottobre 19 aerei; 5° ottobre 19 aerei; 6° ottobre 19 aerei; 7° ottobre 19 aerei; 8° ottobre 19 aerei; 9° ottobre 19 aerei; 10° ottobre 19 aerei; 11° ottobre 19 aerei; 12° ottobre 19 aerei; 13° ottobre 19 aerei; 14° ottobre 19 aerei; 15° ottobre 19 aerei; 16° ottobre 19 aerei; 17° ottobre 19 aerei; 18° ottobre 19 aerei; 19° ottobre 19 aerei; 20° ottobre 19 aerei; 21° ottobre 19 aerei; 22° ottobre 19 aerei; 23° ottobre 19 aerei; 24° ottobre 19 aerei; 25° ottobre 19 aerei; 26° ottobre 19 aerei; 27° ottobre 19 aerei; 28° ottobre 19 aerei; 29° ottobre 19 aerei; 30° ottobre 19 aerei; 1° novembre 19 aerei; 2° novembre 19 aerei; 3° novembre 19 aerei; 4° novembre 19 aerei; 5° novembre 19 aerei; 6° novembre 19 aerei; 7° novembre 19 aerei; 8° novembre 19 aerei; 9° novembre 19 aerei; 10° novembre 19 aerei; 11° novembre 19 aerei; 12° novembre 19 aerei; 13° novembre 19 aerei; 14° novembre 19 aerei; 15° novembre 19 aerei; 16° novembre 19 aerei; 17° novembre 19 aerei; 18° novembre 19 aerei; 19° novembre 19 aerei; 20° novembre 19 aerei; 21° novembre 19 aerei; 22° novembre 19 aerei; 23° novembre 19 aerei; 24° novembre 19 aerei; 25° novembre 19 aerei; 26° novembre 19 aerei; 27° novembre 19 aerei; 28° novembre 19 aerei; 29° novembre 19 aerei; 30° novembre 19 aerei; 1° dicembre 19 aerei; 2° dicembre 19 aerei; 3° dicembre 19 aerei; 4° dicembre 19 aerei; 5° dicembre 19 aerei; 6° dicembre 19 aerei; 7° dicembre 19 aerei; 8° dicembre 19 aerei; 9° dicembre 19 aerei; 10° dicembre 19 aerei; 11° dicembre 19 aerei; 12° dicembre 19 aerei; 13° dicembre 19 aerei; 14° dicembre 19 aerei; 15° dicembre 19 aerei; 16° dicembre 19 aerei; 17° dicembre 19 aerei; 18° dicembre 19 aerei; 19° dicembre 19 aerei; 20° dicembre 19 aerei; 21° dicembre 19 aerei; 22° dicembre 19 aerei; 23° dicembre 19 aerei; 24° dicembre 19 aerei; 25° dicembre 19 aerei; 26° dicembre 19 aerei; 27° dicembre 19 aerei; 28° dicembre 19 aerei; 29° dicembre 19 aerei; 30° dicembre 19 aerei; 1° gennaio 19 aerei; 2° gennaio 19 aerei; 3° gennaio 19 aerei; 4° gennaio 19 aerei; 5° gennaio 19 aerei; 6° gennaio 19 aerei; 7° gennaio 19 aerei; 8° gennaio 19 aerei; 9° gennaio 19 aerei; 10° gennaio 19 aerei; 11° gennaio 19 aerei; 12° gennaio 19 aerei; 13° gennaio 19 aerei; 14° gennaio 19 aerei; 15° gennaio 19 aerei; 16° gennaio 19 aerei; 17° gennaio 19 aerei; 18° gennaio 19 aerei; 19° gennaio 19 aerei; 20° gennaio 19 aerei; 21° gennaio 19 aerei; 22° gennaio 19 aerei; 23° gennaio 19 aerei; 24° gennaio 19 aerei; 25° gennaio 19 aerei; 26° gennaio 19 aerei; 27° gennaio 19 aerei; 28° gennaio 19 aerei; 29° gennaio 19 aerei; 30° gennaio 19 aerei; 1° febbraio 19 aerei; 2° febbraio 19 aerei; 3° febbraio 19 aerei; 4° febbraio 19 aerei; 5° febbraio 19 aerei; 6° febbraio 19 aerei; 7° febbraio 19 aerei; 8° febbraio 19 aerei; 9° febbraio 19













manca di comodità assolutamente necessarie per un gran commercio, e cioè un porto di mare o un gran fiume; ma i suoi abitanti, e i ladri che li assaltano, non hanno mai avuto così tanta paura del mare, che non abbiano voluto dedicare una parte della loro città a dedizione completa alla Patria.

*Dopo qualche ora due uomini del suo partito, vennero dal detto nuovo sindaco, del Municipio di Marano, a dirgli: «Saremo noi a farvi da guida».*

**ITALIA** - «Attentato» forzato. E. Raimondo, 25 anni, di viale Mazzini, 10, con ammazioni bianche, Paola Barbera, 22 anni, di viale Mazzini, 10, con ammazioni bianche, e un altro, di viale Mazzini, 10, con ammazioni bianche.

**VERDI** - «Autentiche» infedeli.

esso non fa un passo senza vendere un servizio ai suoi padroni. Vi si vedono molini da carta, silos per segare il legno, ma i potuli arrivare a quel punto di perfezione a cui essi han saputo portare il loro formaggio, a Bologna se ne parla poco.

esso non fa un passo senza vendere un milione da carta, altri per segare il legno che scende dall'Appennino, dei marinai per forgiare il ferro, per pestare le erbe, per cucire le valigie, per conciare i cuoi, per far l'olio, per la canapa e il vino, per macinare ogni sorta di grano, per filare la stoffa, torcerla e farne matasse, e per un'infinità di altri lavori che non si può contare. E' un paese di guerra e spesso se si dovessero impiegare gli uomini o i cavalli».

...cio che aveva soprattutto colpito l'occhio, il rivoltello che, con la sua coda e che egli illustra secondo la sua identikitica competenza e l'ingenuità dei salumi «Tra le manipolazioni di Bologna — ricorda nel suo interessatissimo e certo non imparziale giudizio delle saliseriche, si si che cosa esse sono, perché note e diffuse in tutti i luoghi. Mi sono informato esattamente di cosa. Sono composte e dove si fanno, e mi sono accorto che non è vero che non oso dirle qua per paura di passare per un mentitore, pur non dicendo che la verità, ma forse mi hanno ingannato. Gli mai disorientati, e non si può composte di carne ai piccioli asini, gli altri vagliono che si tratti della carne del chinghiast. Altri pretendono che si impieghi la carne del maiale domestico e che quella della sua inchiesta sull'attività industriale svariata di Bologna accenna pure all'industria dei cani sorrendo: «I cani di Bologna sono stati per il passato più di moda che non lo sono oggi: dicono che i bolognesi abbiano comprato i cani di Bologna per essercio: lo vorrei che essi trovarono il modo anche di migliorare altre razze di animali domestici. Voi non vi figurate che come sono frequentati gli cani: non si può dire che essi siano per la ma la cura ed il sfruttamento di certi signore per queste altocionissime ma esse va talvolta oltre i limiti. Penzate

«...facendo un lungo uovo...». E' così che il paese e i torroni arroccano molti asinelli, ma la zuffa si sarebbe già estinta dato che si facessero sempre salisiccioli. Contro che la carne di cinghiale deve avere più gusto e un certo sapore che non ha la carne del porco domestico, ma dove andar a trovare tanti cinghiali? Lo concludo dunque che si adoperi carne di maiale da maciutto e che vi si aggiunga mescolando quella di cinghiale. Ma questa carne non dirò suntuosa, perché lo posso essere stato l'uganato e lo non voglio ingannare gli altri. I salami grossi e piccoli sono della medesima carne e sono pre-

terapia delle affezioni dell'apparato genitale, nonché di diagnosi precoce della gravidanza che è di notevole interesse per gli allevatori. Queste tre attività parlarono tutte in nome dell'applicazione della F. A. affinché questa possa realmente portare i vantaggi agli allevatori.

Mentre all'inizio l'Istituto è stato frequentato volentieri da numerosi allevatori desiderosi di conoscere il metodo, in seguito alla dispo-

zione di una serie di sopralti che gli sono rimasti, il veterinario, e i suoi collaboratori, guerrieri burbanzosi che - nella vita spicciola - accarezzano un tenue sogno di borghese mediocrità, nobili squattriniti, pensatori di memoria corrotta, e perfino alcuni, quasi senza curarsi, di grandi amatori, per i quali la amanti commettono pazzie e che mai e poi mai, neppure in gioventù, ebbero un'innamorata appena decente, giovani dal passato eufemistico che i maggiori stordimenti hanno tratto dalle partite a briscola, questi floridomatici hanno, tuttavia, un loro mondo colorato di sogni, di aspirazioni, di gioie semplici, di ambizioni sommessamente parlate, per un istante soltanto, a dispetto della discesa dal sogno o dalla ribalta, si sentono come fuori dalla vita, tanto hanno il teatro radicato nel sangue e tanto restano sensibili al benefico stimolo dell'appellativo polare.

I floridomatici hanno, sono, gli-  
Teri mattina hanno avuto luogo i funerali della Camicia nera Agostino Ricchi, di anni 40, fascista all'anima, volontario in A.O.I. appartenente al Battaglione 68a Legione, e deceduto all'Ospedale militare di Perito. La morte, derivata dalla tubercolosi, ha meritato, da una commissione di gloriati da militari, da squadristi, da Giovanni fascisti. Il Gonfalone del Comune e molte corone di fiori adornano la camera. Il trasporto si è svolto con l'intervento delle autorità di rappresentanza e di numerose folle.

Il successo della "Bohème", a Porretta Terme

La seconda rappresentazione di "Bohème", al Rossini, di Porretta Terme, ha confermato ieri sera il successo di questi spettacoli di Ferragosto. Gli artisti, coadiuvati da un complesso musicale di "bambini" di Ferragosto, una sensazione ammirata ed applaudita. Nella Fineschi, il tenore Benatti

condo per i risultati tecnici conseguiti.

Così un triennio di attività (1897-1900) ed il primo semestre del secondo anno di vita dell'Istituto Nazionale per la fecondazione artificiale ha raggiunto, infatti, gli scopi; per i quali l'Istituto stesso è sorto.

Il numero degli animali fecondati con celto positivo ha segnato un continuo e costante aumento, cioè l'interessamento è andato via via aumentando fino al punto da rendere impossibile, coi mezzi posseduti attualmente dall'Istituto, soddisfare tutte le richieste.

Particolare rilievo il fatto, che il lavoro va principalmente a beneficio dei piccoli allevatori e delle ricche utenze private.

Tutti i mezzi di cui l'Istituto ha potuto disporre sono stati completamente

me, ancor oggi una legione sterminata, e ciascuno di essi ha un suo passato da deplorare, una sua bruciante, nel suo motto famoso da ripetere, «*non si può più fare»*.

In proposito di naufragio e poiché si conoscono tutti e si sono affacciati, nelle più svariate formazioni, dalla stessa ribalta e hanno raccolto gli applausi dagli stessi pubblici, costituiscono una grande famiglia, nella quale non possono abitare e il principatore è un onestissimo che, all'occorrenza, sa non disdegnare le acerbe e baldanzose grazie dell'altricietta ultima venuta, così come la prima donna sarà dice, «*la prima femmina»*, allorché viene il caso d'interrompere, o quando, al più meditato, degli scritti

ri, il baritone Salsedo e il basso Righini sono stati assai applauditi. Come sempre briosa la Petrocelli, e bene tutti gli altri. Dirigevo, con rara valenza il pubblico.

Stasera, lunedì, seconda rappresentazione di Lucia.

**Musica varia a Porretta Terme**

Proveniente da Lizzano, la fanciulla G.L.L. del Comando fersiliano, nacque, e dal maresciallo A. Driscini, nel Puro e Costanzo Olmo ha ieri suonato marce bersaglieresche ed inni patriottici, riscuotendo un successo e ripetuti applausi dal pub-

cole aziende, che risentono maggiormente i danni conseguenti alla sterilità e più difficilmente si trovano in condizioni di migliorare il proprio bestiame, con riduttori di alla genesi.

Oltre all'attività applicativa l'Istituto non ha trascurato, compatibilmente con le esigenze dei servizi e delle proprie disponibilità finanziarie, le ricerche e gli studi, tra i quali si può dire che sono state all'incirca 40, varie pubblicazioni.

**Bilancio d'una vacanza**

Ospitalità, trani e servizi turistici  
Nessun incidente stradale e nessun

turni, gran rubacuori, povertà, anche se grandissimo cane...  
Disciplinati dal Dopolavoro Provinciale, i dipendenti hanno dato vita a formazioni eccellenti - quali la Stable Filodrammatica, il complesso dei Monopoli di Stato, il Postelgrafico, i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, il Dopolavoro Ferroviario, il Dopolavoro Comunale di Imola - e, in più di una prova, questi volontari del palcoscenico hanno sa-

che di carte non c'è neppure l'ombra.  
- Per gli Dei dell'Olimpo e dello Stige - improvvisa a soggetto, il Marchese - Non ci sono le carte! Be', non importa: noi ci giocheremo i denari del signor...  
E, come all'osteria, i due iniziano una rumorosa lenozza, col pubblico che becca dalla platea e fa la somma dei punti e corregge berciando il risultato.  
- Il conte è... continuiamo a fare carte - dicono tutti - Marfisi, Marfisi...

co che era accorso a questo avvenimento fuori programma.  
Fure e tutti sulla terrazza del Dopolavoro comunale di Imola, il comitato musicale «Giuseppe Verdi» ha svolto un programma di musica, volta che è stato molto applaudito dal nostro pubblico assiepato tutto all'intorno.

**Il successo del concerto all'«Eurandrea»**

[illegible][illegible]

...salecchio di Reno e presso i argoli al-  
levatori che ne avessero l'alga ri-  
chiesta.

Prevalentemente il metodo è stato  
applicato come mezzo complementare  
nello scontro con la idra, con la sua  
cavità, i brevi viaggi alla ricerca di  
vizio delle Penovio dello Stato è  
dato perfetto e soddisfacente specie per  
la massa dei turisti stranieri che han-  
no animato grandemente il nostro  
scalo ferroviario.

Il bilancio ferragostano non si può  
chiusure con un rilievo gradito e di  
alta importanza sociale.

Nessun incidente stradale si è veri-  
ficato e nessun attentato alla privata  
proprietà, nonostante che molte abi-  
tazioni fossero rimaste deserte. La  
sicurezza è stata mantenuta in tutta  
la giornata. Guardiamo un po'.

\*\*\*

A Galliera, in una memoria « se-  
rata di culto » strutturata dal Conte di  
Monterotondo — già, fredda cadavere  
chiuso a regola d'arte nel sacco —  
sta per essere recato fuori di scena.  
L'attore che adempie a questo compi-  
to, afferra sennò subito il cadavere  
per i piedi, non senza riuscire ad evi-  
tare un doloroso urtione.

— Accidentisti Mi hai preso per un  
cattol... »

Impossibile far finta di niente. Si  
ride, ride convulsamente lo stesso ac-  
tore in scena cospice il sacco, dove  
un membro speso di già sfinge dalla  
maria, il nostro Conte di Montero-  
tondo.

\*\*\*

**MARIO SANDRI**

SE E' un mollato speso in molle-  
re questi reati, molle e molle, dal  
aspetto, non dovrebbe per-  
sorgere all'attenzione del pub-  
blico il veleno della loro opo-  
sizione, che si manifesta in cen-  
te. Per questo richiamo l'at-  
tento l'attenzione di tutti a non  
vivere in continuo stato d'allar-  
me, perché il nemico può essere  
a fianco della forma più insop-  
pettata. Una domanda buttata  
in un discorso, senza l'aria  
di un'interrogazione.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disimpegnato a battenti ap-  
erti dalla Farmacia del Ravaglio e a bat-  
tenti chiusi dalla Farmacia di Villa  
Emilia Ponente 140; Beldini, Via  
di Corticella 70; Sterlino, Via Toscana  
38; Sterlino, Via Toscana 38; Vincenzi,  
Via Galliera 31; Zoboli, Dues d'Aosta  
107.

Il servizio notturno delle ore 23 in  
poi è disim

chiamato alle armi.  
La sua vita al Reggimento fu tut

una espressione di attaccamento al dovere del soldato. Presso la sua tomba, nell'arida desolata Marmurica, giunge l'eco di un coro di baldi fanti, quei fanti che ancora gli vogliono bene.

**Sottotenente Sergio Massa**

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese è deceduto in ospedale da campo il 15 aprile scorso il sottotenente Sergio Massa di un eufico Reggimento di Bersaglieri.

Guardia alla frontiera allo scoppio della guerra, insistette più volte ad ottenere, come soldato, di essere inquadrato nella prima linea di combattimento, rientrando nella famiglia plumbea di tanto amore. Stimato ed apprezzato dai suoi superiori, amato dai suoi bersaglieri, aveva nel cuore la fede assillata della Patria, aveva dato tutto, aveva impresso il motto della famiglia plumbea: « E vincere bisogna ».

**un suo sognante cre-  
nte ubbidisce: ma ta-  
tamente spassoso**

esercesse per gli alleratori. Queste tre attività parallele sono inscindibili dall'applicazione della F. A. affinché questa possa realmente portare i mag-

Altri vantaggi.

Entrando all'interno l'Istituto dà un'idea più completa e globale della medicina veterinaria, e i veterinari desiderosi di apprendere il metodo, in seguito alla disposizione Ministeriale, regolari corsi teorico-pratici sono stati indetti. Vi hanno partecipato 150 veterinari ai quali è stata gratuita l'iscrizione e l'esercizio dell'abilitazione all'esercizio della professione, a seconda della loro preparazione, a seconda della loro preparazione, a seconda della loro preparazione.

In parecchie zone della Sudda, nelle provincie sono sorti centri di F.A. in collegamento con l'Istituto ed ai quali sono state inviate le richieste, affinché gli studenti della F.A. possano andare a impartire lezioni e dimostrazioni tecniche della F.A.

Sono stati pubblicati i lavori di carattere vario e sono in corso interesse.

**Bilancio d'una vacanza**

Ospitalità, treni e servizi turistici  
Nessun incidente stradale e nessun  
furto durante le assenze

La fine delle vacanze di Ferragosto, coesente di firme un definitivo bilancio. Quest'anno, la cittadina bolognese ha approfittato della vacanza con un senso della responsabilità ed ha cercato di trovare un temperamento alle sfoci giovanili di mezz'agosto, godendo le amene e salutarie località

Il nostro contido.  
E' così che dai nostri rilievi statistici, basati sulle rilevazioni di Rendo, ha potuto il nostro Espresore esprimere, e fra gli ospiti, i graditi del nostro ridente paese, la mezza zazzazzazzazz. Però è certo che a maggioranza sola linea tramitaria, nella giornata di Pervergato, in 636 corse, si sono presentati, in 50 ore, 60 persone. A questa vanno aggiunti le ciclisti ed i ciclisti, si cui numero imprevedibile è certamente molto elevato. La tradizione ospitalità di Casalecchio di Reno, ha scelto di essere in pieno nostro paese, e per la sua localita' di essere un buon posto, hanno preferito le zone periferiche della nostra città a mete più lontane. Molti da Casalecchio approfittando della colere linea ferroviaria della no-

Il bilancio ferratognano non si può concludere con un rilievo gradito e di

È ovvio che tutto ciò si sta ottenendo merco l'opera di educazione e di promozione degli annessi organi.

## Cinema e Varie

MANCINI - « Superapettacolo di rivista ».  
Tizio, Schi. - « Arrestata! » Fay, Wray.  
MODERNISSIMO - « Il dominatore del  
Mongolia » Kathleen Burke, G. Lancher.  
IMPERIALE - « La sposa scomparsa ».  
Trestl Rudolph, A. Schomale. La visione.  
MARCONI - « Il Sultano rosso » Nilla Aster.  
« Ambasciatore » L. Gloria, M. Villa.  
NOBELLITA - An. ore 15; all'ora.  
« Cavalieria » Anselmo Mazzoni, G. Cecchi.  
REX - « Perdizione » Vera Korene, G. Cecchi.  
degli aguzzati. Donald Kook.  
SAFFI - « Resurrezione » F. March, S.  
« Città perduta » William Boyd.  
ITALIA - « Atterraggio forzato » E. Bal-  
ton. « Amazzoni bianche » Paola Barbone.  
VERDI - « Ambizione » Infedele.  
CENTRALE - « S.O.S. Sahara » Armadori.  
CARDOCCI - « Su con la vita ».  
ROMA - « Addio giovinezza » Maria Dem-  
OLIMPIA - « Il figlio di Frankenstein ».

APOLLO - « Stelle sull'Arizona » J. L.  
dell. « Biancaneve e sette nani » a color.

SAVOIA - Ore 15. Ultima passione. pro-  
1941-52. W. Kraus, O. Tschoban.

**Un vigile urbano deceduto**  
per malattia contratta al fronte  
All'ospedale di Bari, è morto il fra-  
te urbano di Bologna Cesariano Mazze-  
ti, classe 1911, per malattia contratta  
in servizio sul fronte greco. Egli lascia  
la moglie, un bimbo e la madre vedova  
della prima guerra europea.  
I funerali avranno luogo oggi, mer-  
coledì, alle 18, partendo dalla Grande ve-  
locità per Portofino Marconi.

**L'anomastico della Regina Imperatrice**

Per l'onomatico della Maestà la Regina Imperatrice Elena, le « Fedelissime di Casa Savoia » hanno inviato la seguente telegramma:

« A Voi Regina Elena esempio mirabile di ogni cristiana familiare, il voto augurale di chi Vi riconosce la propria devozione e amore senza fine. - Lulla Maria Azzoni, fondatrice « Fedelissime Casa Savoia ».

**CORRIERE ITALIANO**

**I funerali di una Camicia nera**

Teri morti hanno avuto luogo i funerali della Camicia nera Agostino Ricchi, di anni 40, fascista antemuratore volontario in A.O.I. appartenente al Battaglione 68.a Legione, e deceduto all' Ospedale militare di Firenze, sede di Mauthausen, e proiettato nella camera ardente e la salma è stata seguita da militari, da squadristi e da Giovani fascisti. Il Confratello del Comune e molte corone di fiori adornavano la camera. Il trasporto è stato svolto con l'intervento delle autorità di rappresentanza e di numerosa folla.

La seconda rappresentazione di *Bohème*, al Rossini, di Portofino Terme, ha confermato ieri sera il successo di quest'opera di Puccini.

questi spettacoli di razzismo car-  
listi, codardi da un complesso mu-  
sicale di prim'ordine, hanno offe-  
rto un'esecuzione ammirata ed applaudita.  
Onella Pineschi, il tenore Benatti Pa-  
rri, il baritone Salsedo e il basso Ri-  
gini sono stati assai applauditi. Co-  
sempre briosa la Petrocchi, e bene in-  
ti gli altri. Dirigea, con rara valen-  
ti il maestro cav. Tagliapietra.  
Stasera, lunedì, seconda rappresen-

## Musica varia a Porretta Terme

Il successo del concerto all' "Euridice"

Un pieno successo ha ottenuto il concerto di ieri sera all'«Auditorium» davanti a un pubblico di oltre mille persone. Dopo la scena della destinazione del «auto della «Forza del Destino» riascoltando artisticamente un bel quadro per l'impugnare i consisti del «Dopo la morte» Marchese, sono esibiti le manne tutto i protagonisti. Il soprano Isotta Fraschini che possiede una bella voce si è riconfermata ancora una volta la prima donna del mondo. Il tenore Walter Artoli ha cantato la

che è un mattaccorrono al Conte. Accertatura che lo ha convinto a correre. E, sotto il mento, a la conclusione del sempre più il Con-sedile, poi, con-nte, balza in piaz-za, solista il capi-Monteoristo, che-rialza con le ve-na-pura fra le quinte e d'improperi...  
...e, filodrammati-za, con purissimo quod-ito e che, all'arte, l'arte, ohime, e

MARIO SANDRI

**elle farmacia**  
a tutte domenica  
a tutte settimana  
nucle:  
centina 5; Medri-  
chia, Via Lame 293  
chietti, Via D'Acce-  
lini Pietà, Via San  
Bassiano, Via Bassi  
39; Vincenzi,  
soli, Duca D'Acosta

della casa 22 in via  
dell'Industria, ap-  
parivano i nomi di:  
Cavazzolo e Bar-  
macio di S. Viola,  
1040; Pettini, Via  
de' Colonna, 67;  
Borri (ex B.) Loren-  
zoni 805; Operaria, Via  
Zia, via S. Vitale,  
10.

L'intervento delle far-  
maci è avvenuto carat-















## Basta un ricognitore italiano per cinque "Spitfire",

I nemici vennero all'assalto ma riuscirono a salvarsi solo in quattro lasciando l'altro precipitare in fondo al mare

(Dal nostro inviato)

X, 18 agosto  
Da lontano abbiamo visto l'aereo avanzare verso lo specchio di acqua a velocità ridotta.

«Se la prende comoda», dissero i presenti, «e intanto le cose sono andate bene e tornano con un buon bottino di informazioni».

In realtà se tutti gli obiettivi della missione affidata al ricognitore erano stati raggiunti, e ci erano state per tutto il tragitto di ritorno molto movimentate. E quando la seconda delidra fu abbissa nei suoi connoti, scorgemmo uno dei due galleggianti ridotti ad un groviglio di rottami. L'interrogatorio fu quindi diretto al ricognitore con abilità. L'apparecchio prese una giusta inclinazione laterale e si adagiò dolcemente sul mare che i raggi del sole declinante andavano arrostando nella calura estiva.

Con un meteo della buca di capomonte, il comandante dell'idro, capitano Z., apparso fuori della scialuppa e fece cenno di avvicinarsi con cautela. A bordo c'era infatti un ferito, il sottotenente di vascello M., ufficiale esecutore. Gli altri membri dell'equipaggio erano incolumi, e tutti fieri del fatto d'arme vissuto e riferito dal Bollettino d'ordine N. 440.

Dopo aver eseguito la fruttuosa ricognizione nel Mediterraneo centrale l'idrovolante italiano aveva fatto dietro-front per indovinare la rotta di ritorno. Il cielo chiarissimo e le condizioni di visibilità eccellenti, la munita base nemica perveniva ad avvistare il nostro velivolo: tardamente per impedirci la raccolta di materiali da guerra (per tempo per intercettarli) la via verso la base. Cinque caccia britannici del tipo Spitfire si avvicinarono in formazione; il comandante del ricognitore eseguiva una immediata piroetta aggirandosi l'apparecchio a pochi metri dalla superficie del mare, e riprendeva poi la rotta di ritorno, e ciò facendo riduceva sensibilmente la possibilità di attacco degli avversari che cominciavano a bersagliarlo con raffinate laterali compiute da ponente, per costringere i nostri a fare fuoco blindato col sole negli occhi. A bordo del nostro velivolo non ci fu un attimo di sgomento. Ognuno prese il suo posto e la reazione fu precisa e senza economia di colpi.

«Contro cinque caccia nemici il nostro velivolo non era proprio altro che un pesce in un acquario», e aggiunse: «E non possiamo dispiacerci del nostro atteggiamento».

«Tutto il personale di bordo si accingeva ad una battaglia d'urto, ma si accorse che gli Spitfire cominciavano ad attaccare l'idro di coda; i loro colpi inesplosivi erano, ma avevano un effetto: la nostra velocità diminuiva e il tiro efficacissimo dei nostri, tanto che sin dalle prime battute dello scontro uno degli Spitfire si incendiò e precipitò, rovesciandosi in una nuvola di fumo. L'accecamento dei piloti britannici reduplicò. Allora l'equipaggio del nostro idro decise di aggirare gli attaccanti modificando successivamente la rotta e ponendosi in tal modo contro la direzione di volo. Risultato: la nostra velocità diminuiva e diminuiva il tempo utile di tiro delle armi avversarie».

«Bastò un solo colpo di cannone in mare e lo sforzo di colpire il ricognitore era frustrato notevolmente. Il combattimento durava da oltre otto minuti allorché la pattuglia inglese, ridotta a quattro unità, cominciò ad accerchiare la nostra scialuppa. Fu allora che investimmo da una oggettissima raffica del nostro armiere uno degli Spitfire cominciò a dare segni di difficoltà e fu visto a sua volta precipitare in mare».

«Fu quello il segno del ripiegamento. Ormai l'idrovolante poteva considerarsi al sicuro, per quanto danneggiato. Ma a bordo tutto ha funzionato con calma e con assoluto controllo dell'operazione. Lo stesso osservatore ferito, come già detto, ha condotto i compagni di bordo perché nulla fosse trascurato durante l'impetuoso volo per riportare a terra il frutto della nostra osservazione».

Un fatto d'arme valoroso quello d'oggi nell'azione quotidiana dei eroi dei nostri aviatori. All'Italia i ricognitori portano un contributo prezioso e difficile ad ottenersi, contributo quasi sempre sofferto per le esigenze della lotta in una atmosfera di silenzio e di discrezione.

MIRKO GIOBBE

## L'indomita virtù dei marinai in un gladio di Bruno Mussolini

Il Foglio d'Ordine N. 192 del Ministero della Marina reca:  
Nel mese di luglio scorso il capitano Bruno Mussolini visitava le basi aeree atlantiche tedesche per poi ritornare al Ministero dell'Aeronautica. In vista della costituzione dei reparti da bombardamento a lungo raggio. Nella relazione è contenuto questo passo che porta a conoscenza degli ufficiali ed equipaggi della R. Marina:

«Il luglio XIX. Ho assistito in una nostra base atlantica alla partenza di un nostro sommergibile per una crociera. È stato uno spettacolo meraviglioso. L'entusiasmo, la serietà, la disciplina dei nostri marinai sono unici. Ho avuto da questa giornata trascorsa tra i nostri ufficiali di Marina la netta sensazione che ai limiti di gentilezza di primo ordine, tutti sono animati da una decisa volontà di fare sempre meglio e di ottenere, ora che hanno la necessaria esperienza, sono in grado di farlo. Bruno Mussolini».

Il Sottosegretario di Stato ARTURO RICCARDI

## L'affondamento di una petroliera

narato dall'interdiplo sturatore  
Trieste, 18 agosto  
Dopo l'eroica gesta, conclusasi con l'affondamento di una petroliera, il 11.000 tonnellate, il tenente di vascello Lodovico Cironi si trova ora a Trieste per un breve periodo di riposo. Interrogato circa la sua epica azione, egli ha fatto il seguente racconto:  
«Il sommergibile navigava in emergenza da alcune ore. Verso le 23, il nostro segretaria al comandante una ombra grigia sulla sinistra. Era notte stellata, non fumare più. Si addormentò appena le cose. L'ombra svaniva a distanza di 300 metri circa. Non si sa se altre unità seguano o precedano. Ma ciò ha poca importanza: la decisione è stata presa. La petroliera, nella grande silenziosità della notte, due o tre comandi scesi sono scambiatosi, uno equilibrio di telefono turba per l'interno il congegno dei motori. Subito i motori fermati si arrestano e prendono a pulsare quelli elettrici».

«Nel frattempo si preparano i tubi di lancio per i proiettili. L'ombra, nella raccolta distanza, ha dato la sua identità. È una petroliera di 11.000

## La maschera e il volto

Roma, 18 agosto  
I giornali romani riproducono in facsimile la copertina ed una parte di un documentario segreto edito dallo Stato Maggiore britannico dal titolo: "Nole sulla identificazione di eserciti nemici".

Si tratta di un opuscolo militare che risale all'agosto 1939 il quale a pagina 54-55, contiene, sotto il titolo "Fronti", un glossario anglo-italiano di frazi in uso comune fra i prigionieri in guerra. A quella inglese segue la corrispondente frase italiana ed accanto a questa la pronuncia figurata ad uso degli inglesi. L'opuscolo descritto è caduto nelle nostre mani durante la precipitosa fuga dei reparti britannici dalla Cirenaica. Insieme a varie altre pubblicazioni militari inglesi di carattere strettamente riservato. Fra queste vi è anche un Rapporto militare sulla Libia-1936 che studia meticolosamente detta regione con un acido aggressivo che rivela chiaramente l'intensa attività esplorativa ai nostri danni. Anno da tempo, dallo spionaggio britannico. Quindi fino dall'agosto 1939, quando il Governo fascista compiva l'opera di conquista, svolgendo una febbrile attività esplorativa per assicurare la pace d'Europa minacciata gravemente dalla Gran Bretagna, lo Stato Maggiore inglese per contro manifestava le proprie vedette aggressive nei riguardi dell'Italia esplicitamente diffuse in forma di pubblicazione distribuita fino ad allora al comando di truppe.

Sono questi fatti inoppugnabili che testimoniano, ancora una volta, quali fossero, molto prima dello scoppio della guerra, le reali posizioni e gli atteggiamenti militari dell'Inghilterra contro l'Italia, abilmente camuffati dall'abitudine ipocrita.

L'opuscolo in parola, costituisce pertanto un'altra riprova delle chiare intenzioni aggressive britanniche contro l'Italia e dell'odio nutrito dal Governo di Londra contro il nostro paese. Ancora prima dello scoppio dell'attuale guerra, deliberatamente voluta e freddamente preparata dall'Inghilterra demagogica, nell'ansia di impedire l'ascesa delle Nazioni giovani e proletarie.

## Importanti disposizioni straordinarie per la corrispondenza diretta all'estero

Roma, 18 agosto  
Si comunica che, per la durata della guerra e per le corrispondenze dirette all'estero, è vietato: l'invio di cartoline illustrate, l'invio di biglietti postali, l'uso di buste federate, l'inclusione nelle lettere di giornali, riviste, bollettini di giornali, l'inclusione di sfidette, cartoline, buste da lettera in bianco, francobolli e cartoline. È vietato inoltre l'uso di lingue diverse dalle seguenti: francese, inglese, arabo, bengali, bulgaro, cinese, danese, olandese, polacco, portoghese, romeno, russo, serbo-croato, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, turco, ungherese.

## Celebrazioni di Tito Livio nel bimillenario della nascita

Roma, 18 agosto  
Dopo avere promesso le celebrazioni, vigilia, onziana ed augusta, l'Istituto di studi umanistici ha deciso di svolgere una serie di manifestazioni culturali destinate a celebrare la ricorrenza bimillennaria della nascita di Tito Livio. Sarà quindi tenuto un ciclo di conferenze, con larga partecipazione di studiosi italiani e stranieri. Conferenze con l'Università di Padova, saranno promosse poi particolari onoranze alla memoria del grande patavino. L'Istituto, inoltre, bandisce un concorso a premio tra gli studenti universitari per la migliore opera di laurea con riferimento all'opera di Tito Livio. Con questo ciclo di manifestazioni, l'Istituto di studi umanistici intende concorre efficacemente insieme con tutte le altre istituzioni italiane che promuoveranno altre manifestazioni, ad onorare la memoria di Tito Livio nel secondo millennio della sua nascita.

## Sosta della Regina di Bulgaria con Jolanda di Belgio a Formia

Formia, 18 agosto  
Pronunciata da Roma, in forma strettamente privata, è giunta a Formia la Regina Giovanna di Bulgaria, che è stata ricevuta alla Stazione ferroviaria dalla sorella, Principessa Jolanda contessa Colpi di Belgio. Ad incontrarle, alla prima classe, le Auguste Signore sono state una carrozzina guidata con eccezionale velocità dalla stessa Principessa Jolanda. La Regina e la Principessa si sono dirette a Villa Giulia, residenza di villeggiatura della Famiglia reale italiana, dove hanno fatto ritorno nel pomeriggio per recarsi nuovamente alla stazione ferroviaria.

## Un'ascensione in Aosta compiuta dalla Principessa di Piemonte

Aosta, 18 agosto  
La Principessa Maria di Piemonte ha ripreso l'attività alpinistica per la quale ha sempre dimostrato vivo attaccamento ed appassionato fervore. L'Augusta Dama ha compiuto una ascensione alla Becca di Nona, quota 3220.

## La legge per il censimento demografico nell'A.I. e nei possedimenti

Roma, 18 agosto  
La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge, luglio 1941-XIX, con la quale il censimento generale della popolazione del Regno dell'A.I. e dei possedimenti italiani si effettuerà, a cura dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia, ogni cinque anni alla data del 31 dicembre.

## La legge per il censimento demografico nell'A.I. e nei possedimenti

Roma, 18 agosto  
In occasione dell'onomastico della Maestà della Regina Imperatrice, le città e i paesi d'Italia sono stati imbandierati esprimendo così l'intima partecipazione di tutto il popolo italiano alla festa di nascita.

## La legge per il censimento demografico nell'A.I. e nei possedimenti

Roma, 18 agosto  
In occasione dell'onomastico della Maestà della Regina Imperatrice, le città e i paesi d'Italia sono stati imbandierati esprimendo così l'intima partecipazione di tutto il popolo italiano alla festa di nascita.

## La legge per il censimento demografico nell'A.I. e nei possedimenti

Roma, 18 agosto  
In occasione dell'onomastico della Maestà della Regina Imperatrice, le città e i paesi d'Italia sono stati imbandierati esprimendo così l'intima partecipazione di tutto il popolo italiano alla festa di nascita.

## IN MATERIA DI APPROVVIGIONAMENTI

## Importanti norme governative sulla disciplina dei mercati e dei prezzi

Roma, 18 agosto

Il Ministero dell'Agricoltura ha richiamato in questi giorni l'attenzione sui prezzi massimi stabiliti per la campagna 1941-42 per la vendita del grano selezionato per seme e che sono i seguenti: varietà eletta di frumento primaticolo, L. 220 al quintale; varietà frumentaria di tardivo, L. 200 al quintale. Nel settore della ricolta, poi, d'accordo con la direzione generale della pubblica istruzione, con gli enti interessati, al fine di una migliore utilizzazione degli animali e delle carni, il Ministero dell'Agricoltura ha testé disposto che il bestiame classificato di prima qualità per magrezza sia destinato al consumo diretto e immediato, mentre allo spoglio siano assegnati senz'obbligo di accantonamento i quarti posteriori di animali più scadenti non ritenuti idonei al consumo civile.

Nel settore ortofrutticolo si è provveduto ad impartire istruzioni per l'esame della realizzazione fin dalla corrente campagna dell'annuo volontario dei tagli, dei lenticchie e patate. Per le patate in special modo si vedrà l'opportunità di consentire al coltivatore — sotto vincolo — la conservazione del prodotto nei magazzini aziendali. Per altri prodotti orticoli di grande produzione (carote, cavoli, ecc.) si sta esaminando la possibilità dell'organizzazione di magazzini comuni di lavorazione collettiva sia ai fini dell'esportazione che degli approvvigionamenti per l'interno.

## Severe disposizioni di Sereno per la disciplina dei mercati ortofrutticoli

Roma, 18 agosto  
Il Segretario del Partito ha fornito nella Sala Littoria il Sottocomitato centrale per la disciplina dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli. Dopo avere illustrato la nuova disciplina predisposta in tutto il Paese con criteri unitari e nazionali, il Ministro Sereno ha dichiarato che da parte degli organi competenti e delle organizzazioni professionali viene esplicata un'azione concordata che non mancherà di assicurare, attraverso la necessaria controllo sulla produzione e sulla distribuzione, il normale rifornimento delle derrate nel limite delle disponibilità nazionali ed a prezzi controllati.

## Riordinazione generale del commercio

Provvedimenti allo studio - Statuto ad albi professionali - Integrazione delle commissioni comunali e istituzione di una Commissione centrale di controllo

Roma, 18 agosto  
È allo studio un provvedimento, del quale si è fatta promotrice la Conferenza fascista dei commercianti, per una completa disciplina del commercio al minuto, all'ingrosso, e di esportazione, di importazione, e delle attività di agente rappresentante e mediatore.

Tale disciplina riveste un particolare interesse nel momento attuale in cui tutti i servizi commerciali sono affidati ad uffici competenti nella distribuzione di tutti i prodotti, specie alimentari.

## Un Ente assistenziale a favore dei pensionati

Milano, 18 agosto  
È stato presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un piano tecnico - organizzativo per la costituzione di un Ente assistenziale a favore dei pensionati. I quali rappresentano una categoria che nella grande maggioranza, dopo aver lavorato per lunghi decenni, viene a trovarsi in condizioni fisiche e morali tali da mettere l'ex-lavoratore in serie preoccupazioni.

## Legioni e falangi

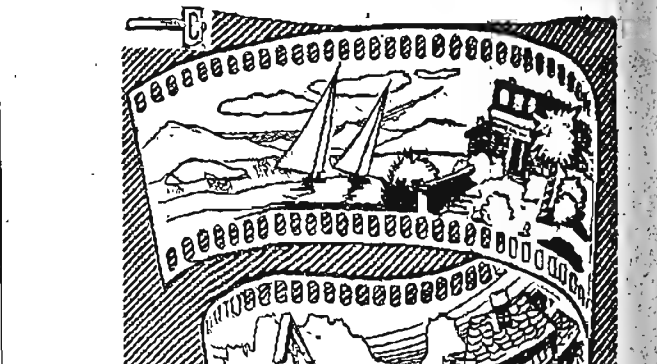
Rivista d'Italia e di Spagna diretta da GIUSEPPE LOMBARDI. Guerra, Politica, Letteratura, Storia, Arte, Lettere, Cinema, Angolo dell'informazione, cronaca degli avvenimenti di tutto il mondo, in vendita in tutta Italia a L. 2.000. Confezione di 12 numeri.

## Legioni e falangi

Rivista d'Italia e di Spagna diretta da GIUSEPPE LOMBARDI. Guerra, Politica, Letteratura, Storia, Arte, Lettere, Cinema, Angolo dell'informazione, cronaca degli avvenimenti di tutto il mondo, in vendita in tutta Italia a L. 2.000. Confezione di 12 numeri.


## Legioni e falangi

Rivista d'Italia e di Spagna diretta da GIUSEPPE LOMBARDI. Guerra, Politica, Letteratura, Storia, Arte, Lettere, Cinema, Angolo dell'informazione, cronaca degli avvenimenti di tutto il mondo, in vendita in tutta Italia a L. 2.000. Confezione di 12 numeri.




### In montagna come al mare, sul lago come in campagna

il momento più felice e memorabile delle tue vacanze può diventare quello in cui ti sei deciso ad acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. Con sole 12 LIRE puoi ritornare a casa milionario, avendo in tasca il biglietto destinato a vincere i milioni del primo premio. E i premi sono molti e tutti cospicui! Non rinunciare a concorrervi: puoi incontrare ovunque la Fortuna perché i biglietti della Lotteria di Merano sono in vendita ovunque.



**"DODICI LIRE"**  
E IL SALTÒ DI UN CAVALLO! POSSONO FARTI MILIONARIO



### Legioni e falangi

Rivista d'Italia e di Spagna diretta da GIUSEPPE LOMBARDI. Guerra, Politica, Letteratura, Storia, Arte, Lettere, Cinema, Angolo dell'informazione, cronaca degli avvenimenti di tutto il mondo, in vendita in tutta Italia a L. 2.000. Confezione di 12 numeri.







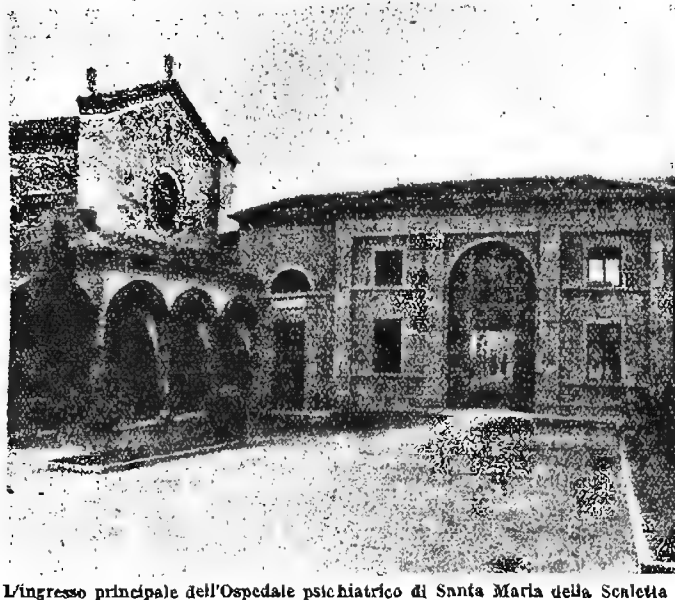




# CRONACA BOLOGNA

AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ E DELLA SCIENZA

## Gli Ospedali psichiatrici di Imola



L'ingresso principale dell'Ospedale psichiatrico di Santa Maria della Scelletta

Dalla piccola sala d'aspetto ove entravano stati introdotti da un compito polveroso, intravedevano una discesa solitaria di verde, un rigoglio di alberi; attorno tranquillità assoluta. Per quanto, seppur, profani della scienza, che la moderna psichiatria ha ripudiato tutti quei barbari sistemi di coercizione fisica - dalla correa di cuoio alla catena infissa al muro, che costituivano per secoli l'unico sussidio a disposizione della custodia degli alienati, quella calma, quella tranquillità di sorpresa, tanto che quasi dimenticavamo di trovarci nel cuore di uno dei più illustri ospedali psichiatrici d'Italia, che vanta una tradizione più che secolare.

La storia degli istituti psichiatrici imolesi è antica: già nel 1840 esisteva in Imola un'asilo per un piccolo numero di pazzi, ma nel 1844 venne inaugurato l'ospedale psichiatrico autonomo, appositamente costruito, capace di una cinquantina di letti. Quando alla direzione di quel frenocomio pervenne un medico di vedute larghe e generose - il dott. Luigi Lotti, il quale era convinto che l'alienato dovesse essere rispettato ed inteso alle esigenze ed agli indirizzi delle nuove tendenze della psichiatria - dopo lunghi studi il 3 marzo 1889 si pervenne alla posa della prima pietra di un nuovo ospedale, ove dovevano trovare prima applicazione i cardini di quella "terapia nuova", come è scritto in una epigrafe posta solo ad un ricordo marmoreo del Lotti nell'ospedale a lui dedicato.

Ad attestare l'eccellente sviluppo preso da quell'istituto psichiatrico, nel 1934 aveva luogo in Imola il primo Congresso Psichiatrico Nazionale. L'Ospedale era allora già oggetto di visite e di studi da parte di scienziati italiani e stranieri. Nel 1906, in Commissione di Carlo di Imola, cui apparteneva - vendeva quel Propaganda all'Amministrazione Provinciale di Bologna, trasferendo i malati delle provincie di Ravenna e Forlì nell'Ospedale dell'Osservanza, chiera stata ampliata, con l'aggiunta di nuovi padiglioni ad un nucleo primitivo sorto nel 1890.

### Con l'aiuto del lavoro

Dall'impeto del secolo, Imola ha così due ospedali psichiatrici: quello dell'Osservanza - perché sorto in un terreno annesso all'antica chiesa dell'Osservanza dei Frati Francescani - e quello della locale parrocchia degli Ospedali, che oggi ricovera 1308 ammalati delle provincie di Ravenna e Forlì, ed il Luigi Lotti dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, alloggiati in malati delle provincie di Ravenna e Forlì nell'Ospedale dell'Osservanza, chiera stata ampliata, con l'aggiunta di nuovi padiglioni ad un nucleo primitivo sorto nel 1890.

Giardini con aiuole cariche di fiori, parchi con alberi secolari e, fra il verde, i padiglioni destinati a raccogliere tanta povera umanità dolente. Accanto ai padiglioni, dotati di ogni attrezzatura igienica, le anse delle terrazze, i laboratori artigianali, dove gli ammalati che ne sono in grado - e sono circa la metà - attendono al loro mestiere: dal sarto al calzolaio, dal falegname all'incorniciatore. Un capomestiere - che adempie anche la funzione di sorvegliante - raccoglie intorno a sé i malati che lavorano al banco, alla lastra o alla sega circolare, gli ammalati che nel lavoro ritrovano nuovamente l'essenza e la cognizione della loro personalità, rimandando così i compositi nel loro io. Lo stesso sistema viene usato per le donne: esse pure arrivate al lavoro, al cucito, al filato, alla tessitura o occupate nella guarderia, nella cucina, nella lavanderia.

I gesti composti, movimenti automatici ed irrimediabili per la pazienza dei medici e la tenerezza dei sorveglianti - vengono così trasformati in atti di lavoro: una donna scende, le cui facoltà mentali sono quasi ridotte allo zero, da mattina a sera, a pazienza ora il suo tempo tessendo, con precisione meccanica, metri e metri di stoffa che poi servirà a vestire i ricoverati. Le compagne la guardano con curiosità, e quando si avvicinano, si avvicinano con curiosità, e quando si avvicinano, si avvicinano con curiosità.

Alcune alle "botteghe", e le "Colonne artistiche". I due Ospedali Psichiatrici di Imola possiedono infatti atelieri artistici, e gli ammalati che sono dotati di qualche abilità, si dedicano a lavori artistici. Per i primi 90 giorni, se l'ammalato è ritenuto capace di lavoro, viene assegnato a un lavoro artistico. Per i primi 90 giorni, se l'ammalato è ritenuto capace di lavoro, viene assegnato a un lavoro artistico.

La Borsa studiata avrà la durata di cinque anni e servirà per il completo mantenimento di un giovane meno abile - iscritto alla G.I.L. della Decima Legione - preferibilmente figlio di un dipendente dell'Azienda stessa.

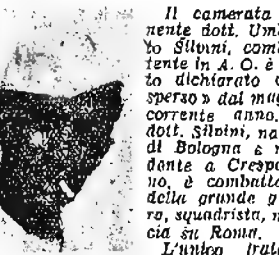
Il Federali ha espresso il suo vivo compiacimento per questo assegnamento, che ora, in maniera altamente significativa ed umanitaria, la memoria dell'eroico scomparso.

**Bollettino demografico**  
COMUNE DI BOLOGNA  
14 Agosto 1941-XIX  
NATI 18  
MORTI 13  
MATRIMONI 10

**Cronaca scolastica**  
R. Scuola per Industrie Artigianile e Scuola d'Arti - Gli esami d'ammissione e di ripartizione avranno inizio il 5 settembre p. secondo il d. l. n. 2400 del 23/7/41. Gli esami d'ammissione e di ripartizione avranno inizio il 5 settembre p. secondo il d. l. n. 2400 del 23/7/41.

ALBO DELLA GLORIA

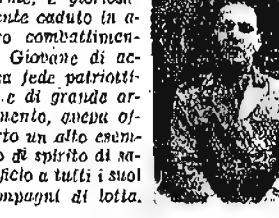
### Tenente Umberto Silvini



Il camerata tenente dott. Umberto Silvini, combattente in A.O. è stato dichiarato "disperso" dal maggio corrente anno. Il dott. Silvini, nativo di Bologna, è figlio di una famiglia di militari. Ha partecipato a diverse campagne militari e ha ricevuto diverse decorazioni.

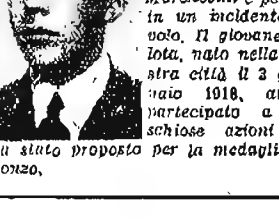
Il vecchio padre dei due ufficiali, tuttora vivente, partecipa, quale sottufficiale dell'Arma, alla battaglia di Adua.

### Sottotenente Augusto Fabbri



Il sottotenente Augusto Fabbri di Bruno, da Portofino, è stato decorato con la medaglia di bronzo al valor militare per le sue azioni durante la campagna di Grecia.

### Aviatore Giovanni Marchesini



Dopo avere volutamente combattuto in A.O.I. il volontario sergente aviatore Giovanni Marchesini è partito, in un incidente di volo, in un incidente di volo, in un incidente di volo.

Le suole troppo alte

### Pauroso salto di un autocarro con rimorchio sopra un treno merci in corsa

L'autoveicolo trascinato e ridotto ad un ammasso di rottami - Due feriti gravi

Ieri, alle ore 19, un autocarro targato Milano 38112 con rimorchio, della ditta Angelo Colicchi, mentre si dirigeva verso la stazione di Portofino, giunse nel tratto che precede il casello ferroviario del Ponte della Madonna, avendo funzionato i freni, è piombato sul binario proprio mentre transitava un treno merci.

Nel caso terribile l'autocarro ed il rimorchio sono stati trascinati per circa diecimila metri e ridotti ad un ammasso di rottami. L'autocarro, sul quale si trovavano come autista Luigi Zavazzi, fu Luigi da Voghera e Angelo Focosi, fu Giovanni di Pistoia, accompagnati dalla guardia giurata Giuseppe Lanari di Marzi, una volta arrivati per la discesa non fu possibile trattenerlo ed il Focosi, che era all'esterno, si gettò, alcuni istanti prima del cozzo, fuori della macchina rimanendo incolume, mentre lo Zavazzi ed il Lanari furono estratti dai rottami con ferite abbastanza gravi.

Trasportati all'Ospedale Costa, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il Comando dei Carabinieri ha provveduto allo sgombero della strada ed alla riattivazione del traffico.

### I funerali del vigile urbano

Cesarino Mazzetti

Si sono svolti, ieri, i funerali del vigile urbano Cesarino Mazzetti, deceduto in seguito a malattia contratta sul fronte greco.

La salma, proveniente da Bari, è stata trasportata su un autotreno, al seguito del quale era un gruppo di vigili urbani della città di Bari. La salma è stata sepolta nel cimitero di Montebello.

### Domande di lettori

#### Assegni familiari e premi di operosità

Una lettrice, che ha il marito richiamato alle armi, che perlopiù gli assegni familiari, e che ha chiesto se ha diritto all'aumento degli assegni stessi dal 16 giugno 1941.

L'aumento degli assegni familiari non è esente, per ora, ai richiamati alle armi. Per l'interessata percepire soltanto gli assegni normali.

Un abbonato dipendente da un servizio di bonifica integrale desidera sapere se il premio d'operosità deve essere corrisposto da un addetto al servizio di bonifica, o se deve essere corrisposto dal servizio di bonifica.

Le disposizioni inerenti alla corrispondenza del premio d'operosità non contemplano il caso prospettato dall'abbonato.

Un operario avente dipendente da un ente pubblico chiede se ha diritto al premio d'operosità.

Salvo nuove disposizioni non escludi, per ora, dal beneficio del premio d'operosità i dipendenti degli enti pubblici.

Sempre in tema di assegni familiari, un operario che lavora presso una grande officina meccanica ha percepito fino al 15 gennaio gli assegni familiari per la sola madre. Ha successivamente, e riceve da loro compagnia, un'altra madre. I Direttori dei due ospedali ci dicono la irreversibile infanzia di cui gli assegni familiari partecipano a quel divertimento: a noi ritornano alla memoria le parole della Chiesa: "Sicut infantes, sicut infantes".

La nostra visita potrebbe aver termine: ma ci sono anche i servizi - tutti ingegneristici - dalla lavanderia alle cucine, dai forni alle impiantistiche che meritano di esser visti. Anche a quel servizio, dell'istituto, vi sono addetti all'istituto.

Montre usciamo dalla cucina, un vecchio, gigantesco, di cucina. Accanto a lui, un'immagine, appesa al muro: "Dopo quello, vedete, ci sono io, ci dice con sicurezza e con mosse congegnate di sapienza la porta: nel suo gesto e nelle sue parole vi è un distacco assoluto da ogni realtà ed una cura meticolosa, quasi una grandezza piena di una ignota dignità."

**GUIDO ROMAGNOLI**

### Una borsa di studio

per onorare la memoria di Bruno Mussolini

Per onorare la memoria del glorioso Capitano Bruno Mussolini l'Azienda Municipalizzata del Gas ha istituito - come a suo tempo è stato annunciato - una Borsa di Studio presso il collegio aeronautico della G.I.L. di Forlì, che a lui si intitola.

La Borsa studiata avrà la durata di cinque anni e servirà per il completo mantenimento di un giovane meno abile - iscritto alla G.I.L. della Decima Legione - preferibilmente figlio di un dipendente dell'Azienda stessa.

Il Federali ha espresso il suo vivo compiacimento per questo assegnamento, che ora, in maniera altamente significativa ed umanitaria, la memoria dell'eroico scomparso.

**Bollettino demografico**  
COMUNE DI BOLOGNA  
14 Agosto 1941-XIX  
NATI 18  
MORTI 13  
MATRIMONI 10

**Cronaca scolastica**  
R. Scuola per Industrie Artigianile e Scuola d'Arti - Gli esami d'ammissione e di ripartizione avranno inizio il 5 settembre p. secondo il d. l. n. 2400 del 23/7/41. Gli esami d'ammissione e di ripartizione avranno inizio il 5 settembre p. secondo il d. l. n. 2400 del 23/7/41.

Pauroso salto di un autocarro con rimorchio sopra un treno merci in corsa

## Pauroso salto di un autocarro con rimorchio sopra un treno merci in corsa

L'autoveicolo trascinato e ridotto ad un ammasso di rottami - Due feriti gravi

Ieri, alle ore 19, un autocarro targato Milano 38112 con rimorchio, della ditta Angelo Colicchi, mentre si dirigeva verso la stazione di Portofino, giunse nel tratto che precede il casello ferroviario del Ponte della Madonna, avendo funzionato i freni, è piombato sul binario proprio mentre transitava un treno merci.

Nel caso terribile l'autocarro ed il rimorchio sono stati trascinati per circa diecimila metri e ridotti ad un ammasso di rottami. L'autocarro, sul quale si trovavano come autista Luigi Zavazzi, fu Luigi da Voghera e Angelo Focosi, fu Giovanni di Pistoia, accompagnati dalla guardia giurata Giuseppe Lanari di Marzi, una volta arrivati per la discesa non fu possibile trattenerlo ed il Focosi, che era all'esterno, si gettò, alcuni istanti prima del cozzo, fuori della macchina rimanendo incolume, mentre lo Zavazzi ed il Lanari furono estratti dai rottami con ferite abbastanza gravi.

Trasportati all'Ospedale Costa, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il Comando dei Carabinieri ha provveduto allo sgombero della strada ed alla riattivazione del traffico.

### La continua attività infortunata di un soldato maggiore

Le attività, pronte indagini della Squadra Mobile sono valse ad assicurare alla giustizia un pericoloso individuo, il quale, nella sua breve permanenza nella nostra città, era riuscito ad ingannare diverse persone che, in buona fede, avevano prestato ascolto alle sue fantastiche affermazioni.

Dotato di folle parlantina, dai modi insinuanti e sudenti, dalla presenza distinta, certo Gerardo D'Andrea, da Chieti, aveva preso dimora nella nostra città, alloggiandosi presso una famiglia.

Spacciandosi per maggiore dell'Esercito e vantando alte aderenze, era riuscito a crearsi una vasta cerchia di conoscenze ed amicizie, assicurando di essere in grado di far ottenere vaste forniture militari, e d'essere venuto a Bologna per tale incombenza. Aggiungendo il pretesto di inesistenti ritardi bancari il D'Andrea, che si diceva dotato di tre treni del mattino si riusciva convincere fornitori e conoscenti ad accettare assegni che sono risultati risultati a vuoto.

E chissà quante altre persone sarebbero state a trarre in inganno, se il dott. Perrino, dirigente la Squadra Mobile, non avesse posto fine alla truffa, inviando alla Squadra Mobile, sempre vigile, disposta per l'arresto del D'Andrea, il quale è stato inviato alle carceri di S. Giovanni in Monte, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un altro caso che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

Il signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea, che ha avuto accellato sviluppo è quello del signor D'Andrea.

SPETTACOLI D'OGGI

### Cinema e Varietà

**MANZONI** - Superspettacolo di rivista "De Vico Schi". "Arrestatela" May Wray. **MODERNISSIMO** - "Fronto per due". Barbara Stanwyck, Herbert Marshall. **IMPERIAL** - "Le avventure di Tom Sawyer". Trest Rudolph, A. Schenckel, L. A. Viscione. **MARCONI** - "Il Sullaco rosso". Kijl Aster, "Ammanolito". L. Gloria, M. D'Amico. **NOBILITÀ** - Ap. ore 15, all'ap. ore 21. "Uragano". con Dorothy Lamour. **REX** - "Rendite". Vera Ercene. "Cata degli agguati". Donald Cook. **SAFFI** - "Resurrezione". P. March, Stan. "Città perduta". William Bloy. **ITALIA** - "La granduchessa". G. D'Amico. P. Barbara. "Capitan Jim". G. Hyston. **VERDI** - "Ambrosio". Teledelf. **CENTRALE** - "S.O.S. Sahara". Ammont. **CARDUCCI** - "Frankenstein". B. Kariol. **ROMA** - "Addio giovinezza". Maria D'Amico. **OLIMPIA** - "Tambora". Frances, Korben.

**APOLLO** - "Dopo il divorzio". G. D'Amico. **SAVOIA** - Ore 15 "Ultima passione". prod. 1941-43. W. Kraus, O. Tschobora.

### DIVERTIMENTI E RITROVI

#### IPPODROMO SESANA

MONTICATTI TERME

/// MERCOLEDI' 20 agosto, ore 16,30

#### CORSE AL TROTTO

Per uno spostamento d'orario sulla linea Porrettana

Ci viene segnalata, dai luoghi della zona tra Bologna e Porretta, da persone appartenenti a categorie diverse, per vari motivi, interessate all'argomento, una lacuna non priva di danno conseguente e al disagio per il pubblico, che è unanimemente lamentata nell'attuale movimento dei treni su quella linea ferroviaria.

Si tratta di un periodo di tempo intermedio tra il passaggio dell'ultimo treno delle ore antimeridiane, in arrivo a Bologna alle 10,5, e quello successivo del primo treno pomeridiano in arrivo a Bologna alle 15,15, mentre al tre treni del mattino si susseguono ben quattro treni nel pomeriggio. Appare evidente, pertanto, la opportunità di ridurre detto intervallo di oltre 5 ore, anticipando - con un ragionevole spostamento d'orario - il passaggio del primo treno pomeridiano in arrivo a Bologna alle 15,15, mentre al tre treni del mattino si susseguono ben quattro treni nel pomeriggio.

Politicamente, in sostanza, si tratterebbe di un semplice spostamento di orario, e sembra che il desiderio manifestato possa essere preso in considerazione dagli organi competenti, al fine di soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

#### Previdenza dei generi razionali per il mese di settembre

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che le previsioni dei generi alimentari razionali per il prossimo mese di settembre si effettuino dal giorno 13 al giorno 23 del corrente mese di agosto.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi da mensa, servendosi della cedola di prenotazione per il mese di settembre della carta dei generi da mensa. Per l'acquisto dell'olio, del burro, dei grassi di maiale e dello zucchero valgono le rispettive cedole di prenotazione per il mese di settembre della relativa carta annonaria.

Gli esercenti dovranno consegnare, all'ufficio di distribuzione, la cedola di prenotazione, accompagnata dalla distinta, agli Uffici annonari comunali entro il giorno 26 corrente.

Tali Uffici completeranno gli ordinativi di consegna modelli C relativi ai generi da mensa ed ai grassi per il mese di settembre dettando dal quantitativo risultante da ogni distinta le razioni da distribuire per il mese di settembre, e consegnando, a loro volta, la distinta di distribuzione.

Investito da un cavallo

Travolto da un cavallo imbrovato, al Pontelungo, tale Augusto Mezzoni, fu Giuseppe, di anni 51, dimorante in via Lame 374, ha riportato la frattura di alcune costole. Dal Vigili del Fuoco è stato trasportato all'Istituto Rizzoli.

**Incendio in un cascinale a San Lazzaro di Savena**

Nelle prime ore di ieri, in località Idice, via Roccato 1, 53, Fondo Orto nel Comune di S. Lazzaro di Savena, ha preso fuoco il cascinale con annessa stalla ed attigua casa colonica di proprietà Adolfo Barzanti di Bologna, condotto dal colonnello Ottavio Laffi. I Vigili del Fuoco di Bologna, prontamente accorsi, hanno iniziato il difficile lavoro di spegnimento, ostacolato dal forte vento, riuscendo dopo diverse ore ad isolare l'incendio a mezzo di getti di acqua aspirata con la motopompa del vicino fiume ed a sgombrare il pericolo per la casa colonica.

Sono andati distrutti nei 240 circa di coperto, gli 180 di erba medica e gli 100 di paglia, per un danno complessivo di circa L. 40.000. La proprietà era assicurata.

**Arresto di un pregiudicato per il furto di un cavallo**

Nella notte del 3 al 4 agosto veniva rubato da una stalla in provincia di Ferrara, una cavalla mares, balzona e preda, con stella bianca in fronte. Sembrava che il furto dovesse rimanere impunito, ma il comandante della Squadra Mobile della nostra città, dott. Perrino, che era stato espresso il dubbio che il quadrupede fosse stato trasportato a Bologna, disponeva per la ricerca dei ladri, infatti, dopo pochi e diligenti indagini, gli agenti hanno potuto assicurare alla giustizia uno degli autori materiali del furto.

E' stato così possibile appurare che la cavalla era stata venduta ad un commerciante, il quale a sua volta l'aveva rivenduta ad un macellaio. Sia

**Incendio in un cascinale a San Lazzaro di Savena**

Nelle prime ore di ieri, in località Idice, via Roccato 1, 53, Fondo Orto nel Comune di S. Lazzaro di Savena, ha preso fuoco il cascinale con annessa stalla ed attigua casa colonica di proprietà Adolfo Barzanti di Bologna, condotto dal colonnello Ottavio Laffi. I Vigili del Fuoco di Bologna, prontamente accorsi, hanno iniziato il difficile lavoro di spegnimento, ostacolato dal forte vento, riuscendo dopo diverse ore ad isolare l'incendio a mezzo di getti di acqua aspirata con la motopompa del vicino fiume ed a sgombrare il pericolo per la casa colonica.

Sono andati distrutti nei 240 circa di coperto, gli 180 di erba medica e gli 100 di paglia, per un danno complessivo di circa L. 40.000. La proprietà era assicurata.

**Arresto di un pregiudicato per il furto di un cavallo**

Nella notte del 3 al 4 agosto veniva rubato da una stalla in provincia di Ferrara, una cavalla mares, balzona e preda, con stella bianca in fronte. Sembrava che il furto dovesse rimanere impunito, ma il comandante della Squadra Mobile della nostra città, dott. Perrino, che era stato espresso il dubbio che il quadrupede fosse stato trasportato a Bologna, disponeva per la ricerca dei ladri, infatti, dopo pochi e diligenti indagini, gli agenti hanno potuto assicurare alla giustizia uno degli autori materiali del furto.

E' stato così possibile appurare che la cavalla era stata venduta ad un commerciante, il quale a sua volta l'aveva rivenduta ad un macellaio. Sia

**Incendio in un cascinale a San Lazzaro di Savena**

Nelle prime ore di ieri, in località Idice, via Roccato 1, 53, Fondo Orto nel Comune di S. Lazzaro di Savena, ha preso fuoco il cascinale con annessa stalla ed attigua casa colonica di proprietà Adolfo Barzanti di Bologna, condotto dal colonnello Ottavio Laffi. I Vigili del Fuoco di Bologna, prontamente accorsi, hanno iniziato il difficile lavoro di spegnimento, ostacolato dal forte vento, riuscendo dopo diverse ore ad isolare l'incendio a mezzo di getti di acqua aspirata con la motopompa del vicino fiume ed a sgombrare il pericolo per la casa colonica.

Sono andati distrutti nei 240 circa di coperto, gli 180 di erba medica e gli 100 di paglia, per un danno complessivo di circa L. 40.000. La proprietà era assicurata.

**Arresto di un pregiudicato per il furto di un cavallo**

Nella notte del 3 al 4 agosto veniva rubato da una stalla in provincia di Ferrara, una cavalla mares, balzona e preda, con stella bianca in fronte. Sembrava che il furto dovesse rimanere impunito, ma il comandante della Squadra Mobile della nostra città, dott. Perrino, che era stato espresso il dubbio che il quadrupede fosse stato trasportato a Bologna, disponeva per la ricerca dei ladri, infatti, dopo pochi e diligenti indagini, gli agenti hanno potuto assicurare alla giustizia uno degli autori materiali del furto.

E' stato così possibile appurare che la cavalla era stata venduta ad un commerciante, il quale a sua volta l'aveva rivenduta ad un macellaio. Sia

**Incendio in un cascinale a San Lazzaro di Savena**

Nelle prime ore di ieri, in località Idice, via Roccato 1, 53, Fondo Orto nel Comune di S. Lazzaro di Savena, ha preso fuoco il cascinale con annessa stalla ed attigua casa colonica di proprietà Adolfo Barzanti di Bologna, condotto dal colonnello Ottavio Laffi. I Vigili del Fuoco di Bologna, prontamente accorsi, hanno iniziato il difficile lavoro di spegnimento, ostacolato dal forte vento, riuscendo dopo diverse ore ad isolare l'incendio a mezzo di getti di acqua aspirata con la motopompa del vicino fiume ed a sgombrare il pericolo per la casa colonica.

Sono andati distrutti nei 240 circa di coperto, gli 180 di erba medica e gli 100 di paglia, per un danno complessivo di circa L. 40.000. La proprietà era assicurata.

**Arresto di un pregiudicato per il furto di un cavallo**

Nella notte del 3 al 4 agosto veniva rubato da una stalla in provincia di Ferrara, una cavalla mares, balzona e preda, con stella bianca in fronte. Sembrava che il furto dovesse rimanere impunito, ma il comandante della Squadra Mobile della nostra città, dott. Perrino, che era stato espresso il dubbio che il quadrupede fosse stato trasportato a Bologna, disponeva per la ricerca dei ladri, infatti, dopo pochi e diligenti indagini, gli agenti hanno potuto assicurare alla giustizia uno degli autori materiali del furto.

E' stato così possibile appurare che la cavalla era stata venduta ad un commerciante, il quale a sua volta l'aveva rivenduta ad un macellaio. Sia























## UNA GUERRA CHIARIFICATRICE

Noi ci rendiamo conto, sempre più chiaramente che l'entrata in guerra della Russia gioverà certo alla soluzione dei molteplici problemi politici ed economici dell'Asse, ma soprattutto gioverà a chiarire le posizioni ideali delle due parti contendenti. Non è difficile scorgere nell'attuale guerra un contrasto non solo d'interessi ma anche di concezioni della vita, e proprio per la chiarezza di questo contrasto è bene che la Russia si sia schierata dalla parte delle cosiddette nazioni democratiche.

La Francia e l'Inghilterra naturalmente hanno cercato anche questa volta d'impostarsi come le nazioni vincitrici della libertà, e quando è parsa fallire l'antica speranza di avere la Russia alleata, hanno amato vedere un'affinità fra il Fascismo Nazismo e Bolscevismo, cioè fra le ideologie degli Stati totalitari negatori della libertà in contrasto cogli Stati democratici. Questa tesi per un momento ha avuto qualche fortuna, ed anche fra di noi si è trovata e si trova ancora chi, con animo favorevole o ostile, ha accettato questo accostamento del Fascismo e del Nazismo col socialismo democratico. Capita spesso di trovare avversari che accusano il Fascismo di andare a finire nel Bolscevismo, e trovare onesti fascisti che non riuscendo a vedere nuovi sviluppi dell'idea fascista, si sono rifugiati nell'idea di un socialismo democratico.

Per vedere chiaramente nella storia che noi viviamo bisogna ben capire due verità: anzitutto che il movimento socialcomunista che per tutto un secolo ha accarezzato e spaventato la coscienza politica ed ha poi finito per tentare la realizzazione dell'utopia in Russia, non ha fatto sviluppare fino alle estreme conseguenze l'ideologia democratica risultante dalla interpretazione materialista dei principi della rivoluzione francese; e in secondo luogo che il socialcomunismo non ha nulla a che vedere con quei movimenti che hanno proclamato l'assoluta autorità dello Stato in nome di una concezione idealistica, anche se hanno esagerato l'azione regolatrice dello Stato fino a presentare un'analoga esteriore col meccanismo burocraticismo socialista.

Se noi poniamo come principio della vita sociale la materialità dell'individuo umano e del suo egoismo, è evidente che l'unità dello Stato non potrà essere che il risultato d'una somma aritmetica d'individui, e ogni ideale politico non potrà essere che il risultato d'una astratta composizione dei loro egoismi. Il diritto della sovranità d'imporre agli individui un suo comandamento, avrà il dovere di provvedere a tutti i loro bisogni dispensandoli persino dal richiedersi la personale iniziativa. Non è difficile immaginare quale sia stato lo svolgimento logico di questo concetto nella vita politica moderna: all'interno una serie di crescenti concessioni dell'autorità statale ad una sempre più ampia e pretesa alleanza di egoismi individuali, ed all'esterno un progressivo attenuarsi della distinta unità statale in omaggio al sogno di un vuoto umanitarismo. E si capisce ancora quale dovesse essere la conclusione di tali svolgimenti: si doveva giungere e si è giunti ad immaginare un regime in cui trionfasse quella libertà che significa passiva soddisfazione dell'interesse economico, e fosse eliminata quella libertà che significa attività creatrice, in cui il potere sovrano avesse tutta l'autorità per servire alla libertà, e non avesse più la minima autorità per imporre alla libertà i limiti ed i sacrifici che sono necessari all'attuazione della sua verità, un regime nel quale le nazioni e gli Stati smarriti nella loro spiritualità tradizionale storica e loro specifici caratteri differenziali, il regime insomma che è stato variamente denominato socialismo o comunismo secondo che è stato affermato con maggiore persuasione ed energia.

Il movimento socialcomunista si afferma dapprima in Francia esasperando fino all'estremo le sue antiche promesse della grande rivoluzione, raccoglie intorno alle sue bandiere figure di esaltati ribelli ad ogni legge, poi viene determinando più precisi e diversi programmi di azione; trova in Marx il teorico, che ne addita il compimento non come meta da raggiungere con un impeto di rivolta ma come il risultato necessario di un processo storico che si svolge sui binari d'una dialettica hegeliana portata giù nella realtà del materialismo economico; poi nelle nazioni europee smorza per un momento l'impeto rivoluzionario e si accosta alla presente vita politica riacquistandosi alla numerosa serie di partiti e frazioni di partiti democratici come loro avanguardia; dopo la guerra passata conquista di una minoranza pseudoculturale russa che ha preso sul serio queste astrazioni materialiste contro cui cominciava a reagire l'autentica cultura europea, e colla ingenuità consequenzialista dell'anima slava ha voluto farne l'attuazione integrale proprio in un paese di struttura economica più arretrata.

C'è stato, come si è detto avanti, chi soffermandosi ad un'esteriore analogia ha messo insieme la con-

cezione socialista ed altre concezioni che hanno proclamato nell'epoca moderna il valore sacro dell'autorità dello Stato ed il suo assoluto diritto di una totale azione regolatrice della libertà popolare. In nome di quest'analoga si parla d'un socialismo giuridico di Fichte, si collocano nel grande quadro del movimento socialista europeo le dottrine del cosiddetto socialismo di Stato, e come si è detto avanti non di rado si trova chi con diverso animo vede il Fascismo avvicinarsi sempre più al Socialismo per cercarvi un concreto contenuto del suo programma. Ma se guardiamo un po' a fondo oltre l'esteriore analogia noi troviamo fra queste concezioni e fra questi movimenti non solo una profonda diversità ma addirittura una netta antitesi di origine di caratteri e di fini.

Il Socialismo ripetiamo deriva da una filosofia essenzialmente materialista mentre questi altri movimenti ed il Fascismo soprattutto hanno origine essenzialmente idealista, e si rivolgono non al materialismo dell'uomo ma ad una aspirazione etica che sale dall'intimità spirituale della sua persona cercando devotamente un valore più alto d'ogni interesse economico. Noi ricordiamo che la parola di Mussolini è risuonata dapprima nell'anima italiana come un religioso appello ad un sentimento eroico della vita contro l'empia negazione socialista del valore sacro della patria e della vittoria; ma poi risalendo la corrente della storia il movimento fascista nato da quella parola ha preso un atteggiamento di radicale opposizione non solo al Socialismo ma a tutte le varietà del liberalismo democratico di cui il Socialismo rappresenta il logico sviluppo. Il movimento socialista, pure accarezzando il sogno di un futuro Stato perfetto, ha cercato sempre e dovunque di disgregare la potestà sovrana dello Stato in un sistema di parlamenti grandi e piccoli che dovevano riflettere gruppi più o meno ampi d'interessi e di voleri. Ed anche il promesso Stato perfetto mentre in un certo senso si presentava come forme esteriori dell'onnipotenza, in un altro senso più si presentava come una specie di segretariato universale agli ordini dell'unico sovrano: la moltitudine popolare. Lo Stato di tutta la tradizione idealista deriva la sua unità non in una composizione aritmetica d'individui e d'interessi individuali ma da una concreta espressione dell'universale spiritualità umana che parla nel cuore profondo di ogni individuo e trova nello Stato il rappresentante della sua realtà divina ed il maestro per la realizzazione delle sue finalità.

Tutta la tradizione politica idealista si è sempre ricamata sopra questa alle volte astrazione umanitaria e internazionalista, anzi se mai qualche volta può aver errato piuttosto per un esagerato esclusivismo. E Fichte non lo possiamo vedere ancora oggi il filosofo araldo del nazionalismo germanico; tutti le dottrine del cosiddetto Socialismo di Stato hanno sempre rispettato le frontiere che l'appello di Marx ai lavoratori di tutti i paesi chiedeva di smantellare; ed il Fascismo poi ha raccolto nella sua originalissima idea tanta parte della concezione nazionalista, ed ha dato agli Italiani colla virtù di quest'idea una nuova coscienza della loro tradizione nazionale e di altri compiti che la storia impone all'Italia per il progresso umano.

Il Fascismo è stato il primo grande movimento politico che ha non solo chiaramente compreso ma anche altamente proclamato che per salvare la civiltà umana era necessario riconoscere quella superiore autorità sovrana che l'ideologia demossocialista dissolveva nella indistinta volontà della massa popolare: si può dire anzi che l'ideologia demossocialista ha segnato la fine di un'età della storia, ed invece il Fascismo ha iniziato una nuova coll'idea di una nuova sintesi dei due opposti termini di autorità e libertà. E' vero che il Fascismo ha elevato l'autorità sacra dello Stato, ma ne ha ampliato organi e funzioni ed accresciuta la sua azione regolatrice di ogni libertà intellettuale ed economica. Ma se anche possa avere in qualche dettaglio esagerato il carattere totalitario dell'azione statale, il Fascismo non ha mai inteso annullare la libertà del popolo per la gloria dell'autorità sovrana. Il Socialismo, esasperando l'errore liberale democratico, distruggeva nella sua utopia entrambi i termini di libertà e autorità che voleva esaltare. Il Fascismo ha dato alla storia un principio secondo di vita nuova affermando questa verità: che entrambi i termini rappresentano un'ingloria irriducibile valore, e che quindi tutta l'attività statale, anzi tutta l'attività umana per realizzare qualsiasi armonia deve avere la loro armonia come fondamento. Ed in nome di questa verità noi possiamo affermare, come il Duca affermava parlando ai nostri soldati in partenza per il fronte russo, l'antitesi perfetta fra Fascismo e Bolscevismo fra Roma e Mosca.

Noi ci accosteremo dunque al Socialismo trasgredendo il limite del giusto contemperamento dei due termini per un errore opposto a quello delle democrazie, tradendo la verità di questa nuova santa armonia per cui il Fascismo

è sorto ad illuminare le vie della storia. Concediamo che la tentazione materialista è sempre pronta a sorprendere il pensiero nei momenti di stanchezza per avviarlo verso quel semplicistico meccanismo sociale, che può in quei momenti presentarsi come un seduttore mitraglio di perfezione e di riposo e serba invece una esperienza di disordine e di dolore. E' un fatto che se appena noi lasciamo un po' irrigidire l'idea fascista in formule esteriori immediatamente vediamo aumentare il prestigio dell'idea socialista, e torna l'illusione che Mosca possa essere il centro della nuova storia. Questa constatazione deve farci sentire quale enorme responsabilità porti oggi il semplice fatto di essere Italiani e fascisti: la responsabilità di vigilare su noi stessi ad ogni istante per tener sempre viva questa verità, fascista che Benito Mussolini ha dato all'Italia, per mantenere in noi la forza di riscoprire ad ogni passo l'incalcolabile ricchezza della

BALBINO GIULIANO

## Una retata di prigionieri



sul fronte di Sollum dopo un'audace puntata di nostri fanti

## Formidabile spallata tedesca a Gornj punto di congiunzione tra le forze di Timocencko e di Budienny

Venti divisioni rosse battute e distrutte - Settantottomila prigionieri - Grande bottino d'armi - Kiev minacciata di aggiramento

Berlino, 20 agosto

Un comunicato straordinario del Gran Quartier Generale del Führer, annunciato:

Nella regione attorno e a settentrione di Gornj, si è sviluppata una battaglia che si è terminata con una grave sconfitta delle forze armate sovietiche.

Parti di diciassette divisioni di fanteria, di una divisione motorizzata, di due divisioni corazzate e cinque di cavalleria, come pure di due brigate aeree, sono state battute, distrutte o fatte prigioniere 78 mila prigionieri, 144 carri corazzati, 700 cannoni e due treni corazzati sono caduti nelle nostre mani.

Fino qui il comunicato straordinario. Non si hanno altri particolari. Come è noto, nel bollettino d'oggi né i successi comunicati, accennavano alla battaglia svolta in quel settore. Che cosa fosse in corso lì si era potuto desumere da singolari, sintomatiche informazioni del Comando sovietico, il quale accennava ad una violenta pressione esercitata dai tedeschi «in direzione di Kiev», e lo si era dedotto anche da un commento della Reuters che diceva: «I tedeschi hanno sferrato un attacco nella zona di Gornj, evidentemente col proposito di aprirsi un varco a nord di Kiev e di compiere quindi una grandiosa manovra di aggiramento al di là del Dniepr».

Uno sguardo fugace alla carta geografica permette di constatare l'importanza della vittoria. Gornj è oltre il Dniepr a 200 chilometri a nord di Kiev. Un formidabile cuneo si è insinuato nel settore centro-meridionale, pressa poco dove le forze di Timocencko si congiungono con quelle di Budienny. Analoga azione si doveva nel settore centro-settentrionale fra le armate di Timocencko e quelle di Vorosiloff.

Un'infelice numero di bombardieri nemici ha gettato nella notte bombe incendiarie sul territorio costiero della Germania nord-occidentale. I danni sono insignificanti. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti dai cacciatori notturni e dall'artiglieria di Marina.

## Le tre "Dunkerque"

Il D.N.B. dal canto suo aveva annunciato:

Di Dunkerque, i Sovietici ne hanno tre in una volta: a Odessa, a Tallinn e a Berlino.



## Navi nemiche affondate presso Tobruk

Numerosi naufraghi catturati - Velivoli inglesi sorpresi e abbattuti davanti alle isole sicule

## Il Bollettino N. 442

Il Quartier Generale comunica: Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglieria e azioni locali di reparti avanzati.

L'Aviazione inglese ha effettuato una incursione su Tripoli: un apparecchio nemico è stato colpito ed è precipitato in fiamme, al largo del porto.

Nel pressi di Sollum, un «Elenheim» è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee. I sei componenti dell'equipaggio sono

stati fatti prigionieri da un reparto tedesco.

Formazioni germaniche di «Stukas» hanno bombardato unità navali britanniche in navigazione nelle acque di Tobruk affondando due navi e danneggiando gravemente altre due. Numerosi naufraghi delle navi affondate giunti a riva, su imbarcazioni armate, sono stati sorpresi e catturati da nostri reparti.

In Africa orientale, persistente attività aerea del nemico con lancio di bombe ad alto potenziale e ad effetto ritardato che hanno

danneggiato gravemente diversi edifici dell'abitato di Gondar. Azioni di reparti avanzati con scontri favorevoli per le nostre truppe.

Una nostra formazione da caccia di ritorno da una missione offensiva ha attaccato presso la costa scura forze da caccia avversarie: sono stati abbattuti due velivoli del tipo «Hurricane».

Altre unità della R. Aeronautica hanno bombardato basi aeree di Malta colpendo gli obiettivi e provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alla base.

Precedentemente il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche aveva comunicato:

La battaglia di Odessa. Nell'Ucraina meridionale si è svolta la più feroce battaglia di Dniepr ancora tenuta dal nemico. Truppe celeri hanno qui distrutto, in combattimenti contro forze nemiche che si difendevano disperatamente, 65 carri armati ed hanno fatto numerosi prigionieri.

Nella zona di mare attorno all'Isola di Harko, l'Armata aerea ha danneggiato, di giorno, con bombe in pieno, una grande nave mercantile. Sono stati condotti attacchi notturni contro fabbriche di armamenti e attrezzature militari sulle coste orientali e meridionali dell'Isola britannica e contro parecchi aerodromi.

Aerei tedeschi da picchiata, hanno affondato, al largo delle coste nordafricane, un trasporto di 1500 tonnellate e un rimorchiatore. Due navi mercantili sono state danneggiate. Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato nella scorsa notte la base navale britannica di Alessandria. Durante il tentativo di attaccare nella giornata di ieri la costa della Manica, l'Aviazione britannica ha subito un'altra grave sconfitta. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 22 apparecchi nemici; i battelli dragamine ne hanno abbattuto uno.

Un frivole numero di bombardieri nemici ha gettato nella scorsa notte bombe incendiarie sul territorio costiero della Germania nord-occidentale. I danni sono insignificanti. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti dai cacciatori notturni e dall'artiglieria di Marina.

Le nostre truppe marciavano ininterrottamente al sole. Alle nostre truppe si preparano un rancio caldo e per riposare. Il mattino riprendono il cammino. Non è una marcia: è una corsa. Fra l'una e l'altra avanzata, fra l'una e l'altra sconfitta, fra l'una e l'altra combattimento. Si vuol tenere indugiato il nemico, non si vuol perdere il contatto col nemico. Si vuol che il nemico sia assillato dal fuoco degli attaccanti aerei, delle artiglierie, dei mitragliatori, dei fucili, dei carri dei carri armati. Dopo lo sfondamento delle linee di resistenza, dopo le battaglie di annientamento delle forze sovietiche, rimaste «inseccate» in vastissime immense zone, si vuole, si deve sfruttare il successo, si deve inseguire il nemico, si deve attaccarlo speditamente la dove esso manifesta il proposito di riorganizzare un settore di resistenza o una nuova linea di schieramento.

Le nostre truppe chiamate a nuovi compiti impenitenti avanzano verso est, marciando incontro al sole. Fino a ieri il teatro di operazioni delle forze del Corpo di spedizione italiano in Russia era stato una zona dell'Ucraina occidentale: più tardi le colonne auto-trasportate, in una nuova azione, in collaborazione con le forze germaniche, sono state lanciate lungo il Bug. Anzitutto si deve attaccare speditamente il nemico, per evitare che il nemico trovasse, nel tentativo di sfuggire

completamente insubordinati e che la stazione nuova del porto è andata distrutta. Colpiti in pieno sono stati anche numerosi edifici commerciali e un vasto cantiere navale.

Cause delle disfatte rosse. Da un esame degli avvenimenti svoltisi nelle ultime due settimane in Ucraina, risulta che le forze sovietiche sbaragliate e distrutte disponevano di ingenti materiali e di reparti ottimalmente addestrati.

Sono stati distrutti o catturati, in queste battaglie, oltre 2500 carri armati ed oltre 3700 cannoni. L'esercito sovietico avrebbe dovuto essere, secondo l'opinione dei suoi capi attuali, quello meglio equipaggiato e tecnicamente formato in tutto il mondo. Ma la quantità dei mezzi non ha fatto riscontro la necessaria abilità degli uomini. Sommando le perdite di uomini subito dai sovietici alle cifre dei prigionieri si impone la constatazione che le nostre unità hanno saputo resistere alla pressione tedesca tanto poco quanto le masse dei materiali. La superiorità dei combattenti tedeschi è stata anche in questo fronte il fattore decisivo delle sorti di ogni battaglia, come sia lo stato in tutte le precedenti. Così pure si è affermato il valore dei capi militari germanici.

Battesimo del fuoco sulle rive del Bug. Le orde sovietiche in Ucraina sbaragliate dall'impeto dei soldati italiani.

Dal fronte dell'Ucraina, agosto. Le nostre truppe marciavano ininterrottamente al sole. Alle nostre truppe si preparano un rancio caldo e per riposare. Il mattino riprendono il cammino. Non è una marcia: è una corsa. Fra l'una e l'altra avanzata, fra l'una e l'altra sconfitta, fra l'una e l'altra combattimento. Si vuol tenere indugiato il nemico, non si vuol perdere il contatto col nemico. Si vuol che il nemico sia assillato dal fuoco degli attaccanti aerei, delle artiglierie, dei mitragliatori, dei fucili, dei carri dei carri armati. Dopo lo sfondamento delle linee di resistenza, dopo le battaglie di annientamento delle forze sovietiche, rimaste «inseccate» in vastissime immense zone, si vuole, si deve sfruttare il successo, si deve inseguire il nemico, si deve attaccarlo speditamente la dove esso manifesta il proposito di riorganizzare un settore di resistenza o una nuova linea di schieramento.

Le nostre truppe chiamate a nuovi compiti impenitenti avanzano verso est, marciando incontro al sole. Fino a ieri il teatro di operazioni delle forze del Corpo di spedizione italiano in Russia era stato una zona dell'Ucraina occidentale: più tardi le colonne auto-trasportate, in una nuova azione, in collaborazione con le forze germaniche, sono state lanciate lungo il Bug. Anzitutto si deve attaccare speditamente il nemico, per evitare che il nemico trovasse, nel tentativo di sfuggire

re all'accerchiamento, qualche passaggio sul fiume. Così le nostre truppe hanno valorosamente combattuto, assediando brillantemente il compito che era stato loro affidato. Una giornata di combattimenti duri e sanguinosi.

Orde sovietiche si sono trovate improvvisamente di fronte alle truppe italiane. Hanno tentato di penetrare e sfondare il nostro schieramento per aprirsi un passaggio sul fiume. Sono stati attaccati ai fianchi e sul fronte. Il tentativo nemico non è riuscito ed è stato stroncato.

Nel primo combattimento il successo ha avuto ai nostri valorosi e infaticabili soldati. Nella dura lotta, essi hanno dimenticato le fatiche delle lunghe marce di avvicinamento al nemico: giorni e giorni di viaggio; giorni a giorni di piste, sconvolte e impraticabili per il maltempo, sugli autocarri, brevi riposi all'addiaccio; poi la marcia. E tutto ciò per centinaia e centinaia di chilometri: poi, d'improvviso, il combattimento.

Il fuoco delle artiglierie, le raffiche delle mitragliatrici, la apparizione dei carri armati sovietici hanno fatto tutto dimenticare: il maltempo, i disagi, le fatiche. Il battesimo del fuoco ha esultato i nostri valorosi soldati. Essi sono entrati nel combattimento con una volontà di vittoria e con un entusiasmo senza uguali. Hanno vinto. Hanno tolto al nemico ogni possibilità di riporsi in un varco nella linea di fuoco che lo circondava e di trovare un passaggio sul Bug.

Il nemico, battuto, inseguito, costretto da ogni lato dentro una linea di accerchiamento di fuoco, è stato più tardi annientato dalle azioni distruttive delle forze germaniche che avanzano da sud, da ovest e da nord.

Le nostre truppe vittoriose marciavano verso est. Marciavano verso gli estremi limiti orientali della blanda Ucraina (Stefani).

## Comunicati germanici

Se la guerra non fosse la cosa tremendamente seria che è, se fosse, per ipotesi assurda, uno spettacolo colossale e cruento dato sui vari «teatri» d'operazione per provocare nell'umanità, colle sue sensazionali notizie, il brivido dell'orrore, l'angoscia delle attese, la meraviglia delle epiche gesta, si potrebbe dire che il Comando Supremo germanico ha dimostrato una insuperata capacità di regia.

I comunicati tedeschi e in specie quelli sulla campagna di Russia, si differenziano da tutti gli altri di questa e di altre guerre. Essi, pur conservando le caratteristiche fondamentali dei bollettini dell'Asse, di essere cioè modello di onestà e di sincerità, dosano e dilungano le notizie con una prassi del tutto nuova. Per molti e molti giorni, infatti, intere serie di comunicati si astengono dal precisare gli avvenimenti in corso e perfino le operazioni già concluse. In queste pause la propaganda e i critici militari dei paesi nemici e neutrali si sbizzarriscono in congetture, in arbitrare ricostruzioni di fantasia delle situazioni, in previsioni fondate nel vuoto: circa lo stadio e lo sbocco delle operazioni. Il Quartier generale del Führer non si preoccupa delle voci correnti nel mondo e neppure di qualche allarme sorto negli uomini di poca fede e continua a tacere.

Ad un certo momento, il Comando germanico esce dal silenzio e con bollettini straordinari, che paiono incisi nel bronzo, fa luce su di un intero ciclo di operazioni e rivela le formazioni di guerra delle proprie unità, i nomi dei comandanti, i luoghi conquistati, i prigionieri e il bottino catturati, le perdite inflitte: tutto. A teatro si chiamerebbero colpi di scena: ma in guerra, in questa durissima e gigantesca guerra, sono annunci di storica importanza che fanno intravedere le mete degli eserciti e l'esito finale del conflitto.

Dopo i famosi comunicati straordinari del 6 e del 7 agosto il Comando tedesco, che evidentemente non è legato a schemi fissi neppure nei bollettini, ma si adegua alle circostanze e alle necessità di guerra, ha seguito un nuovo sistema. Ha sollevato il sipario — ci si perdoni se continuando ad adoperare parole di teatro — sulle operazioni in Ucraina, ed ha continuato a tenere in ombra gli altri settori, dei quali si è limitato a ripetere invariabilmente che le operazioni procedono con successo. Dovevano, contentarsi di queste laconiche espressioni e non avere il minimo dubbio sul loro significato: esse non nascondevano alcun mistero, ma corrispondevano alla pura realtà, anche se si estendeva da ogni particolare. Il Quartier generale del Führer non ha mai mentito, ed ha sempre mantenuto di più di quanto ha promesso. Ed ecco che a Gornj se ne ha una nuova conferma.

Anche la struttura dei comunicati dell'ultima quindicina è certo pienamente giustificata dalle esigenze militari ed è del tutto comprensibile. Sulle operazioni in Ucraina non occorrono reticenze e riserve, perché si è di fronte al predestinato tracollo della difesa di un intero scacchiere — uno dei tre scacchieri essenziali del fronte orientale — e il ritmo delle operazioni è tale che annulla la possibilità, da parte dei capi sovietici, di trarre profitto dagli annunci ufficiali emanati dal Comando delle Forze Armate del Reich, e regolari su di essi per le proprie decisioni. Si può dire che le unità germaniche vanno più veloci dei marconigrammi, e quando la radio lancia la notizia di una conquista, i soldati del Reich ed i loro alleati hanno già realizzato un nuovo successo. La geniale e agile manovra

## La R.A.F. ha perso 72 aerei negli ultimi quattro giorni

Berlino, 20 agosto

L'Aviazione britannica ha perduto il 19 agosto, nelle incursioni sulla costa della Francia, complessivamente trentacinque apparecchi. Inoltre, tre apparecchi sono stati abbattuti nella notte scorsa, nel corso di un infruttuoso tentativo di sorvegliare la costa nord-occidentale del Reich, dal caccia notturni e dalla artiglieria contraerea. Negli ultimi quattro giorni, le perdite in Occidente, ebbene dalla R.A.F. annunciate complessivamente 72 aerei. La scorsa notte aerei tedeschi hanno pure efficacemente bombardato la base navale britannica di Alessandria.







# Buona caccia nell'Atlantico

*del sommergibile del comandante Prini*

**Due navi apparvero all'orizzonte: quattro siluri bastarono per affondarle / E la sera "Radio Gamella", solennizzò l'avvenimento**

## Un nido al delin

## 11 secondo bottino

Dopo un'ora di silenziosa caccia il sommersibile lanciò un siluro: il peschereccio nemico si fermò di colpo, erit immortabilmente a poppa. Ma non affondò. Immediatamente, il sommersibile si avvicinò, sempre immerso e col periscopio affiorante, girava lentamente intorno alla preda colpita aspettando il momento di vederla sommergersi; finché emerse per, meglio seguirne la sorte del nemico che doveva essere sventante.

I nostri videro infatti quattro lan-  
ce calare in mare dall'alto bordo della  
nave inglese, cariche di una trentina  
di naufraghi; li videro alare dritti  
e bianchi vele e abbandonare il luogo  
dell'imminente naufragio. La nave  
ve nemica, ancora galleggiante, er-  
ormai un rotame abbandonato sul  
alto di vita; un altro siluro. Per-  
tutto, spreccio diritto e sicuro e fu  
colpo di grazia: in 26 secondi la na-  
ve morante scomparve nell'immensa  
Simpia Londra.

[illegible]

E'ZIO BACINO

## Lo spudorato voltafaccia dell'Arcivescovo di Canterbury

Roma, 20 agosto  
L'arcivescovo di Finlandia, Erkki Kalla, ha dato ai giornali finlandesi una risposta all'appello dell'Arcivescovo di Canterbury in favore dei bolscevichi.

« Questo appello dice la risposta a suscitato in noi finlandesi viva emozione ed è stato per noi una grande gioia. Ci ha commossi e ingaggiati profondamente. Che differenza con la preghiera fatta in favore della Finlandia nella chiesa di San Paolo a Londra il 4 febbraio 1940: quella preghiera era animata da un senso di profonda cristianità. L'Arcivescovo di Canterbury, la preghiera mistificava la sua simpatia per la lotta del nostro popolo. Nella preghiera egli citò anche l'appello rivolto dai vescovi finlandesi al mondo cristiano nel quale si diceva: « La sorte tragica della chiesa russa è una dura esperienza per tutti i cristiani ». La preghiera mistificava l'una pace duratura non si può costruire finché continua la minaccia bolscevica ». Questo nostro appello egli approvò in pieno. E da parte sua l'Arcivescovo di Canterbury continuava: « La Finlandia è un paese che ha una pace che si basa sulla sua anima. La Finlandia sa troppo bene che il Governo dell'U.R.S.S. si basa sull'ateismo e se il Governo sovietico ha fatto qualche piccola concessione a malincuore, esso perseguita continuamente gli pregando Dio, mostra, di credere nell'Onnipotenza di Dio e nella sua misericordia. Combate solamente per la propria libertà nazionale, ma anche per la propria religione ».

Anche se questa intercessione è fatta in modo prudente, essa è fondata sulla convinzione che la Finlandia in questa guerra rappresenta la civiltà cristiana in confronto della negazione di Dio e del terrore bolscevico.

Un'altra nota viene fuori dall'oltreoceano: la proclamazione dell'Arcivescovo di Canterbury che è stato trasmesso all'agenzia Telegrafica Finlandese da Londra il 23 luglio 1941. In questo proclama egli augura al popolo russo ed alle coraggiose armate bolsceviche, fortunate nella loro battaglia. E continua: « Noi dobbiamo essere pronti a dare loro ogni aiuto. Qualcuno può esitare, può avere dei dubbi, siccome noi combattiamo per la civiltà cristiana in fine dei conti non dobbiamo avere dei dubbi. Più importante in questa lotta è sfacciare il pericolo che viene dal Co-

E l'Arcivescovo conclude: « Come noi  
cei anche i bolscevichi combattono  
per la loro libertà e per la loro indi-  
pendenza nazionale ».

E' spaventevole leggere questo pro-  
clama fatto dalla più alta autorità del

la chiesa anglicana. Si penserebbe che ci sia la negazione del principio della Dignità da parte dei bolscevichi ritenuti irresponsabili a tale problema. Quale può essere il contatto tra il Cristo e il Démonio? E se si aggiungono le azioni di terrore compiute dai bolscevichi a Lemberg, in Estonia e altrove, si può pensare che il Cristo si rivolge all'Arcivescovo, di fronte ai bolscevichi, entra in una luce veramente impressionante. E' possibile che la chiesa anglicana sia scivolata e si sia allontanata dal Cristo, dal principio della cristianità? La posizione della Finlandia è oggi la stessa come era nella nostra guerra dell'inverno 1939-40. Siamo stati forzati dal nostro nemico a cedere e da quel momento la guerra è solamente qui: che ora combattiamo con armi migliori e con migliore esperienza.

Mi duole molto — conclude l'Arcivescovo — che il mio paese non sia il capo di una grande Chiesa cristiana, abbia potuto sostenere un tale problema.

**C. C.**

UN PAESE CHE RESPIRA L'ARIA DELLA LIBERTA'

# Immagine dell'Ucraina

**Sempre gli ucraini si opposero alle mire egemoniche di Mosca, sempre affermarono orgogliosamente i diritti della loro civiltà**

regno non c'era ancora Santa Sofia, che fu eretta alla fine dell'undicesimo secolo, mentre la campagna dell'imperatore di Germania si era svolta nel 1018. In quel tempo nella Moscovia selvaggia non si conosce ancora che cosa sia l'Occidente, e se farosino non avesse fatto opera di unificazione tra i piccoli principi che si dividevano le vaste estensioni tra gli Urali e il Danubio, il principato di Mosca sarebbe stato ancor prima del tempo una specie di insettitura di qualche Can dei Tartari. Due secoli dopo, quando Gengis Can appare dominatore della Cina al Caspio, i principi della Moscovia saranno uguali Suerlains dei conquistatori turco-tartari.

## Arte romana

Nel Montenegro, anziché nel Pasquale, l'identico rito si fa per le uniche due donne che, con la loro brava massaia, vestita come madre Eva, esce fuori dalla porta della sua casa, accuratamente spazzata, e grida a smarcigliola: «Mosche andate in casa d'altri, ché la mia sia pulita!». Frase indubbiamente tradizionale, il cui significato ci rimane oscuro, perché il primo di marzo, anche nella Cernagorja, di mosche ce ne debbono essere ben poche.

**Kylliv la santa**

Assai curiosi questi usi vorrò e montenegrini che Euben Onatsky, da vent'anni ambasciatore di terzististica in Italia, confronta nei suoi « Studi di storia e di cultura voraina », editi nell'antica tipografia dei monaci greco-cattolici di San Nilo in Grotta/terrata. Oggi che le vittoriose truppe dell'Asse investono la capitale dell'Ucraina, Kyjiv, essi mi tornano alla mente e mi fanno sognare, oltre l'Immanenza e incendio purificatore, un'immagine arcaica di questo Paese di cui conosco solo le montagne della Galizia e la frontiera del Nistro, cioè gli spazi aperti ad ogni europeo non all'anarchia.

In queste zone, la città è la città dominante e il paese è il paese. La gente, e la città dominanti te di un Paese vuole quanto il doppio dell'Italia che spesso abbiamo visto attraverso la visione libreria e la corruzione dei racconti dei profughi che da oltre quattro lustri conservano i lembi della terra patria nel cuore, come conservano le bandiere giallo e azzurre negli armadi segreti della casa. Da loro ho appreso che bisogna dire Kyiv e non, moscoviticamente, Kiev. I russi, nella loro mania di snazionalismo, hanno un popolo che si chiama quando loro nomi avevano ancora forza per notare un vago sul libro mostrava della storia, hanno storpiato il nome della città che per lunghi secoli era stata capitale di uno Stato autonomo. In quei secoli lontani — che durano dal nono al tredicesimo — la Moscovia non aveva ancora nome ce ti capitolo. Invece a Kyjiv, è raccontata nella sua epica ci cammo

Nel passato dell'Oriente, l'Ajla Sofia di Bisanzio e Santa Sofia di Kyjiu restano così idealmente unite nella storia dell'arte tanto che è impossibile, per il generale povero delle classiche e per le riuascenze bizantine dei secoli dopo, non potersi distinguere dove l'originale finisce e la copia comincia.

I nostri occhi attenti che hanno contemplato le immagini di Giustiniano e di Teodora nel narice liberatore dall'imbancatura musulmana in Santa Sofia di Istanbul, forse ritroveranno nella Santa Sofia di Kyjiu i famosi mosaici bizantini del 10.<sup>o</sup> secolo. Fra gli uni e gli altri ci sarà una continuità ideale insuperabile: il gran fiotto dell'arte di Bisanzio romana che ad essa influenza tutto l'arte slava, che ad oggi riesce a permeare l'arte musulmana fino nella Spagna dei Califfl. L'unità della vasta strada marittima del Mediterraneo apparirà ancora più continuata ai soldati dell'Asie che entreranno a Kyjiu. Dalla guerra alla conquista della Mongolia, dalla caduta d'odierna grovra di Russia essi sanno di perseguire uno scopo unico: la liberazione del Continente europeo e delle sue propaggine da ogni influenza estranea dell'estremo Oriente e della barbarie orientale.

Anelli di libertà

— ssa l'Ucraina e la sua Capitale non hanno soltanto un significato commerciale orientale dell'arte mediterranea. La lotta epica che, nell'epoca successiva alla sua volgarizzata unione con la Lituania e la Polonia, l'Ucraina conduce contro i moscoviti che si proclamano suoi signori è davvero una tappa dell'immane conflitto intercontinentale che si iniziala dal momento in cui Magellano e Vasco de Gama scoprono i confini del mondo orientale e Colombo ad occidente svela nuova vita emfisi. I principi della Moscovia — rendiamo pure questo onore al predecessori ed ai successori dello zar

A black and white reproduction of a portrait of a man, likely a historical figure, framed in an oval. The man has a beard and is wearing a hat with a feather. He is dressed in a fur-trimmed coat. The portrait is surrounded by a decorative border. The text "ROMANUS" is visible on the left side of the portrait.

Il vincitore dei moscoviti e dei polacchi, Bohdan Chmieleński,  
capo dei cosacchi del Dnestr

di Russia Pietro il Grande — edificò la sensazione, sin pur oscura, dei secoli venturi — e infine l'Impero conobbe compiti nuovi: « Il nostro lavoro che la Compagnia delle Indie farà per l'Inghilterra, assicurando agli zar l'immensa Siberia, un altro impero ucraino, Bohdan Chmelnicki non si ribellerà contro l'oppressione polacca e russa. A capo dei suoi cosacchi antichi servi della gleba, da secoli sfuggiti al signore, il tremendo eroe Chmelnicki si batterà ora contro i polacchi ora contro i russi per affermare nella prima metà del XVIII secolo, i diritti della nazione ucraina all'indipendenza. Egli sarà pure il difensore del suo popolo contro la pletoresca etnica, perché i suoi progrom, che sono passati nella storia, grafi dell'Ottocento, come manifestano

zioni di ferocia, erano giustificati dal fatto che gli ebrei dell'Ucraina erano i mandatori diretti dei magnati polacchi, oppressori non meno esosi degli autocrati russi.

L'Ucraina ebbe, allora, la sua grande ora europea perché Mazartino comprese subito che uno Stato-tampone

tra la Moscovia e l'impero asburgico  
poteva compensare l'ormai decadente  
impero ottomano nella politica di  
equilibrio della Francia. E, d'altra par-  
te, la Corte di Vienna aveva a Varsa-  
via un ambasciatore assai attivo,  
Franz von Lisola, che non lasciava  
passare un'occasione per tendere a  
dare scacco matto alla Francia nella  
politica ucraino-cosacca. E siccome g

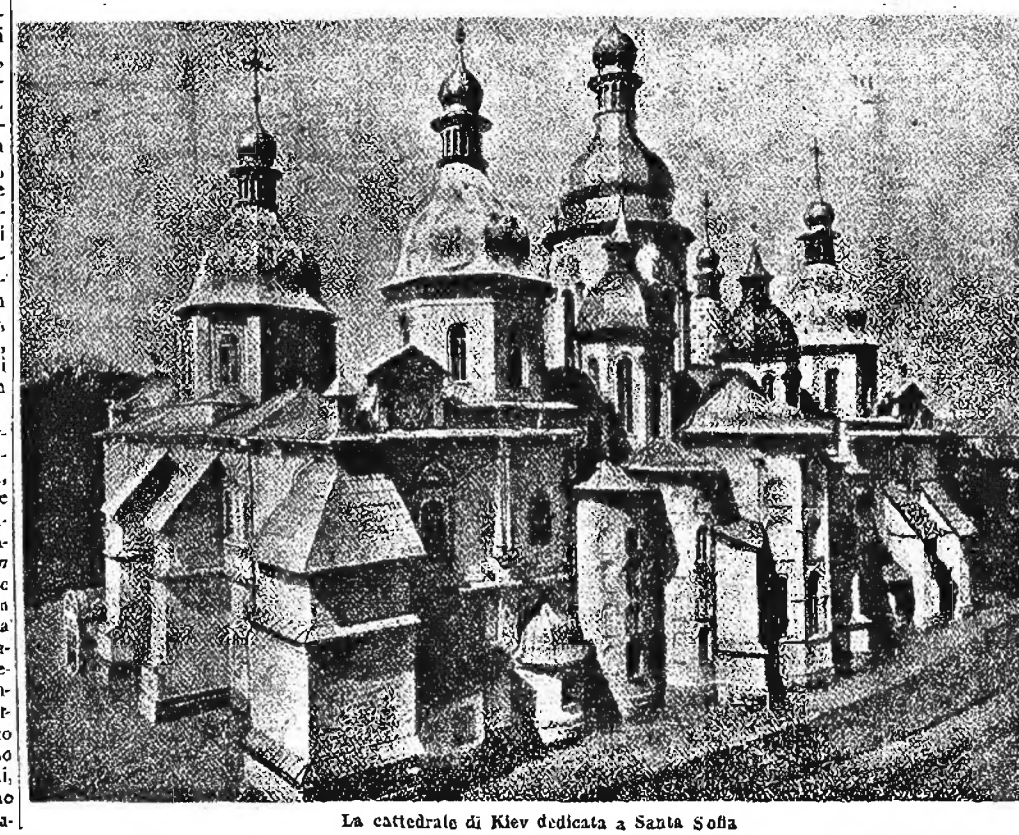
inglesi non mancano mai dove c'è un grosso gioco politico, sembra che Ciomelli non si disinteressasse della questione ucraina. Purtroppo gli si sfuggì. Sua moglie, che era molto più misteriosa di tutti in proposito e tutto quello che si conosce è un lettera, indubbiamente apocifa, da Lord protettore. Vale la pena di riportare l'indirizzo, che traduciamo da litfina, perché definisce assai bene la figura dell'etmano ucraino. Dice l'inizio della lettera: « A Teodato Chmielnicki, per la grazia di Dio generaleissimo della Chiesa dei Greci, imperatore di tutti i cosacchi zaporoghi, re e re ed estragatore della nobiltà Polonia, espugnatori di fortissimi, comandante dei seraghi armeni, persiani, ottomani, degli Antichi e dei Giudei ». Fra tutti questi titoli ve ne uno che affa nostra sensibilità appare negativo ed è quello di persecutore dei sacerdoti romani; ma bisogna tener presente che i gesuiti polacchi facevano una politica di nazionalismo che, indubbiamente, è stata una delle cause che hanno impedito l'unità della Chiesa in Ucraina.

**Via le mosche**  
Mentre infatti l'Ucraina occidentale è quasi totalmente greco-cattolica, l'Ucraina orientale era restata ortodossa. Era restata, ho scritto meditatamente. Perché mi dicevano qualche giorno fa padre Labbay e padre Vavrec, rettore e vice-rettore del collegio ucraino di Roma, che gli ultimi sacerdoti che

un anno fa, hanno percorso la strada da Kyjiv a Leopoli non hanno più visto una sola Chiesa in stato da poter servire al culto. Solo la cattedrale di Santa Sofia è intatta, colle sue cupole dominatrici, colle sue mura tutte erose come le cupole, esempio unico tutta l'arte bizantina. Una sua riproduzione serve da tabernacolo al Collegio ortodosso con gli Ucraini, in Roma. Quella massima compatta che scintilla sole di Kyjiv, guiderà gli aviatori e truppe dell'Assè come la stella notturna di Natale. E così, quando ne passerò. Potrò dire al mio paese: «Ecco, questa è la città che non è mai stata conquistata».

prossima Pasqua con rito greco-cattolico o con rito greco-ortodosso (e poi non differiscono) l'officiante proclamerà che «Cristo è risorto» gli ebrei e i dracoi fraterni dei fedeli saranno al nizio dell'Alleluja al Signore che

volo il ritorno dell'Urss alla Chiesa, mediante l'azione pronta dei "censuratori dell'Europa": "Il Führer, il Duce e i loro soldati eroici. Nelle notti di Pasqua gli ucraini potranno rientrare sicuri nelle loro case, ben tutelate dalle loro donne. Consigliamo fin da ora di appiungersi al filo della vita eterna delle dimore, la frasi delle nostre monizioni: a Mosche, aiutatevi di noi d'altri che la mia sia più salutare". Le solite bolsceviche e tafalari nottanti avranno allora assai lontani, come è ovvio supporre. La frase potrà essere detta per ricordo e per scemanzina. Sarà pure una risposta a Churchill che, la scorsa estate annunciava che l'Europa aerei britannici in numero maggiore delle mosche. Ed è riuscito solo a mandare calabroni che cadono sempre più numerosi sotto i colpi di fucile e della stasiatica.



### La cattedrale di Kiev dedicata a Santa Sofia



**mente:**

amente, a chi può averne interesse, tutte le notizie che  
ove emissioni, pagamenti cedole e dividendi ecc. per  
quotati nella Borsa del Regno.

DOPO OGNI ESTRAZIONE, A CHI AVRA INDICATO ANCHE I  
I TITOLI A PREMI O AMMORTIZZABILI MEDIANTE SORTEGGI  
VENNALI A PREMI, REDIMIBILI, OBBLIGAZIONI FONDIARIE, IRI  
E ESTRAZIONI RELATIVE.

*ti rivolgetevi ad una qualsiasi filiale del*

**BANCO DI NAPOLI**



## CRONACA REGIONALE

## L'inizio di importanti lavori nella "Città degli Studi"

Una serie di opere per rispondere alle esigenze dell'accresciuto numero degli studenti

Mentre, come è noto, sono in corso i lavori di scavo per l'inizio delle fondazioni dell'edificio sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, che dovrà sorgere dirimpetto alla facciata del Palazzo centrale universitario, sono stati iniziati in questi giorni altri lavori in diversi Istituti universitari.

Tali opere include ed altre, che si intersecano a giorni, sono state approvate dal Duce che ne ha riconosciuto l'importanza particolare in seguito al premuroso interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo averne esaminato il particolare carattere di urgenza rilevato, a suo tempo, dal Rettore del nostro Ateneo.

I lavori in parola importano una spesa di 3 milioni di lire, somma destinata all'ampliamento ed alla sistemazione di diversi Istituti universitari. Infatti all'Istituto di Anatomia umana normale e patologica, in via Ippocrate, saranno compiute sistemazioni dell'attuale aula di lezione in modo da aumentare la capacità dell'aula stessa fino a 360 posti.

Nell'Istituto di Mineralogia, posto alla fine di via Ippocrate, verso Piazza S. Donato, sono stati iniziati i lavori per il completamento dell'aula di fabbrica, lungo la via Zamboni per ricavarne al piano terra una nuova aula di lezione capace di 330 posti.

Negli Istituti di Zoologia Anatomica Comparata, Zoologia e Antropologia, in via S. Giovanni, via Eclissi o via Bolzano, s'intersecano quindi, prima lavori per la costruzione d'un nuovo piano superiore pienamente praticabile ed utilizzabile. Così pure saranno iniziati nell'Istituto di Museo Geologico, Capelloni, in via Zamboni, opere di consolidamento del corpo di fabbrica ed altre migliori in modo da consentire la piena efficienza tecnica dell'Istituto.

Particolarmente notevoli sono i lavori iniziati all'Istituto di Chimica Generale, nell'area retrostante, per l'ampliamento necessario dell'Istituto stesso al fine di dotarlo di nuovi e capaci laboratori scientifici e dei relativi arredamenti.

Tutte le opere susseguite saranno eseguite con particolare sollecitudine, data, appunto, la loro necessità per consentire agli Istituti di poter svolgere le loro rispettive attività didattiche e scientifiche rispondenti alle nuove esigenze determinate dall'accresciuto numero degli studenti iscritti alla nostra Università.

## Dopolavoro

Le funzioni e gli scopi della istituzione nell'ora che volge

A nessuno può essere sfuggita la delicata funzione che il Dopolavoro va quotidianamente svolgendo, in questo eccezionale periodo di guerra.

Sotto nel più appassionato clima spirituale della Rivoluzione operaia benemerita Istituzione del Regime, dallo scoppio della ostilità ha saputo immediatamente trasformare la propria complessa e vasta organizzazione in un efficiente baluardo del nostro fronte interno, offrendo al Paese in armi un mezzo valigioso per affrontare con piena consapevolezza il duro peso che, inevitabilmente, comporta ogni guerra.

Così abbiamo visto come il nostro Dopolavoro provinciale, seguendo le istruzioni del centro, abbia subito affrontato e risolto, con la fervida ed efficace collaborazione di tutti i Dopolavoro dipendenti, l'urgente problema dell'assistenza, alle Forze Armate. Infatti, con l'iniziativa del conflitto tutte le sedi dopolavoristiche, sia della città che della provincia, davano la più affettuosa ospitalità ai camerati alle armi e addettiati tutti ad un'efficace collaborazione con la propria attività provvedeva a istituire per i militari, confortevoli sale di scrittura e di ricreazione, dotate di tutto l'occorrente.

Inoltre, sempre il Dopolavoro provinciale, provvedeva a dar vita a un formidabile complesso di manifestazioni teatrali, cinematografiche, in ginece, verdi, le cui ore e tutto, nel ricordo di ciascun bolognese, particolare cura poi il Dopolavoro rivolge giornalmente ai nostri volonteri feriti, per i quali provvede ad allestire speciali spettacoli — i recentissimi concerti vocali-instrumentali rappresentano l'esempio migliore — intesi a ricreare lo spirito di coloro che hanno fatto sublime dono del loro sangue per una Italia più grande.

Nei cui si arrestano le funzioni del Dopolavoro in tempo di guerra, poiché abbiamo visto, in questa guerra, il campo della Rivoluzione operaia, quest'organizzazione al servizio del popolo e della Nazione, sia in grado di fornire il suo prezioso aiuto mediante la proficua e riuscitissima raccolta dei rottami metallici e dei materiali di rifiuto, segnando con essa una delle tappe più luminose nella lotta intrapresa dagli Italiani contro gli sprechi.

Infine, altro settore nel quale il Dopolavoro va svolgendo la sua diuturna attività è costituito dall'assistenza, anzi accresciuta assistenza spirituale, culturale, artistica, turistica, e sportiva della massa lavoratrice. In ognuno di questi rami il Dopolavoro dedica ogni sua maggiore energia e si prodiga con fede ed entusiasmo, non lasciando nulla d'intentato affinché lo scopo sia conseguito con piena soddisfazione degli organizzati, giacché l'impulso che anima ciascun componente e cui incombe una responsabilità di retta — grande e piccola — è uno soltanto quello di lavorare in silenzio e con passione per il bene del popolo italiano e per la vittoria di Roma.

## Nella sezione dell'alimentazione

L'avv. Mario Antonio Ballerini lascia la direzione della Sezione provinciale dell'alimentazione perché chiamato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ad assumere una funzione importante nei servizi dell'alimentazione: è stato chiamato a sostituirlo il dott. Giovanni Bernardi.

La organizzazione provinciale e gli enti economici che agiscono nel campo dell'alimentazione hanno appreso con vivo rammarico la notizia che l'avv. Ballerini lascia la Sezione, alla cui organizzazione ed al cui sviluppo ha de-

## Vita della X Legio

Il Federale ispeziona i mercati di S. Giovanni in Persiceto

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato a S. Giovanni in Persiceto, ove ha ispezionato i mercati, soffermandosi soprattutto su quelli del pollame, uova e di quelle ortofrutti.

Essendo fra il popolo, il gerarca si è intrattenuto col venditori e con gli acquirenti e li ha interrogati sull'andamento dei prezzi e sull'approvvigionamento dei vari generi alimentari.

L'avv. Monzoni ha inteso porre prima d' tutto in rilievo l'importanza dell'importante campo del controllo dei prezzi e ha svolto poi opera di persuasione e di convincimento per una disciplina sempre maggiore da parte dei compratori e dei venditori.

Il Federale, nella visita, era accompagnato dal Segretario politico, dal Podestà, dal tenente del CC. RR. e da alcune donne fasciste, guidate dalla Segretaria del Fascio.

Il gerarca ha poi visitato macellerie, drogherie ed altri negozi di vendita.

Infine l'avv. Monzoni ha ricevuto nella sede del Fascio alcune persone particolarmente indigenti, risolvendo immediatamente casi di urgente bisogno.

Il Comandante federale ha visitato la colonia elicottrica di Borgo Panigale, in Castelfelice.

## I prezzi del sapone tipo unico di nuova pezzatura

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato come appresso i prezzi di vendita del sapone duro, tipo unico, di nuova pezzatura: dal produttore al grossista L. 332 al quintale, dal grossista al consumatore L. 367 al quintale, per la vendita al consumo L. 4 al Kg.

Al prezzo di vendita al consumo di L. 4 al Kg. corrisponde il prezzo di L. 0,00 per le forme da grammi 150 e il prezzo di L. 1,20 per le forme da grammi 300.

## Scorso rendimento termico

Un inquilino di scrive che in certi contratti d'affitto si contempla il "rendimento termico", ma sovente questo, per difetti d'impianto, non ricade gli ambienti in rapporto ai combustibili.

Non esiste un regolamento che vieti al conduttore di chiedere al proprietario, che si è obbligato a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

Se vi sono difetti d'impianto, l'inquilino può chiedere al proprietario che si obbliga a provvedere al dovuto rendimento del termico, più inquilino sopportare a spese proprie con diritto di rivalsa sulla consistenza dell'affitto.

## Precipita dal treno in corsa della linea Porrettana

All'indomani la viaggiatrice scomparsa narra il lieto epilogo dell'incidente

L'incidente dell'autotreno che precipitò da Porretta Terme, al passaggio a livello della "Ponte della Madonna", era previsto, forse, un treno merci, senza gravi conseguenze, non è stato l'unico della giornata.

Ci viene infatti riferito che nella stessa serata l'ultimo treno in partenza da Porretta, alle ore 20,45, giunse alla Stazione di Riola di Vergato, con notevole ritardo a causa di un incidente accaduto poche ore prima.

Tra i passeggeri saliva la giovane sposa Zaira Zappoli da Savignano in comune di Grizzana. Costei si recava a Poggio di Salvo dove è occupata quale operaia in quella filanda.

Il treno stava per entrare in stazione e precisamente nella curva del Ponte sul Reno, balenando notevolmente la sua velocità, quando la viaggiatrice — presa durante il breve viaggio da forte stanchezza, in conseguenza della quale si era addormentata — avvertì improvvisamente, credendo che si trattasse di un semplice scostamento, un impulso istintivo a scendere, con impeto, dal treno ancora in corsa.

Giunto il treno in stazione di Poggio, il personale — avvertito dai viaggiatori — prontamente faceva scendere lungo la scarpata, ma ogni ricerca fu vana.

Si suppone quindi che la disgraziata fosse caduta nel canale della filanda, consegnata alla linea ferroviaria. Ma questa volta le ricerche furono vane.

All'indomani le ricerche furono proseguite e quando ormai ogni speranza stava per svanire, la protagonista dell'episodio chiariva ogni dubbio, raccontando l'accaduto e assicurando che non scendere dal treno in moto non era cosa da poco.

L'episodio miracoloso dell'incidente, il secondo della giornata, è stato accolto con soddisfazione dalla popolazione della vallata del Reno.

## Depredato di 3500 lire nei pressi della Montagnola

Al Commissariato delle "Due Torri" si è presentato Paolo Manzoni, fu Carlo, di anni 46, residente a Voghera in via Vinciguerra, per denunciare che alle 23,30 dell'altra sera, trovandosi nei pressi della Montagnola, fu depredato di 3500 lire.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

## I sessant'anni di matrimonio del più vecchio sacerdote della diocesi

All'indomani la viaggiatrice scomparsa narra il lieto epilogo dell'incidente

L'incidente dell'autotreno che precipitò da Porretta Terme, al passaggio a livello della "Ponte della Madonna", era previsto, forse, un treno merci, senza gravi conseguenze, non è stato l'unico della giornata.

Ci viene infatti riferito che nella stessa serata l'ultimo treno in partenza da Porretta, alle ore 20,45, giunse alla Stazione di Riola di Vergato, con notevole ritardo a causa di un incidente accaduto poche ore prima.

Tra i passeggeri saliva la giovane sposa Zaira Zappoli da Savignano in comune di Grizzana. Costei si recava a Poggio di Salvo dove è occupata quale operaia in quella filanda.

Il treno stava per entrare in stazione e precisamente nella curva del Ponte sul Reno, balenando notevolmente la sua velocità, quando la viaggiatrice — presa durante il breve viaggio da forte stanchezza, in conseguenza della quale si era addormentata — avvertì improvvisamente, credendo che si trattasse di un semplice scostamento, un impulso istintivo a scendere, con impeto, dal treno ancora in corsa.

Giunto il treno in stazione di Poggio, il personale — avvertito dai viaggiatori — prontamente faceva scendere lungo la scarpata, ma ogni ricerca fu vana.

Si suppone quindi che la disgraziata fosse caduta nel canale della filanda, consegnata alla linea ferroviaria. Ma questa volta le ricerche furono vane.

All'indomani le ricerche furono proseguite e quando ormai ogni speranza stava per svanire, la protagonista dell'episodio chiariva ogni dubbio, raccontando l'accaduto e assicurando che non scendere dal treno in moto non era cosa da poco.

L'episodio miracoloso dell'incidente, il secondo della giornata, è stato accolto con soddisfazione dalla popolazione della vallata del Reno.

## Depredato di 3500 lire nei pressi della Montagnola

Al Commissariato delle "Due Torri" si è presentato Paolo Manzoni, fu Carlo, di anni 46, residente a Voghera in via Vinciguerra, per denunciare che alle 23,30 dell'altra sera, trovandosi nei pressi della Montagnola, fu depredato di 3500 lire.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

Il depredatore, che si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40, si presentò come un uomo di mezza statura, con capelli grigi, di età di anni 40.

## Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

17 e 18 Agosto 1941-XIX

NATI 38

MORTI 24

MATRIMONI 22

Fuoco bianco nella casa di un camerata

La figlia del camerata ed amico cav. uff. Antonio Ciccarelli, professore Teresa, moglie del prof. Dr. Col, ha dato felicemente alla luce un maschietto al quale è stato imposto il nome di Giorgio.

Al genitori e al nonno i nostri vivi saluti e al piccolo Giorgio i nostri fervidi auguri.

L'impiego della ricotta vietato nella confezione dei gelati

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in risposta ad analoghe quesiti, ha chiarito che la ricotta non è consentita nella confezione dei gelati, che deve intendersi vietato l'impiego della ricotta nella confezione dei gelati.

Gli artigiani bolognesi in visita alla Mostra del tessile tipo a Venezia

La Esposizione provinciale degli artigiani, in collaborazione con il Dopolavoro Artigiano, ha organizzato una visita di studio a Venezia, alla Mostra del tessile tipo, che si svolgerà a Venezia nei locali di Ca Giustiniani.

Gli artigiani bolognesi, particolarmente numerosi, si sono recati a Venezia per partecipare alla Mostra e al Congresso del tessile tipo che in tale giorno sarà tenuto presso la Mostra del tessile tipo.

Per gli autoveicoli degli ambulanti

Ricordiamo ai venditori ambulanti in possesso di autoveicolo che il termine utile per la presentazione delle domande per ottenere il permesso di circolazione è il 31 ottobre 1941.

Attività della G. I. L.

Ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole — In ottemperanza alla recente riforma del Calendario scolastico, polidattilo, la G. I. L. ha deciso di ammettere, a partire dal 1° ottobre 1941, i suoi alunni alle Accademie, Collegi e Scuole.

Attività della G. I. L.

Ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole — In ottemperanza alla recente riforma del Calendario scolastico, polidattilo, la G. I. L. ha deciso di ammettere, a partire dal 1° ottobre 1941, i suoi alunni alle Accademie, Collegi e Scuole.

Attività della G. I. L.

Ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole — In ottemperanza alla recente riforma del Calendario scolastico, polidattilo, la G. I. L. ha deciso di ammettere, a partire dal 1° ottobre 1941, i suoi alunni alle Accademie, Collegi e Scuole.

Attività della G. I. L.

Ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole — In ottemperanza alla recente riforma del Calendario scolastico, polidattilo, la G. I. L. ha deciso di ammettere, a partire dal 1° ottobre 1941, i suoi alunni alle Accademie, Collegi e Scuole.

Attività della G. I. L.

Ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole — In ottemperanza alla recente riforma del Calendario scolastico, polidattilo, la G. I. L. ha deciso di ammettere, a partire dal 1° ottobre 1941, i suoi alunni alle Accademie, Collegi e Scuole.

Attività della G. I. L.

Ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole — In ottemperanza alla recente riforma del Calendario scolastico, polidattilo, la G. I. L. ha deciso di ammettere, a partire dal 1° ottobre 1941, i suoi alunni alle Accademie, Collegi e Scuole



